

## **LA PRESENZA BRASILIANA IN ITALIA. COMPENDIO STATISTICO**

<b>1</b>	<b>EVOLUZIONE DELLA PRESENZA BRASILIANA IN ITALIA</b>	
1.1	I soggiornanti negli anni Novanta	p. 2
1.2	I soggiornanti: la regolarizzazione del 2002 e l'evoluzione più recente	p. 3
1.3	I residenti brasiliani nel periodo 2004-2007	p. 6
1.4	La composizione di genere	p. 8
1.5	I motivi di soggiorno	p. 8
1.6	L'evoluzione più recente vista attraverso le statistiche sui visti e le domande d'assunzione	p. 11
1.7	La ripartizione territoriale dei residenti	p. 13
<b>2</b>	<b>ASPETTI SOCIO-CULTURALI DELL'INSEDIAMENTO</b>	
2.1	Le acquisizioni di cittadinanza italiana e i matrimoni	p. 15
2.2	I brasiliani nati in Italia (2001-2006)	p. 17
2.3	La presenza nel sistema scolastico e nelle università	p. 18
2.4	I brasiliani e l'area della devianza	p. 20
<b>3</b>	<b>L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO</b>	
3.1	Gli occupati e i movimenti occupazionali	p. 22
3.2	La dimensione di genere	p. 24
3.3	I settori e le aziende di inserimento	p. 25
3.4	La distribuzione territoriale degli occupati e degli assunti	p. 26
3.5	La visibilità dei lavoratori di origine brasiliana a livello territoriale	p. 28
<b>4</b>	<b>LA PRODUTTIVITÀ E LE RIMESSE</b>	
4.1	Le retribuzioni dei lavoratori brasiliani negli archivi dell'Inps	p. 30
4.2	I brasiliani titolari d'impresa	p. 31
4.3	Le rimesse inviate dagli immigrati brasiliani	p. 32
<b>5</b>	<b>APPENDICE STATISTICA</b>	p. 35

# 1 EVOLUZIONE DELLA PRESENZA BRASILIANA IN ITALIA

## 1.1 I soggiornanti negli anni Novanta

La collettività brasiliana, seppure non si sia mai distinta nel variegato panorama migratorio italiano per la sua numerosità, può vantare una considerevole anzianità migratoria, non solo rispetto ai gruppi nazionali dell'Europa centro-orientale, di più recente insediamento, ma anche relativamente alle collettività latinoamericane oggi più rappresentate, quali l'ecuadoriana e la peruviana.

Già all'inizio degli anni Novanta, quando l'immigrazione cominciava ad affermarsi quale fenomeno strutturale all'interno della società italiana e si tentava una sua prima regolazione "organica" con l'emanazione della "legge Martelli" (l. 39/1990) e le relative procedure di sanatoria, i cittadini brasiliani titolari di permesso di soggiorno erano quasi 11.000 (10.953 alla fine del 1991, l'1,7% del totale degli stranieri soggiornanti)<sup>1</sup>. La collettività occupava il 17° posto nella graduatoria dei Paesi con un maggior numero di soggiornanti sul territorio italiano (il 14° se si escludono quelli che sarebbero diventati i Paesi dell'Unione Europea a 15), mentre il Perù si fermava al 31° (poco più di 5.000 titolari di permesso di soggiorno) e l'Ecuador restava escluso dal gruppo delle collettività più rappresentate (almeno 2.000 soggiornanti).

Cinque anni più tardi, alla fine del 1996 (ovvero all'indomani del provvedimento di regolarizzazione della popolazione immigrata, indetto tramite il "decreto Dini")<sup>2</sup>, erano 15.505 i permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani, il 41,6% in più. Si tratta di un incremento rilevante, seppure lievemente inferiore a quello registrato per l'insieme della popolazione straniera (+51,9%), e proprio a questo diverso ritmo di aumento si lega la lievissima riduzione dell'incidenza dei soggiornati brasiliani sul totale (1,6%), secondo una tendenza che continuerà nel corso degli anni successivi.

Tra il 1996 e il 2000, i brasiliani titolari di permesso di soggiorno crescono di poco più di 3.000 unità (+3.446), un incremento che in termini relativi risulta pari a poco più di un quinto (+22,2%), mentre la popolazione straniera soggiornante in Italia cresce parallelamente nell'ordine del 39,9%. Alla fine del 2000 sono quindi 18.951 i permessi di soggiorno intestati a cittadini del Brasile, pari all'1,4% del totale.

Rispetto a dieci anni prima (1991-2000) si rileva un incremento del 73% (+7.998 titolari di permesso di soggiorno), a fronte di un aumento medio, calcolato sull'insieme dei cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno, sensibilmente più alto (+112,6%).

### ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani (31.12.1991-31.12.2000)

Area	31.12.1991		31.12.1996		31.12.2000		Variazione 1991-2000	
	v.a.	% vert.	v.a.	% vert.	v.a.	% vert.	v.a.	%
Brasile	10.953	1,7	15.505	1,6	18.951	1,4	+7.998	+73
<b>Totale</b>	<b>648.935</b>	<b>100,0</b>	<b>986.020</b>	<b>100,0</b>	<b>1.379.749</b>	<b>100,0</b>	<b>730.814</b>	<b>+112,6</b>

FONTE: Istat. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

I dati attestano dunque come l'Italia rappresenti uno sbocco per le migrazioni brasiliane già dall'inizio degli anni Novanta, e questo nonostante siano tradizionalmente altre le mete predilette

<sup>1</sup> Fra il 1990 e il 2002 i governi italiani hanno varato ben quattro "sanatorie" (1990, 1995, 1998, 2002), accogliendo 1.450.000 domande di regolarizzazione, di cui oltre 600.000 nel corso dell'ultimo provvedimento, promulgato nel 2002 nell'ambito della "legge Bossi-Fini" (l. 189/2002); nelle procedure del 1990 furono coinvolti quasi 220.000 migranti, cfr. *Regolarizzazioni in base alla legge 39/1990*, in Caritas di Roma, *Immigrati in Italia e nel Lazio. Dossier Statistico 1991*, Sinnos Editrice, Roma, 1991, pp. 20-24.

<sup>2</sup> Ricordiamo che a quella data rientravano nel gruppo dei titolari di permesso di soggiorno anche i cittadini di quelli che sono attualmente gli Stati membri dell'Unione Europea e che oggi godono del diritto alla libera circolazione sul territorio comunitario.

dai migranti in uscita dal Brasile: gli Stati Uniti d'America, in primo luogo, e, in seconda battuta, il Paraguay e il Giappone, mentre tra gli Stati europei si distingue il Portogallo, un Paese in cui l'inserimento appare largamente facilitato dall'abbattimento della barriera linguistica<sup>3</sup>. Più in particolare, per intuire le diverse proporzioni del fenomeno, si consideri che nel 1996 i dati del Ministero delle Relazioni Estere registravano oltre 1.500.000 cittadini brasiliani all'estero, di cui quasi 600.000 residenti negli Stati Uniti<sup>4</sup>.

In ogni caso, non si può non ricordare come le storie migratorie di Italia e Brasile siano legate a doppio filo, vista l'imponente immigrazione italiana che ha interessato il Paese latinoamericano a partire dalla seconda metà dell'Ottocento fino alla metà del secolo successivo: durante questo lungo periodo furono almeno 1.500.000 gli italiani (in prevalenza di origine settentrionale) che si insediarono in Brasile, un numero enormemente maggiore rispetto a quello dei brasiliani che nel corso degli ultimi decenni si sono insediati in Italia<sup>5</sup>. D'altra parte, soprattutto relativamente ai flussi più recenti, una certa quota di migranti originari del Brasile è costituita proprio dai discendenti dei migranti italiani del passato, che, vista la possibilità di richiedere la cittadinanza italiana per discendenza, decidono di ripercorrere a ritroso il viaggio dei padri, trasferendosi in Italia, o anche, in forza della cittadinanza UE, in un altro Paese comunitario; ma su questi aspetti torneremo meglio più avanti.

## 1.2 I soggiornanti: la regolarizzazione del 2002 e l'evoluzione più recente

Nel corso dei primi anni del nuovo millennio la presenza brasiliana in Italia è andata gradualmente aumentando, secondo un andamento sostanzialmente in linea con l'incremento medio della popolazione straniera, almeno fino alle procedure di regolarizzazione indette attraverso la legge 189/2002, la cosiddetta Bossi-Fini. Quella che sarà poi nota come la "grande regolarizzazione" segnerà infatti la definitiva (almeno finora) affermazione del protagonismo est-europeo nel contesto dell'immigrazione italiana e il parallelo ridimensionamento del ruolo dei flussi di altra provenienza, africana e asiatica in primo luogo, ma anche latinoamericana.

Alla fine del 2001 erano 19.864 i permessi di soggiorno intestati a cittadini del Brasile, l'anno dopo un migliaio in più: 20.941. Nell'insieme dal 2000 al 2002 si registra un incremento di quasi 2.000 unità (1.990), ovvero di poco più di un decimo (+10,5%), a fronte di un aumento dell'insieme della popolazione straniera soggiornante di poco inferiore (+9%).

Proprio il 2002, come appena richiamato, è l'anno del più importante provvedimento di regolarizzazione dei lavoratori stranieri in Italia: saranno oltre 700.000 le domande presentate e circa 650.000 quelle accolte. Le istanze facenti capo a cittadini brasiliani sono state nel complesso 5.935, vale a dire lo 0,8% del totale, un'incidenza inferiore a quella dei brasiliani sull'insieme dei soggiornanti stranieri in Italia. Di queste la larga maggioranza (3.263, ovvero il 60,5%) vanno ricondotte a lavoratori del settore domestico (in massima parte donne), mentre le restanti 2.132 (39,5%) a lavoratori dipendenti impiegati in altri settori.

In linea generale, come già accennato, i lavoratori latinoamericani non si distingueranno per la loro numerosità nel contesto delle procedure di regolarizzazione, segnate al contrario dalla netta prevalenza dei gruppi est-europei, ai quali vanno ricondotte ben il 58,9% delle domande presentate. Nell'insieme le istanze di regolarizzazione dei lavoratori originari dell'America centro-meridionale sono state quasi 72.500 (nella misura del 73% al Nord), il 10,3% del totale e, al loro interno, la quota riconducibile a cittadini del Brasile è pari al 7,5%, vale a dire un'incidenza più che dimezzata rispetto a quella dei brasiliani sul totale dei titolari di permesso di soggiorno latinoamericani alla

<sup>3</sup> Cfr. P. Dornelas S.M., *Aspetti dell'emigrazione brasiliana all'inizio del XXI secolo*, Relazione presentata al Convegno scalabriniano internazionale "Migrazioni e modelli di pastorale", Triuggio, 25 maggio-1° giugno 2005.

<sup>4</sup> Patarra N., Baeninger R., *Mobilidade espacial da população no Mercosul: Metròpoles e Fronteiras*. Comunicazione presentata all'Incontro annuale di ANPOCS, Caxambu, 26-30/10/2004.

<sup>5</sup> Cfr. Blasioli M. (Patronato Epasa, Brasile), *La presenza italiana in Brasile*, relazione presentata in occasione del convegno "L'emigrazione italiana in America Latina", Buenos Aires 29 aprile 2008, in corso di pubblicazione.

fine del 2002 (16,2%). Già queste percentuali suggeriscono come i brasiliani abbiano giocato un ruolo marginale nel contesto delle procedure di emersione rispetto ad altri gruppi dell'America Latina: sono i lavoratori dell'Ecuador (36.673 domande presentate, il 50,7% di tutte quelle riconducibili a lavoratori latinoamericani) e del Perù (17.471, 24,1%) a distinguersi per il maggior numero di istanze, suggerendo, di riflesso, il loro maggiore coinvolgimento nelle dinamiche dell'irregolarità.

**ITALIA. Istanze presentate in occasione delle procedure di emersione dei lavoratori stranieri irregolari per nazionalità (01.12.2003)**

Area	Istanze					
	Colf/badanti	% vert.	Lavoratori subordinati	% vert.	Totale	% vert.
Brasile	3.263	1,0	2.132	0,6	5.395	0,8
<b>Totale</b>	<b>343.143</b>	<b>100,0</b>	<b>360.970</b>	<b>100,0</b>	<b>704.113</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno.

Sul piano dell'incremento delle presenze regolari, l'effetto della regolarizzazione del 2002 si rende evidente nel corso degli anni successivi, e questo per via delle lungaggini burocratico-amministrative nella definizione delle pratiche, protrattesi per più di un anno.

In ogni caso, rispetto alla media d'aumento di tutta la popolazione immigrata in conseguenza delle procedure d'emersione (+48,2%), calcolata a partire dai titolari di permesso di soggiorno al 31.12.2003 rispetto alla fine del 2002, il Brasile fa registrare un incremento sensibilmente inferiore: i titolari di permesso di soggiorno raggiungono le 26.975 unità alla fine del 2003 (+28,8%), con un'incidenza sul totale degli stranieri soggiornanti che si riduce lievemente e si attesta all'1,2%.

Questo andamento ha necessariamente comportato anche una ridefinizione della graduatoria delle collettività con un maggior numero di soggiornanti: i brasiliani erano al 20° posto alla fine del 2002 e al 22° alla fine dell'anno successivo, mentre gli ecuadoriani passano dalla 30<sup>a</sup> alla 12<sup>a</sup> posizione e i peruviani dalla 14<sup>a</sup> all'11<sup>a</sup>.

Quanto all'appartenenza di genere, l'incremento coinvolge in maggioranza donne, regolarizzate in qualità di collaboratrici domestiche e familiari, anche se, in ragione della netta preponderanza femminile all'interno della collettività, in termini relativi la crescita della componente maschile è superiore. Si definisce così una certa riduzione dell'incidenza femminile sull'insieme dei brasiliani regolarmente soggiornanti: la quota coperta dalle donne in questo frangente passa dal 74,1% al 70,9%.

**ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani (31.12.1991-31.12.2003)**

Area	31.12.1991			31.12.1996			31.12.2000			
	Tot.	%femm.	% vert.	Tot.	%femm.	% vert.	Tot.	%femm.	% vert.	
Brasile	10.953	68,6	1,7	15.505	72,7	1,6	18.951	73,8	1,4	
<b>Totale</b>	<b>648.935</b>	<b>39,9</b>	<b>100,0</b>	<b>986.020</b>	<b>43,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1.379.749</b>	<b>45,9</b>	<b>100,0</b>	
Area	31.12.2001			31.12.2002			31.12.2003			
	Tot.	%femm.	% vert.	Tot.	%femm.	% vert.	Tot.	%femm.	% vert.	
Brasile	19.864	73,5	1,4	20.941	74,1	1,4	26.975	70,9	1,2	
<b>Totale</b>	<b>1.448.392</b>	<b>47,2</b>	<b>100,0</b>	<b>1.503.286</b>	<b>48,3</b>	<b>100,0</b>	<b>2.227.567</b>	<b>48,3</b>	<b>100,0</b>	
Area	Variaz. 1991-'96		Var. 1996-2000		Variaz. 2000-'02		Variaz. 2002-'03		Variaz. 1991-'03	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Brasile	4.552	41,6	3.446	22,2	1.990	10,5	6.034	28,8	16.022	146,3
<b>Totale</b>	<b>337.085</b>	<b>51,9</b>	<b>393.729</b>	<b>39,9</b>	<b>123.537</b>	<b>9,0</b>	<b>724.281</b>	<b>48,2</b>	<b>1.578.632</b>	<b>243,3</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

Per aver un'idea su come valutare l'immigrazione brasiliana in Italia nel contesto dei più vasti flussi in uscita dal Paese latinoamericano, si consideri che nel 2002 nei registri consolari erano iscritti quasi 1.900.000 brasiliani all'estero "di cui il 42% negli Stati Uniti (quasi 700.000 brasiliani); il 24% in Paraguay (intorno ai 450.000); l'11% in Giappone (225.000)"<sup>6</sup>. Riguardo invece le altre mete europee, in Portogallo, secondo i dati del Servizio degli Stranieri e delle Frontiere (SEF), dopo il programma di regolarizzazione del 2001, il numero degli immigrati brasiliani superava le 47.200 unità<sup>7</sup>. Parallelamente, nel contesto di una diversificazione delle traiettorie migratorie più diffuse tra i migranti in partenza dal Brasile, si intensificavano anche i flussi verso la Spagna o la Gran Bretagna. Secondo il Ministero dell'Interno spagnolo, i brasiliani con permesso di soggiorno erano quasi 14.600 nel 2003 (nel 1996 se ne contavano poco più di un terzo: quasi 5.700 persone)<sup>8</sup>, mentre in Gran Bretagna le risultanze del Censimento del 2001 attestavano la presenza di oltre 14.550 brasiliani (erano circa 9.300 al censimento del 1991)<sup>9</sup>, ai quali si affiancava una forte crescita dell'immigrazione irregolare denunciata dalle istituzioni locali.

Resta da sottolineare che, soprattutto a partire dalla metà del nuovo millennio, i dati del Ministero dell'Interno (poi rivisti dall'Istat) sugli stranieri titolari di permesso di soggiorno non possono essere considerati esaustivi per la quantificazione della presenza immigrata in Italia (sia nel suo complesso che relativamente ai singoli gruppi nazionali), in primo luogo perché non comprensivi della componente minorile, sempre più consistente man mano che avanza il processo di inserimento e stabilizzazione: i minori infraquattordicenni sono infatti riportati sul permesso di soggiorno dei genitori. In più già dagli anni '90 è andata emergendo una quota crescente di permessi in corso di rilascio o di rinnovo, ovvero permessi validi ma non ancora registrati. Per questo nei paragrafi che seguono, relativamente agli anni più recenti, le informazioni statistiche relative ai titolari di permesso di soggiorno saranno integrate con la presentazione dei dati sugli stranieri iscritti in anagrafe, periodicamente raccolti e resi noti dall'Istat.

In ogni caso, anche negli anni successivi, e in assenza di procedimenti di regolarizzazione, il numero dei brasiliani soggiornanti in Italia ha continuato a crescere. Alla fine del 2004 si contavano 28.681 permessi di soggiorno loro intestati, quasi 2.000 in più rispetto all'anno precedente (in parte ancora legati alle procedure di emersione), mentre alla fine del 2005 si era ampiamente superata la quota dei 30.000 soggiornanti (31.150) e nel 2006 se ne contavano 32.416, con un aumento del 13% rispetto a due anni prima (+3.735 permessi in corso di validità). L'aumento è stato più consistente nel corso del 2007, e questo principalmente in conseguenza dell'innalzamento delle quote di ingresso stabilite dal governo italiano attraverso l'emanazione nel 2006 di un Decreto Flussi bis (alle 170.000 assunzioni iniziali ne sono state aggiunte altre 350.000). Così, alla fine dell'anno, erano poco più di 35.400 i permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani registrati dal Ministero dell'Interno, vale a dire 2.988 in più rispetto all'anno precedente (+9,2%), e questo nonostante il 2007 sia stato l'anno dell'abolizione dei permessi di soggiorno di durata inferiore ai tre mesi (tra i quali i permessi per turismo)<sup>10</sup>. Nell'insieme, quindi, tra il 2004 e il 2007 il numero dei soggiornanti brasiliani in Italia è cresciuto di quasi un quarto (+23,4%), collocando la collettività al 24° posto nella graduatoria dei titolari di permesso di soggiorno.

A crescere sono state soprattutto le donne: la componente femminile, da sempre nettamente prevalente all'interno della comunità, dopo il leggero calo registrato in conseguenza delle procedure

---

<sup>6</sup> Patarra N., Baeninger R., *Mobilidade espacial da população no Mercosul: Metròpoles e Fronteiras*. Comunicazione presentata all'Incontro annuale di ANPOCS, Caxambu, 26-30/10/2004.

<sup>7</sup> Machado I.J.R., *Estereótipos e preconceito na experiência dos imigrantes brasileiros no Porto – Portugal*, in "Travessia" n. 51.

<sup>8</sup> Pellegrino A., *Migration from Latin America to Europe: trends and policy challenges*, Ginevra, IOM, 2004.

<sup>9</sup> IOM, *Mapping exercise Brazil*, London, December 2005, p. 13.

<sup>10</sup> Dal 2 giugno 2007 gli stranieri che intendono soggiornare in Italia per un periodo inferiore a 3 mesi per visite, affari, turismo e studio non devono chiedere il permesso di soggiorno. In realtà, il permesso di soggiorno per motivi turistici era già stato abolito con il decreto legge del 15 febbraio 2007 n.10 (GU n.38 del 15 febbraio 2007). La norma è stata poi stralciata in sede di conversione del decreto stesso e ripresa nella legge n. 68 del 28 maggio 2007 entrata in vigore il 2 giugno.

di regolarizzazione del 2002, ha nuovamente conosciuto un lieve e progressivo aumento della propria incidenza sul totale, che alla fine del 2007 è del 72,3%.

#### ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani (31.12.2004-31.12.2007)

Area	31.12.2004		31.12.2005		31.12.2006		31.12.2007		
	Totale	%femm.	Totale	%femm.	Totale	%femm.	Totale	%femm.	%vert.
Brasile	28.681	70,7	31.150	70,4	32.416	71,5	35.404	72,3	1,7
<b>Totale</b>	<b>2.245.548</b>	<b>49,2</b>	<b>2.286.024</b>	<b>49,9</b>	<b>2.414.972</b>	<b>50,4</b>	<b>2.063.127*</b>	<b>48,4</b>	<b>100,0</b>
Area	Variazione 2004-2007				Variazione 2006-2007				
	v.a.		%		v.a.		%		
Brasile	+6.723		+23,4		+2.988		+9,2		

\*L'apparente vistoso calo nel numero dei soggiornanti nel passaggio al 2007 si deve al fatto che, proprio dal 2007, romeni e bulgari sono cittadini comunitari e quindi non necessitano più del permesso di soggiorno per vivere in Italia (la stessa osservazione va tenuta presente in relazione allargamento dell'UE del 2004). Inoltre sempre nel 2007 in Italia sono stati aboliti i permessi di soggiorno di durata inferiore ai tre mesi.

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

### 1.3 I residenti brasiliani nel periodo 2004-2007

Tenuto conto della portata limitata dell'archivio sui soggiornanti stranieri del Ministero dell'Interno, per completezza presentiamo di seguito, per gli anni più vicini, i dati dell'archivio Istat sugli stranieri residenti, ovvero gli iscritti nelle anagrafi dei Comuni italiani.

La Banca Dati sui residenti stranieri, soprattutto nel corso degli anni più recenti, ha assunto un'enorme rilevanza per la determinazione del livello quantitativo raggiunto dalla presenza immigrata nel Paese, in primo luogo perché registra anche i minori di quattordici anni. Tra l'altro, a seguito del progressivo allargarsi dei confini dell'UE, i cittadini comunitari, diventati sempre più numerosi in Italia, sono tenuti ad iscriversi direttamente nelle anagrafi dei Comuni di residenza, senza dover più richiedere l'autorizzazione al soggiorno ed essere registrati dal Ministero dell'Interno. Questo, però, non significa che anche sull'archivio Istat non gravino delle lacune: l'iscrizione in anagrafe di un cittadino straniero richiede spesso tempi piuttosto lunghi (anche più di un anno) per i complessi *iter* burocratici di riferimento e per la necessità di soddisfare specifici requisiti abitativi e reddituali, cosa che induce a una certa sottostima della presenza regolare complessiva, dovuta anche alla mancata iscrizione in anagrafe degli stagionali. Nonostante ciò, per definire il livello quantitativo proprio dei singoli gruppi nazionali (come nel caso dei brasiliani) attualmente l'archivio Istat rappresenta una fonte imprescindibile, base della stessa stima annualmente elaborata dal *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes* per tentare di supplire alle mancanze degli archivi ufficiali e arrivare al numero totale degli immigrati regolari presenti in Italia alla fine di ogni anno. Tale stima, in ogni caso, se ricondotta alle singole collettività (soprattutto di entità relativamente ridotta), oltre a esprimere variazioni limitate, non consente di condurre un'analisi puntuale relativamente alla ripartizione per genere e per territorio di insediamento.

Alla fine del 2004, i cittadini brasiliani residenti sul territorio dello Stato italiano secondo l'archivio Istat sono 25.823, in oltre i due terzi dei casi donne (69,3%). Lo scarto rispetto al totale dei soggiornanti visto per lo stesso anno (28.681), si lega alle carenze appena richiamate, ovvero si fa spia del fatto che all'interno della collettività, alla fine del 2004, era considerevole la quota di quei soggiornanti che, seppur regolarmente presenti (ovvero titolari di un permesso di soggiorno valido), non avevano ancora provveduto all'iscrizione in anagrafe o erano alle prese con il disbrigo delle pratiche del caso, che per un cittadino straniero (tanto più se non comunitario) possono richiedere tempi piuttosto lunghi (e si pensi, per esempio, alla necessità di presentare dei documenti in traduzione giurata). Più in particolare, il più alto numero di titolari di permesso di soggiorno rispetto agli iscritti in anagrafe va ricondotto alla "grande regolarizzazione" del 2002: come

ricordato nel paragrafo precedente, in conseguenza delle lungaggini burocratiche del caso, gran parte dei regolarizzati in occasione della sanatoria ha ottenuto il permesso di soggiorno nel corso del 2003 e ancora alla fine dell'anno successivo non aveva portato a termine l'iter burocratico-amministrativo dell'iscrizione anagrafica. Parallelamente, questo scarto sembrerebbe anche suggerire che la quota dei minori di 14 anni (non conteggiati dall'archivio dei permessi di soggiorno) resti meno significativa rispetto ad altri gruppi nazionali.

In ogni caso, ancora alla fine del 2005, il numero dei residenti (30.375 persone), seppure significativamente cresciuto rispetto all'anno precedente (+17,6 %, pari a 4.552 persone), risulta inferiore a quello dei titolari di permesso di soggiorno (31.150) ed è soltanto nel 2006 che la situazione appare rovesciata, con il numero dei residenti (34.342) che supera quello dei titolari di permesso di soggiorno (32.416).

Riscontriamo una situazione analoga anche alla fine del 2007, quando i cittadini brasiliani iscritti nelle anagrafi dei Comuni italiani sono risultati 37.848, ovvero il 10,2% in più rispetto all'anno precedente, e questo a fronte di una media d'aumento calcolata sull'insieme degli stranieri iscritti in anagrafe del 16,8%. Nel valutare lo scarto si consideri che il 2007 è l'anno che ha segnato l'ingresso della Romania nell'UE e sono state proprio le iscrizioni anagrafiche dei cittadini romeni, ormai svincolati dalle rigide norme che regolano l'ingresso e il soggiorno dei non comunitari in Italia, a segnare un incremento così rilevante (nella misura del 57,3% del totale).

Nell'insieme, nel corso degli ultimi anni (2004-2007), si registra un incremento graduale e continuo dei brasiliani residenti in Italia. Alla fine del 2007 il loro numero risulta cresciuto di quasi la metà rispetto a tre anni prima (+46,6%). Si tratta di una percentuale d'aumento nettamente superiore a quella relativa all'insieme dei residenti originari del continente americano (+27,6%), nonché all'incremento medio dei cittadini dei Paesi dell'America centro-meridionale (+29,3%), e questo anche in ragione delle dimensioni relativamente ridotte della collettività.

In ogni caso, le variazioni nella composizione del quadro delle appartenenze nazionali degli stranieri residenti in Italia, registrate negli ultimi anni, non hanno significato un ridimensionamento o un incremento del peso percentuale dei brasiliani: la loro incidenza sul totale dei cittadini stranieri registrati dalle anagrafi del Paese nel 2007, come nel 2004, si attesta all'1,1%.

#### ITALIA. Residenti brasiliani per genere (2004-2007)

Area	2004			2005		2006		2007			Variaz. % 04/07	Variaz. % 06/07
	Tot.	% F	% area	Tot.	% F	Tot.	% F	Tot.	% F	% area		
<b>Brasile</b>	<b>25.823</b>	<b>70,9</b>	<b>1,1</b>	<b>30.375</b>	<b>69,3</b>	<b>34.342</b>	<b>68,7</b>	<b>37.848</b>	<b>67,8</b>	<b>1,1</b>	<b>+46,6</b>	<b>+10,2</b>
America	230.043	65,0	9,6	255.661	64,2	278.960	63,5	293.550	62,9	8,6	+27,6	+5,2
<b>Totale</b>	<b>2.402.157</b>	<b>48,9</b>	<b>100,0</b>	<b>2.670.514</b>	<b>49,4</b>	<b>2.938.922</b>	<b>49,9</b>	<b>3.432.651</b>	<b>50,4</b>	<b>100,0</b>	<b>+42,9</b>	<b>+16,8</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat*

Resta infine da ricordare che alle presenze regolari attestate dagli archivi dell'Istat e del Ministero – pur con le carenze sopra ricordate – vanno ad aggiungersi gli irregolari. Il loro numero sfugge però alla quantificazione statistica, tanto più che il Decreto Flussi 2008 ha utilizzato le domande presentate l'anno precedente e per il 2009, anno di crisi economica e occupazionale, non sono stati previsti nuovi ingressi, il che impedisce anche di intuire i contorni di tale presenza attraverso l'esame delle domande presentate.

A partire dalla consapevolezza delle carenze che gravano sugli archivi ufficiali di riferimento, inoltre, la stessa quantificazione della presenza regolare complessiva dei brasiliani in Italia appare possibile solo attraverso una stima, quale quella annualmente elaborata dal *Dossier* in riferimento alla popolazione immigrata nel suo insieme. Si è già accennato al fatto che tale stima finisce col perdere significatività se ricondotta ai singoli gruppi nazionali, ma si può ragionevolmente ipotizzare che il numero dei brasiliani regolarmente soggiornanti in Italia, alla fine del 2007, sia di almeno 40.000/45.000 unità.

#### 1.4 La composizione di genere

La collettività brasiliana in Italia è tradizionalmente una collettività a maggioranza femminile: l'incidenza delle donne, tanto tra i soggiornanti che tra i residenti, si è sempre attestata su valori superiori ai due terzi del totale, con un picco del 74,1% registrato tra i soggiornanti nel 2002, alla vigilia della "grande regolarizzazione", che come sopra evidenziato ha comportato un lieve incremento della componente maschile, in parte "recuperato" nel corso degli anni più vicini.

Alla fine del 2007, le percentuali di riferimento continuano a fotografare una situazione ancora lontana dall'equilibrio di genere, con le donne che rappresentano quasi i tre quarti dei titolari di permesso di soggiorno (72,3%) e oltre i due terzi dei residenti (67,8%) di cittadinanza brasiliana.

#### ITALIA. Cittadini brasiliani residenti e titolari di permesso di soggiorno per genere (31.12.2007)

Area di cittadinanza	31.12.2007					
	Residenti			Titolari di permesso di soggiorno		
	Tot.	%femm.	%vert.	Tot.	%femm.	%vert.
<b>Brasile</b>	<b>37.848</b>	<b>67,8</b>	<b>1,1</b>	<b>35.404</b>	<b>72,3</b>	<b>1,7</b>
America centro-meridionale	276.101	63,4	8,0	235.885	67,0	11,4
AMERICA	293.550	62,9	8,6	264.293	66,4	12,8
<b>Totale</b>	<b>3.432.651</b>	<b>50,4</b>	<b>100</b>	<b>2.063.127</b>	<b>48,4</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat e Ministero dell'Interno.

Si è detto delle lacune che gravano su entrambi gli archivi qui considerati (archivio del Ministero dell'Interno sui titolari di permesso di soggiorno e archivio Istat sui residenti stranieri) e si è anche già sottolineato come le discrepanze tra le risultanze del primo e del secondo, conseguenti alle rispettive carenze, possano risultare utili per la valutazione di specifiche caratteristiche della collettività. Questa considerazione vale anche relativamente alla composizione di genere.

Lo scarto tra l'incidenza delle donne sul totale dei soggiornanti rispetto all'analogo valore calcolato sui residenti sembrerebbe suggerire l'idea che le migrazioni autonome femminili brasiliane continuino a giocare un ruolo importante all'interno dei flussi d'arrivo più recenti o comunque nel gruppo dei migranti con un progetto migratorio temporaneo (e quindi meno interessati all'iscrizione anagrafica e ai vantaggi che questa comporta), mentre tra i residenti appare con più evidenza la quota degli insediamenti stabili, che più facilmente assumono un carattere familiare (come suggerito dal tendenziale maggiore equilibrio tra i sessi). È pur vero, però, come esposto più avanti, che sono molto diffuse le unioni matrimoniali tra donne brasiliane e uomini italiani.

Inoltre, l'inconsueta prevalenza dei permessi rilasciati per motivi di famiglia, che si fa più marcata proprio nel gruppo delle donne, associata alla rilevanza delle migrazioni "di ritorno" degli oriundi italiani con accesso facilitato alla cittadinanza (con familiari al seguito) e dei matrimoni tra donne brasiliane e uomini italiani, suggerisce di non trascurare il ruolo giocato da queste dinamiche che si intrecciano ai più comuni percorsi migratori orientati da ragioni prettamente economiche. Valuteremo meglio questi aspetti nei paragrafi che seguono.

#### 1.5 I motivi di soggiorno

All'inizio del millennio, quando i titolari di permesso di soggiorno brasiliani in Italia erano meno di 20.000, quasi la metà soggiornava per motivi di famiglia (47,4% contro un valore medio del 26,5%), quasi un terzo per motivi di lavoro (30,3% vs 60,7%) e quasi un settimo per motivi di religione (13,6% vs 3,9%). In relazione all'insieme dei soggiornanti stranieri, significativa era anche la quota dei permessi per turismo (1,7% vs 0,3%) e, in seconda battuta, per studio (3,6% vs 2,2%). In altri termini, erano già ben definite le caratteristiche che tutt'ora segnano la collettività, contraddistinguendola all'interno del vasto gruppo degli immigrati stranieri in Italia.



Alla fine del 2007, l'archivio ministeriale registra infatti una ancor più netta prevalenza dei permessi per motivi di famiglia, che coprono una quota quasi doppia rispetto alla media (63,2% vs 33%), il parallelo ulteriore calo del peso percentuale dei motivi di lavoro, pari a meno di un terzo del valore medio (23,1% vs 60,1) e la persistenza, seppure attenuata, di una quota significativamente maggiore rispetto alla media di permessi per motivi di religione (4,7% vs 1,2%) e di studio (2,9% vs 2,2%); i permessi di soggiorno per motivi turistici, invece, sono stati aboliti proprio nel corso del 2007 e sostituiti, al pari di tutti i permessi di durata inferiore ai tre mesi, dalla dichiarazione di presenza (autocertificazione timbrata dalla Questura o dalla Polizia di frontiera)<sup>11</sup>.

In sintesi, dalla lettura dei dati ministeriali relativi ai motivi di rilascio dei permessi di soggiorno emergono sostanzialmente due elementi: da un lato il maggior peso che tra i soggiornanti brasiliani ricoprono i motivi di famiglia rispetto al resto dei non comunitari in Italia, con il parallelo netto ridimensionamento della quota dei motivi più strettamente lavorativi, dall'altro la maggiore incidenza, sempre in confronto con l'insieme dei soggiornanti, dei permessi per motivi di religione (e in misura meno significativa di studio), nonché dei permessi per turismo, almeno fino alla loro abolizione intervenuta nel 2007. In più, nel corso degli anni, è andata emergendo una quota crescente di quei permessi per motivi meno frequenti, genericamente raccolti sotto la voce "altro", verosimilmente soprattutto in ragione dell'incidenza dei permessi per richiesta di cittadinanza e per adozione. La rilevanza di questi ultimi è attestata dalle risultanze delle statistiche sui visti: l'8,5% del totale dei visti rilasciati dai consolati italiani in Brasile nel 2007 è a motivo di adozione, a fronte di un valore medio, relativo all'insieme dei visti per l'Italia rilasciati nel mondo nel corso dell'anno, pari allo 0,8%. La percentuale di riferimento sale nel 2008 al 9,6%, contro una media dell'1,1%.

#### ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per motivo, % orizzontali (2000-2007)

Area	Anno	Lavoro	Famiglia	Relig.	Resid. elettiva	Studio	Turismo	Asilo	Richiesta asilo	Altro	Totale
Brasile	2000	30,3	47,4	13,6	0,8	3,6	1,7	-	0,0	2,6	100,0
<b>Tot.</b>		<b>60,7</b>	<b>26,5</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>	<b>2,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>
Brasile	2003	35,1	44,3	9,7	0,6	3,0	2,3	-	-	5,0	100,0
<b>Tot.</b>		<b>66,4</b>	<b>24,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>
Brasile	2005	25,6	52,2	5,5	0,3	3,4	3,9	-	0,0	9,1	100,0
<b>Tot.</b>		<b>62,1</b>	<b>29,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>
Area	Anno	Lavoro	Famiglia	Relig.	Resid. elettiva	Studio	Asilo	Rich. Asilo	Umanitari	Altro	Totale
Brasile	2006	23,4	57,5	4,8	0,3	3,4	-	0,0	0,1	10,4	100,0
<b>Tot.</b>		<b>60,6</b>	<b>31,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>
Brasile	2007	23,1	63,2	4,7	0,3	2,9	-	0,0	0,2	5,6	100,0
M		33,3	44,9	6,2	0,2	5,4	-	0,1	0,3	9,6	100,0
F		19,2	70,3	4,1	0,3	2,0	-	0,0	0,1	4,1	100,0
<b>Tot.</b>		<b>60,1</b>	<b>33,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>100,0</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

Quanto ai motivi di religione, la loro relativa importanza si lega evidentemente alla prevalenza del cattolicesimo in Brasile e all'attrazione esercitata dal Vaticano e dalle strutture collegate (come gli ordini religiosi) sui fedeli consacrati alla vita religiosa. Questo spiega, almeno in parte, anche la significativa presenza di studenti, richiamati dalle università pontificie.

La quota superiore alla media dei permessi per motivi turistici, che nel 2005 rappresentavano il 3,9% (1.212 permessi) dei permessi intestati a cittadini brasiliani, a fronte di un valore medio dello 0,4%, rimanda invece direttamente all'imponente emigrazione italiana in Brasile e al crescente fenomeno dei "rientri", di cui sempre più spesso si fanno protagonisti anche gli oriundi italiani discendenti dei migranti del passato. Si tratta di persone che, pur non essendo in possesso della cittadinanza italiana, potendo dimostrare la discendenza italiana, sono in diritto di

<sup>11</sup> Per una consultazione più approfondita dei dati in analisi si veda l'appendice statistica.

ottenerla *jure sanguinis*<sup>12</sup>. Per farlo si può o avviare la pratica nel Paese di residenza attraverso la rete consolare (e in questo caso i tempi d'attesa sono lunghissimi) oppure si può prendere residenza in Italia e, quindi, avviare la pratica in Comune. Per potersi iscrivere all'anagrafe del Comune di residenza (spesso lo stesso degli avi migranti) era però necessario, fino a giugno 2007, presentare il permesso di soggiorno e, solo dopo, poteva avviarsi l'*iter* per il riconoscimento della cittadinanza (per lo più associata alla domanda di permesso di soggiorno per richiesta di cittadinanza). Poiché il permesso di riferimento era quello per turismo (poi abolito nel 2007), la quota relativamente alta che questo tipo di permesso ha tradizionalmente ricoperto nel gruppo dei soggiornanti brasiliani è il segno del legame che i migranti hanno stretto tra i due Paesi. È bene sottolineare, a questo proposito, che nonostante si tratti di "soggiornanti" solo transitori (essendo destinati a diventare in tempi relativamente brevi cittadini italiani), la loro quota sia rimasta significativa negli anni, ad indicare la rilevanza di questi flussi di "ritorno". Ora, invece, diventata superflua la titolarità di un permesso di soggiorno per turismo, gli interessati possono avviare la pratica di riconoscimento della cittadinanza italiana presentando alle anagrafi di riferimento la sola dichiarazione di presenza<sup>13</sup>.

Un esempio tra tutti, che può aiutare a inquadrare il fenomeno, è quello del mantovano, un'area nella quale si raccoglie una quota significativa di migranti brasiliani, provenienti prevalentemente dallo Stato di Espiritu Santo e dallo Stato di Paraná<sup>14</sup>. Si tratta secondo l'Istat di 1.237 residenti di cittadinanza brasiliana, ai quali si aggiunge una cospicua quota di oriundi in possesso della cittadinanza italiana e un certo numero di irregolari (non raramente oriundi a loro volta, ma sprovvisti della documentazione idonea per il riconoscimento della cittadinanza italiana). Nell'insieme, si tratta per la quasi totalità di migranti di origine lombardo-veneta (circa duemila persone nella sola città di Mantova secondo una stima ripresa dall'associazione Lombardi nel Mondo), più in particolare delle Province di Mantova, Cremona, Verona, Vicenza, Belluno e Treviso; una presenza monitorata nel corso degli ultimi anni dall'associazione Mantovani nel Mondo, che, attraverso la costituzione di una banca dati con l'Archivio di Stato di Mantova e la collaborazione dell'Archivio Storico Diocesano, fornisce anche un servizio di sostegno alle ricerche familiari. Parallelamente, si ritiene che l'intensificarsi nel corso degli ultimi anni di questi flussi di "ritorno" sia stato favorito dal censimento delle famiglie italiane nello stato di Espiritu Santo e, quindi, dalla stessa presenza di un efficiente Archivio di Stato, nonché dalle intense relazioni con l'Italia, emblematicamente rappresentate dal gemellaggio del Consiglio Regionale della Lombardia con l'assemblea legislativa di Espiritu Santo.

Queste stesse dinamiche concorrono a spiegare, evidentemente, anche la rilevante quota di permessi per "altri motivi", che alla fine del 2007 risulta pari al 5,6% del totale (a fronte di una media dell'1,3%), in quanto è in questo gruppo che vengono conteggiati i permessi per richiesta di cittadinanza<sup>15</sup>.

---

<sup>12</sup> Cfr. Farfan M.M., *Cittadinanza italiana: problematiche e prospettive*, in Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel Mondo 2006*, pp. 293-307; M.M. Farfan, *La cittadinanza italiana: dati, legislazione e prospettive di riforma*, in Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel Mondo 2007*, pp. 237-246.

<sup>13</sup> All'indomani dell'abolizione dei permessi per turismo, sono sorti diversi problemi per i discendenti italiani intenzionati a richiedere la cittadinanza italiana presso il Comune di residenza in Italia, in quanto spesso le anagrafi non riconoscevano la ricevuta della dichiarazione di presenza come un documento utile per l'iscrizione, bloccando così la possibilità di presentare l'istanza. La situazione è stata risolta solo nel mese di giugno 2007, quando una circolare del Ministero dell'Interno (32/2007) ha riconosciuto pieno valore alla ricevuta della dichiarazione di presenza "ai fini dell'iscrizione anagrafica di coloro che intendono avviare in Italia la procedura per il riconoscimento della cittadinanza *jure sanguinis*".

<sup>14</sup> Cfr. Associazione Lombardi nel Mondo, *Immigrazione brasiliana in Italia: il caso di Mantova*, 4 giugno 2008 in [www.politicamentecorretto.com](http://www.politicamentecorretto.com) (organo ufficiale del Partito degli Italiani dall'Estero-PIE).

<sup>15</sup> A questo proposito, un altro elemento importante, suggerito dalle statistiche sui visti di ingresso (presentate qui di seguito), sono le adozioni: ben l'8,5% dei visti rilasciati nel corso del 2007 dai consolati italiani in Brasile, secondo una tendenza consolidata, sono a motivo di adozione. In realtà, però, anche il permesso per adozione – al pari di quello per turismo – è stato abolito nel corso del 2007, e questo aiuta a spiegare il netto calo della quota dei permessi per "altri motivi" registrato rispetto all'anno precedente (2006), quando questa sfiorava il 10,4%. L'abolizione è stata sancita da

Inoltre, si lega probabilmente ancora alle migrazioni di ritorno dei migranti italiani del passato e dei loro discendenti, anche la netta e anomala prevalenza dei soggiornanti per motivi di famiglia. È infatti verosimile che si tratti, almeno in parte, dei congiunti di quanti scelgono di ripercorrere in senso inverso i trasferimenti del passato, richiamati in Italia a motivo della coesione familiare, che poi, se congiunti di primo grado, possono a loro volta attivare l'iter per il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Una tale interpretazione sembrerebbe confermata dal fatto che un quadro analogo a quello visto per il Brasile caratterizza anche la ripartizione per motivi di soggiorno dei soggiornanti argentini (tra i quali appare ancora più accentuata la prevalenza dei motivi familiari: 67,8%) e l'Argentina, come è noto, è stata una delle mete predilette dai migranti italiani del passato, in misura ancora più accentuata del Brasile. Una situazione intermedia caratterizza invece le collettività colombiana e domenicana, tra le quali la quota dei soggiornanti per motivi di famiglia non raggiunge i livelli visti per Brasile e Argentina, ma si attesta comunque su valori ben superiori alla media (rispettivamente, 46,2% e 56,5%) e si tratta di due Paesi che hanno conosciuto un rilevante insediamento di migranti italiani, ma certo non paragonabile a quello che ha segnato la storia argentina o brasiliana. Infine, se si guarda ai motivi di soggiorno dei migranti provenienti da Perù ed Ecuador, ovvero i due principali Paesi d'origine dell'immigrazione latinoamericana in Italia e mete solo marginali dell'emigrazione italiana oltreoceano, emerge un quadro in linea con la condizione più generale dei soggiornanti non comunitari in Italia, ovvero una netta prevalenza dei permessi per motivi di lavoro seguiti a distanza da quelli per motivi familiari, e anzi questa preponderanza appare ancora più accentuata, come si evince dalla tabella riportata di seguito.

**ITALIA. Permessi di soggiorno per cittadinanza e motivo, valori percentuali (2007)**

Area	Lavoro	Famiglia	Relig.	Res. elettiva	Studio	Asilo	Rich. asilo	Umanitari	Salute	Altro	Totale
Argentina	20,7	67,8	4,8	1,1	2,4	-	-	0,0	0,3	2,9	100,0
<b>Brasile</b>	<b>23,1</b>	<b>63,2</b>	<b>4,7</b>	<b>0,3</b>	<b>2,9</b>	-	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>4,6</b>	<b>100,0</b>
Colombia	40,5	46,2	5,3	0,2	4,2	0,8	0,1	1,1	0,3	1,2	100,0
Rep. Domin.	41,6	56,5	0,3	0,2	0,7	-	-	0,0	0,3	0,3	100,0
Ecuador	71,2	24,4	0,3	0,1	1,9	0,0	0,0	0,0	0,8	1,2	100,0
Perù	69,1	26,1	0,9	0,2	2,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8	100,0
<i>America centro mer.</i>	48,7	43,1	2,7	0,3	2,5	0,1	0,0	0,2	0,8	1,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>60,1</b>	<b>33,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat*

Al di là di questa particolarità, per spiegare una quota così elevata di soggiornanti per motivi di famiglia non si possono non ricordare i numerosi matrimoni che vengono celebrati in Italia tra cittadini brasiliani e italiani, in quanto tutti i permessi di soggiorno (validi almeno un anno) possono essere convertiti in permessi per motivi familiari in caso di matrimonio contratto in Italia tra il loro titolare e un cittadino italiano (o anche comunitario o non comunitario regolarmente soggiornante), mentre è noto che l'ottenimento della cittadinanza italiana a seguito di matrimonio richiede generalmente tempi piuttosto lunghi.

**1.6 L'evoluzione più recente rilevata attraverso le statistiche sui visti e le domande d'assunzione**

A parte la crescita attestata dalle statistiche sui soggiornanti e sui residenti di cittadinanza brasiliana, un'altra fonte utile a quantificare il volume dei flussi migratori che annualmente si

---

un'apposita direttiva siglata il 21 febbraio 2007 dall'allora Ministro dell'Interno G. Amato e d'allora Ministro delle Politiche per la Famiglia Rosy Bindi.

definiscono tra il Brasile e l'Italia è l'archivio sui visti di ingresso rilasciati dai Consolati italiani nel Paese sudamericano, tenuto dal Ministero degli Affari Esteri.

Più in particolare, si prendono qui in considerazione i cosiddetti "visti nazionali" e non i VSU (Visti Schenghen Unificati), in quanto questi ultimi attengono a soggiorni inferiori ai tre mesi, un tempo per il quale non è più richiesto il permesso di soggiorno e che, almeno di regola, non implica la sussistenza di un progetto migratorio imperniato sull'insediamento (più o meno stabile) sul territorio italiano.

#### ITALIA. Visti nazionali rilasciati per Paesi consolari (2004-2007)

Area	2007	%	2006	%	2005	%	2004	%	Var. % 2006/2007
<b>BRASILE</b>	<b>3.812</b>	<b>1,0</b>	<b>2.056</b>	<b>0,9</b>	<b>2.175</b>	<b>1,0</b>	<b>1.944</b>	<b>1,0</b>	<b>+85,4</b>
America merid.	32.968	9,1	14.485	6,6	19.652	8,8	16.224	8,2	+127,6
America	55.105	15,2	36.709	16,8	40.662	18,1	36.341	18,5	+50,1
<b>Totale</b>	<b>363.277</b>	<b>100,0</b>	<b>217.875</b>	<b>100,0</b>	<b>224.080</b>	<b>100,0</b>	<b>196.825</b>	<b>100,0</b>	<b>+66,7</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero degli Affari Esteri

Complessivamente, tra il 2004 e il 2007 sono stati quasi 10.000 i visti rilasciati dai consolati italiani in Brasile (9.987), dei quali circa 2.000 l'anno fino al 2006 e quasi il doppio nel corso del 2007. Un tale andamento rimanda direttamente all'innalzamento delle quote di ingresso deciso nel 2006, quando, davanti all'imponente numero di domande di assunzione presentate in occasione del Decreto Flussi, ai 170.000 posti inizialmente disponibili ne furono aggiunti altri 350.000.

Le domande d'assunzione in favore di cittadini brasiliani, che non godono di quote riservate (come accade per quei Paesi che hanno stretto accordi di cooperazione con l'Italia sulla gestione dei flussi)<sup>16</sup>, sono state allora 4.179, ovvero l'1% del totale, una percentuale tendenzialmente in linea con l'incidenza dei brasiliani sul totale dei residenti stranieri in Italia, ma lievemente ridotta rispetto alla quota dei soggiornanti. Oltre la metà (54,6%), ovvero una quota sensibilmente superiore al valore medio (42,2%), rimandava a lavoratori del settore domestico, mentre più contenuto era il peso percentuale degli stagionali (3% vs 9,2%). Analogamente a quanto riscontrato per l'insieme delle domande presentate, quelle accolte furono meno dei due terzi del totale (63,1%, 2.635) e, infine, i nulla osta al lavoro rilasciati furono 2.482 (dato aggiornato a luglio 2008).

Buona parte dei lavoratori assunti in tale occasione (che come è noto di regola si trovavano già sul territorio italiano seppure in una posizione irregolare) hanno ricevuto il relativo visto nel corso del 2007, determinando così il vistoso aumento del numero dei rilasci sopra richiamato. Più in particolare, i visti per lavoro (anche autonomo) rilasciati nel 2007 dai consolati italiani in Brasile furono quasi 1.700, il 44,2% del totale, mentre nel corso dell'anno precedente se ne erano contati appena 344, il 16,7% del totale<sup>17</sup>.

#### ITALIA. Decreto Flussi 2006, domande di assunzione presentate e accolte

Area	Domande presentate	% sul Tot.	Domande non accolte	% sul Tot.	% accolte su tot. present.	Stagion.	Domest.	Altro	Stagionali	Domestici	Altro
Brasile	4.179	1,0	1.544	1,0	63,1	124	2.282	1.773	3,0	54,6	42,4
<b>Totale</b>	<b>426.525</b>	<b>100,0</b>	<b>154.777</b>	<b>100,0</b>	<b>63,7</b>	<b>39.253</b>	<b>179.920</b>	<b>207.352</b>	<b>9,2</b>	<b>42,2</b>	<b>48,6</b>

FONTE: Dossier Statistico immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

In occasione del successivo Decreto Flussi (2007), quando a fronte di 170.000 posti disponibili sono state presentate oltre 740.000 domande d'assunzione, quelle relative a cittadini del

<sup>16</sup> Si tratta, con riferimento al Decreto Flussi 2008, di Albania, Algeria, Bangladesh, Egitto, Filippine, Ghana, Marocco, Moldavia, Nigeria, Pakistan, Senegal, Somalia, Sri Lanka, Tunisia. Bisogna anche ricordare, in ogni caso, che il privilegio ha finito spesso col trasformarsi in un limite, visto che i cittadini di questi Paesi, che poi sono i Paesi da cui proviene la maggioranza dei migranti in Italia, non possono concorrere alle quote di lavoro subordinato non riservate.

<sup>17</sup> Le tabelle con la ripartizione per motivo dei visti rilasciati nel corso del 2007 sono riportate in appendice.

Brasile sono state poco più di 5.000 ed è a queste stesse domande che si è fatto riferimento anche per le assunzioni stabilite tramite il Decreto Flussi 2008, che ha fissato il tetto massimo di nuovi ingressi di lavoratori non comunitari in 150.000 unità. Tra i candidati brasiliani, potranno essere considerate solo le domande relative agli addetti al settore domestico e di assistenza alla persona, in quanto, per il 2008, l'inserimento in altri ambiti è riservato esclusivamente ai cittadini di quei Paesi Terzi che hanno stretto rapporti di cooperazione con l'Italia in materia migratoria. In ogni caso, l'assegnazione delle quote 2008 partirà solo dopo che saranno state assegnate le quote 2007 e, alla fine di marzo del 2009, le autorizzazioni rilasciate in ottemperanza del DF 2007 sono risultate appena 130.000, a fronte di circa 70.000 rifiuti: le restanti domande sono risultate ancora senza risposta<sup>18</sup>.

Più in particolare, le domande d'assunzione presentate presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione nel triennio 2005-2007 (4.364 quelle a favore di cittadini brasiliani, lo 0,7% del totale) si riferiscono a lavoratori che si distinguono, da un lato, per una decisa prevalenza femminile (59% vs un valore medio del 37,6%) e, dall'altro, per una più marcata concentrazione nella fascia d'età 25-44 anni (74,1% vs 66,5%). Ridotte appaiono, parallelamente, le quote dei minori di 25 anni (16,3% vs 20,7%) e dei maggiori di 44 (89,6% vs 12,8%)<sup>19</sup>.

La macchinosa lentezza dell'*iter* burocratico legato all'assunzione tramite l'annuale decreto flussi si riflette anche sulle statistiche dei visti rilasciati nel corso del 2008, che almeno in parte vanno ricondotti ancora all'espletamento delle pratiche avviate nell'ambito del Decreto Flussi del 2006. Nel corso dell'anno sono stati 3.842 i visti rilasciati a cittadini del Brasile (il 36,8% dei quali per motivi di lavoro), un dato da porre in continuità con quello registrato per il 2007 (i visti rilasciati dalle strutture consolari italiane nel Paese latinoamericano sono stati invece 3.794)<sup>20</sup>.

## 1.7 La ripartizione territoriale dei residenti

I cittadini brasiliani residenti in Italia vivono nei due quinti dei casi nelle Regioni del Nord Ovest (40,5%, 15.329 persone), una quota superiore di 5 punti percentuali a quella calcolata sul totale degli stranieri residenti in Italia (35,6%). Segue l'area nord-orientale del Paese, che raccoglie il 27,6% dei brasiliani iscritti in anagrafe, un'incidenza in linea con quella rilevata per la presenza straniera nel suo insieme (26,9%). Appare invece leggermente ridotta la quota degli iscritti nelle anagrafi delle Regioni centrali, dove comunque i brasiliani risiedono in oltre un quinto dei casi (21,9% vs 25%), meridionali (7,6% vs 8,9%) e insulari (2,5% vs 3,6%).

Scendendo nel dettaglio regionale, vediamo che la Lombardia raccoglie oltre un quarto della presenza (27,9%), coprendo da sola una quota superiore a quella dell'insieme delle Regioni nord-orientali o centrali. Al suo interno la Provincia di Milano si distingue per una quota di brasiliani residenti pari a quasi un settimo del totale nazionale (13,9%, oltre 5.000 residenti), seguita, con quote superiori al 2%, da Mantova (3,3%, 1.237), Brescia (2,6%, 990), Bergamo (2,2%, 837) e Varese (2%, 774). Nel mantovano, inoltre, è massima l'incidenza dei brasiliani sul totale dei residenti stranieri (3%, percentuale registrata anche nel veronese). Si tratta di un valore contenuto, ma comunque doppio rispetto a quello calcolato per l'area milanese (1,5%) e triplo rispetto all'intero territorio nazionale (1,1%) e che dà conto della maggiore visibilità della collettività sul territorio.

<sup>18</sup> Cfr. *Flussi 2008. Le quote assegnate a ogni Provincia*, in [www.stranieriintalia.it](http://www.stranieriintalia.it).

<sup>19</sup> Cfr. Ministero dell'Interno, *I Rapporto sull'immigrazione in Italia*, dicembre 2007, in [www.interno.it](http://www.interno.it).

<sup>20</sup> Per il dettaglio della ripartizione per motivo dei visti rilasciati nel corso del 2008 si veda l'appendice statistica. Si segnalano in particolare le quote relative ai motivi religiosi (7,5% del totale vs l'1,1% relativo all'insieme dei visti rilasciati nell'anno) e alle adozioni (9,6% vs 1,1%). Tra i visti per motivi di famiglia è particolarmente alta la quota di quelli per "familiare al seguito" rispetto a quelli per "ricongiungimento familiare": il 41,4% nel 2008 e il 46% nel 2007, a fronte di un valore medio, calcolato sull'insieme dei visti rilasciati nel mondo, pari al 4,2% nel 2008 e al 5,2% nel 2007.

**ITALIA. Graduatoria dei residenti di cittadinanza brasiliana per Regione e principali Province (2007)**

<i>Regione</i>	<i>Residenti brasiliani</i>	<i>% vert.</i>	<i>% su tot. stran. resid.</i>	<i>Provincia</i>	<i>Residenti brasiliani</i>	<i>% vert.</i>	<i>% su tot. stran. resid.</i>
Lombardia	10.570	27,9	1,3	Milano	5.277	13,9	1,5
Veneto	6.138	16,2	1,5	Roma	3.745	9,9	1,2
Lazio	4.318	11,4	1,1	Verona	2.569	6,8	3,0
Piemonte	3.900	10,3	1,3	Torino	2.524	6,7	1,5
Emilia R.	3.047	8,1	0,8	Treviso	1.383	3,7	1,6
Toscana	2.574	6,8	0,9	Mantova	1.237	3,3	3,0
Campania	1.152	3,0	1,0	Firenze	1.053	2,8	1,2
Marche	846	2,2	0,7	Brescia	990	2,6	0,7
Trentino A. A.	743	2,0	1,0	Bergamo	837	2,2	0,9
Liguria	728	1,9	0,8	Venezia	801	2,1	1,5
Abruzzo	647	1,7	1,1	Varese	774	2,0	1,4
Sicilia	618	1,6	0,6	Vicenza	623	1,6	0,8
Puglia	600	1,6	0,9	Bologna	623	1,6	0,8
Umbria	543	1,4	0,7	Napoli	620	1,6	1,2
Friuli V. G.	503	1,3	0,6	<i>NORD OVEST</i>	15.329	40,5	1,3
Sardegna	312	0,8	1,2	<i>NORD EST</i>	10.431	27,6	1,1
Calabria	310	0,8	0,6	<i>CENTRO</i>	8.281	21,9	1,0
Valle d'Aosta	131	0,3	2,0	<i>SUD</i>	2.877	7,6	0,9
Basilicata	96	0,3	1,0	<i>ISOLE</i>	930	2,5	0,8
Molise	72	0,2	1,1	<b>Totale</b>	<b>37.848</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat*

Nella graduatoria delle Regioni con un maggior numero di residenti brasiliani seguono una Regione del Nord Est, il Veneto (16,2%, 6.138), e una del Centro, il Lazio (11,4%, 4.318), mentre nel Mezzogiorno si distingue la Campania (3%, 1.152), in 7<sup>a</sup> posizione. In tutti e tre i casi la presenza brasiliana tende a concentrarsi in uno specifico spazio provinciale: quello di Verona, dove risiedono oltre i due quinti dei brasiliani del Veneto (6,8% del totale nazionale, 2.569), quello di Roma, dove risiedono quasi 9 brasiliani iscritti nelle anagrafi del Lazio su 10 (9,9%, 3.745), e quello di Napoli, dove si concentrano oltre la metà dei brasiliani residenti in Campania (1,6%, 620). Superiore al 10% del totale è anche la quota a carico del Piemonte (10,3%, 3.900), coperta per quasi i due terzi del totale dal territorio della Provincia di Torino (6,7%, 2.524).

## 2 ASPETTI SOCIO-CULTURALI DELL'INSEDIAMENTO

### 2.1 Le acquisizioni di cittadinanza italiana e i matrimoni

Anche in ragione dell'anzianità migratoria maturata dalla collettività brasiliana in Italia, un certo numero di migranti brasiliani non rientra più nel gruppo degli stranieri (e dunque non viene più conteggiato come tale), a seguito dell'acquisizione della cittadinanza italiana. Purtroppo, però, la disaggregazione per singole nazionalità delle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri è disponibile solo a partire dal 2003, mentre per gli anni precedenti non si scende oltre il dettaglio delle aree continentali.

In ogni caso, da queste risulta una quota a carico dell'America Latina sempre piuttosto elevata (e tendenzialmente in crescita soprattutto negli anni più vicini), pari al 18,7% nel 1991, al 22,6% nel 1993, al 21,4% nel 1996, al 25% nel 2000 e al 26,6% per quanto riguarda le domande accolte complessivamente tra il 2003 e il 2005. Di queste ultime il 17,4% (pari al 4,6% del totale complessivo) va ricondotto a cittadini di origine brasiliana (1.916 acquisizioni di cittadinanza italiana nel periodo 2003-2005). Si tratta di una percentuale d'incidenza piuttosto elevata se messa in relazione all'incidenza dei brasiliani sul totale degli stranieri e che appare in ulteriore crescita nel 2006, quando sono stati 1.799 i brasiliani divenuti cittadini italiani, ovvero il 5% dell'insieme degli stranieri naturalizzati.

#### ITALIA. Acquisizioni di cittadinanza da parte di brasiliani per tipo: residenza, matrimonio (2003-2006)

Area	2003				2004			
	Tot.	Matr.	Res.	% Matr.	Tot.	Matr.	Res.	% Matr.
<b>Brasile</b>	<b>728</b>	<b>698</b>	<b>30</b>	<b>95,9</b>	<b>581</b>	<b>563</b>	<b>18</b>	<b>96,9</b>
America centro-mer.	4.012	3.826	186	95,4	3.324	3.213	111	96,7
<b>Totale</b>	<b>13.443</b>	<b>11.319</b>	<b>2.124</b>	<b>84,2</b>	<b>11.945</b>	<b>9.997</b>	<b>1.948</b>	<b>83,7</b>
Area	2005				Tot 2003-2005			
	Tot.	Matr.	Res.	% Matr.	Tot.	Matr.	Res.	% Matr.
<b>Brasile</b>	<b>760</b>	<b>700</b>	<b>60</b>	<b>92,1</b>	<b>2.069</b>	<b>1.961</b>	<b>108</b>	<b>94,8</b>
America centro-mer.	4.539	4.120	419	90,8	11.875	11.159	716	94,0
<b>Totale</b>	<b>19.266</b>	<b>11.854</b>	<b>7.412</b>	<b>61,5</b>	<b>44.654</b>	<b>33.170</b>	<b>11.484</b>	<b>74,3</b>
Area	2006							
	Tot.	Matrimonio		Residenza		% Matr.	% vert.	
<b>Brasile</b>	<b>1.799</b>	<b>1.751</b>		<b>48</b>		<b>97,3</b>	<b>5,0</b>	
<b>Totale</b>	<b>35.766</b>	<b>30.151</b>		<b>5.615</b>		<b>84,3</b>	<b>100,0</b>	

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

In altri termini questo significa che i migranti di origine brasiliana si posizionano al 5° posto nella graduatoria delle nazionalità con un maggior numero di naturalizzati nel 2006, alle spalle di Paesi che si distinguono per la numerosità delle collettività immigrate in Italia (Marocco, Romania e Albania) o, al pari dello stesso Brasile, per essere stati meta di un'imponente emigrazione italiana (Argentina).

A questo proposito è importante precisare che i dati sulle acquisizioni di cittadinanza in esame, forniti dal Ministero dell'Interno, non considerano i riconoscimenti di cittadinanza italiana per discendenza (*iure sanguinis*): la pratica di riconoscimento, in questo caso, è il semplice adempimento delle formalità necessarie per vedersi riconosciuto un diritto di cittadinanza di cui il richiedente gode dalla nascita (almeno sul piano teorico) e non è di competenza del Ministero dell'Interno, ma dei Comuni di residenza del richiedente stesso.

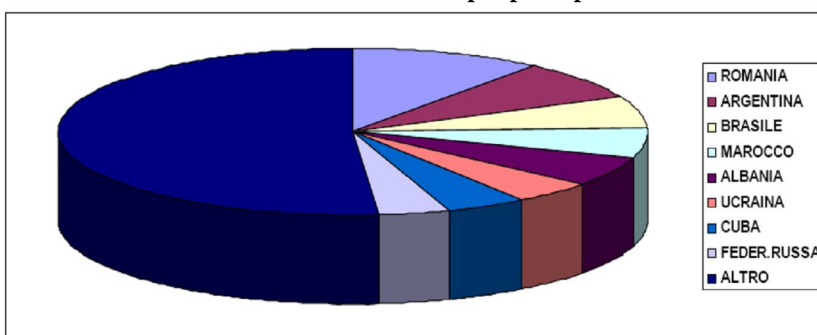
Tale precisazione esclude la possibilità che la quota relativamente alta di acquisizioni da parte di cittadini brasiliani sia da ricondurre direttamente ai protagonisti dei flussi di ritorno di cui si è detto nei paragrafi precedenti. Ne è un'ulteriore conferma la constatazione che tali acquisizioni rimandano per la quasi totalità al matrimonio con un cittadino/a italiano/a, nella misura del 97,3%

nel 2006, un valore più elevato rispetto alla media (84,3%), e questo nonostante la considerevole anzianità migratoria maturata dalla collettività brasiliana in Italia, che di per sé dovrebbe garantire un più diffuso accesso alla cittadinanza per lungo residenza.

Concorre a spiegare le anomalie di un quadro così composto, oltre all'alta quota di matrimoni celebrati in Italia tra uomini italiani e donne brasiliane, il processo di naturalizzazione delle mogli e dei mariti dei discendenti degli immigrati italiani in Brasile che hanno richiesto e ottenuto il riconoscimento della cittadinanza italiana *iure sanguinis*, come suggerisce anche l'analogia con quanto si rileva in relazione alla collettività argentina. Se si considerano solo le acquisizioni per matrimonio, infatti, Argentina e Brasile passano rispettivamente al secondo e al terzo posto nella graduatoria delle nazionalità con un maggior numero di naturalizzati italiani nel 2006, e al terzo e al secondo nel 2007, precedute soltanto dalla Romania che, però, può vantare un numero di residenti in Italia di gran lunga superiore (oltre 620.000 iscritti in anagrafe nel 2007).

Per il 2007 continua ad emergere la rilevanza, per lo più in termini relativi, dell'acquisizione di cittadinanza italiana da parte di cittadini brasiliani a seguito di matrimonio, come si evince dal grafico che segue.

**ITALIA. Acquisizioni di cittadinanza a motivo di matrimonio per principali nazionalità dei richiedenti (2007)**



Romania	3.373	10,6
<b>Brasile</b>	<b>2.363</b>	<b>7,5</b>
Argentina	1.881	5,9
<b>Totale</b>	<b>31.690</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Ministero dell'Interno

Si tratta presumibilmente in maggioranza di donne, in quanto sono proprio i matrimoni tra donne brasiliane e uomini italiani a rappresentare la maggioranza delle unioni italo/brasiliane celebrate in Italia, anche in conseguenza della loro netta prevalenza all'interno della collettività. Si ricorda, a questo proposito, che con la celebrazione del matrimonio non scatta automaticamente l'acquisizione della cittadinanza, dovendo trascorrere i termini di legge (ad oggi sei mesi in costanza del rapporto matrimoniale, che diventano tre anni in caso di residenza all'estero<sup>21</sup>) e i tempi necessari alla definizione della pratica (che possono protrarsi per ben oltre un anno), e anche questo aiuta a spiegare l'elevata incidenza dei permessi di soggiorno per motivi familiari rilevata nel gruppo dei soggiornanti brasiliani, soprattutto se donne.

Nel corso del 2006 sono stati complessivamente 1.730 i matrimoni celebrati in Italia tra un partner italiano e uno brasiliano, dei quali l'87,7% tra un uomo italiano e una donna brasiliana. L'incidenza sul totale delle unioni miste registrate nel Paese nel corso dell'anno è piuttosto elevata se messa in relazione con l'incidenza dei brasiliani sul totale degli stranieri in Italia, raggiungendo il 7,2%. Come prima accennato, questo concorre a spiegare l'alta quota di acquisizioni di cittadinanza

<sup>21</sup> Il ddl 733, parte del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza" in discussione in Parlamento, prevede che l'acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio potrà avvenire trascorsi 2 anni di residenza nel territorio dello Stato italiano (dopo il matrimonio).



per matrimonio riconducibili a cittadini del Brasile. Il valore di riferimento sale poi all'8% se si restringe l'analisi alle unioni tra una donna straniera e un uomo italiano.

Nettamente inferiore è il dato relativo alle unioni con entrambi gli sposi brasiliani o tra un/a brasiliano/a e un altro cittadino/a straniero/a (127, il 2,5% del totale delle unioni registrate in Italia in cui entrambi gli sposi sono stranieri). Purtroppo, le disaggregazioni disponibili non permettono di distinguere all'interno di quest'ultimo gruppo quanti siano i matrimoni tra cittadini brasiliani e quanti quelli tra un cittadino/a brasiliano/a e uno straniero di altra nazionalità, come pure non abbiamo informazioni relative ai matrimoni misti italo-brasiliani celebrati fuori dal territorio italiano.

#### ITALIA. Matrimoni con almeno uno sposo di cittadinanza brasiliana (2006)

Area	Tipologia di coppia		
	Sposo italiano sposa straniera	Sposo straniero sposa italiana	Sposi entrambi stranieri (a)
<i>Valori Assoluti</i>			
<b>Brasile</b>	<b>1.518</b>	<b>212</b>	<b>127</b>
Totale	19.029	4.991	5.143
<i>Valori Percentuali</i>			
<b>Brasile</b>	<b>8,0</b>	<b>4,2</b>	<b>2,5</b>
Totale	100,0	100,0	100,0

(a) Sono considerati i matrimoni in cui almeno uno dei due sposi è residente in Italia

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat

## 2.2 I brasiliani nati in Italia (2001-2006)

I dati relativi ai cittadini brasiliani nati in Italia nel corso degli ultimi anni (2001-2006) attestano come al significativo ruolo giocato all'interno della collettività degli oriundi dei migranti italiani del passato, sempre più interessati a percorrere a ritroso il viaggio dei padri, si affianchi la stabilizzazione dell'insediamento di quelli che potremmo dire i migranti brasiliani "in senso proprio", ovvero coloro che hanno scelto di trasferirsi in Italia a prescindere dai vantaggi derivanti dalla possibilità di accedere ai diritti di cittadinanza, e questo anche al di là della quota notevole di coloro che hanno scelto di unirsi in matrimonio con un/a italiano/a.

Secondo la normativa italiana in materia di cittadinanza (l. 91/1992), strettamente orientata dai principi dello *jus sanguinis*, è cittadino straniero chi nasce sul territorio dello Stato italiano da entrambi i genitori stranieri, mentre acquisisce alla nascita la cittadinanza italiana chi ha almeno un genitore cittadino italiano (a prescindere dal luogo di nascita)<sup>22</sup>. Ne consegue che i figli di coppie miste italo-brasiliane nati in Italia risultino come italiani nelle statistiche ufficiali e, ad oggi, non sono disponibili dati disaggregati in grado di indicarne il numero. In prospettiva, il collegamento tra gli archivi italiani e gli archivi brasiliani potrà aiutare a colmare tali lacune informative.

In ogni caso, nel corso degli anni più recenti si è registrato un significativo aumento del numero dei brasiliani nati in Italia: ne sono stati registrati 101 nel 2001 (e una decina in meno nei due anni successivi), mentre nel 2006 se ne sono contati 212, con un aumento relativo del 109,8%, inferiore a quello calcolato per l'insieme dei Paesi dell'America Latina (+127,4%), ma superiore all'aumento medio relativo all'insieme degli stranieri in Italia (+98,8%).

Come prevedibile, l'aumento si è fatto più consistente negli anni successivi alla grande regolarizzazione del 2002, che ha permesso l'emersione dall'irregolarità lavorativa e di soggiorno di un rilevante numero di migranti e, di riflesso, la possibilità di concretizzare un progetto migratorio a carattere familiare. Così, se nel 2002 furono 87 i nati brasiliani in Italia stimati

<sup>22</sup> Più in particolare, secondo l'articolo 2 della legge 91/1992, "lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data".

dall'Istat, due anni più tardi se ne contavano 130 e il loro numero ha continuato a crescere anche nel corso dei due anni successivi.

**ITALIA: Stima (a) dei nati per area geografica e Paese di cittadinanza (2001-2006)**

Area	ANNI						Variaz. % 2001-2006	Tot. 2001- 2006
	2001	2002	2003	2004	2005	2006		
America centro-mer.	1.419	1.566	1.682	2.653	2.961	3.227	+127,4	13.509
<b>Brasile</b>	<b>101</b>	<b>87</b>	<b>90</b>	<b>130</b>	<b>167</b>	<b>212</b>	<b>+109,8</b>	<b>787</b>
<b>Totale</b>	<b>29.054</b>	<b>33.593</b>	<b>33.691</b>	<b>48.925</b>	<b>51.971</b>	<b>57.765</b>	<b>+98,8</b>	<b>254.999</b>

(a) Le stime per cittadinanza sono ottenute applicando la struttura per cittadinanza dei nati desunta dal mod. ISTAT P4 all'ammontare dei nati vivi desunti dal mod. ISTAT P3. Vedi Avvertenze cfr. 2) e 3).

FONTE: Istat

Nell'insieme sono 787 i nuovi nati di cittadinanza brasiliana iscritti nelle anagrafi dei Comuni italiani tra il 2001 e il 2006, il 5,8% del totale dei nuovi nati cittadini di un Paese dell'America centro-meridionale e lo 0,3% rispetto all'insieme dei nati stranieri in Italia. Si tratta di percentuali di incidenza sensibilmente inferiori a quelle dei brasiliani sul totale dei residenti stranieri (1,1%) o latinoamericani (12,8%), ma questo non può essere genericamente considerato come segno di un processo di stabilizzazione (ovvero di inserimento a carattere familiare) meno avanzato, in quanto, come sopra esposto, da un lato sono frequenti i matrimoni con cittadini/e italiani/e e, dall'altro, giocano un ruolo significativo gli arrivi di oriundi italiani con un accesso agevolato alla cittadinanza.

Ricordiamo anche che il dato relativo all'insieme dei minori di cittadinanza brasiliana presenti in Italia non è noto, in quanto il dato Istat sui minori stranieri residenti nel Paese (in tutto oltre 767.000 persone alla fine del 2007, di cui oltre 457.000 di seconda generazione) non è disaggregato in base alla cittadinanza. Informazioni utili in proposito le si possono comunque dedurre dalle statistiche sul mondo della scuola presentate di seguito.

**2.3 La presenza nel sistema scolastico e nelle università**

Nell'anno scolastico 2007/08, secondo i dati del Ministero della Pubblica Istruzione, gli alunni brasiliani in Italia sono 8.111, con un aumento di quasi un settimo rispetto all'anno precedente, quando se ne contavano 7.149 (+962 unità, +13,5%), una crescita relativa di poco inferiore a quella calcolata per l'insieme degli alunni stranieri.

Se poi si prende a riferimento l'inizio del millennio, emerge che l'aumento della presenza brasiliana tra i banchi delle scuole italiane, per quanto molto rilevante (+344,9%), sia stato comunque inferiore all'incremento medio degli alunni di cittadinanza straniera (+379,9%), e questo principalmente in ragione della forte crescita delle collettività di origine est-europea registrata soprattutto all'indomani della regolarizzazione del 2002.

**ITALIA. Studenti brasiliani per sesso e grado scolastico (a.s. 1999/2000)**

Area	Infanzia	Elementare	Medie	Superiori	Totale	Di cui F	% F	% vert.
Brasile	232	782	488	321	1.823	912	50	1,5
<b>Totale</b>	<b>24.103</b>	<b>52.973</b>	<b>28.891</b>	<b>13.712</b>	<b>119.679</b>	<b>55.107</b>	<b>46,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Ministero Pubblica Istruzione

In ogni caso rimane analoga l'incidenza degli studenti brasiliani sull'insieme degli studenti stranieri iscritti al sistema scolastico nazionale: il valore di riferimento era pari all'1,5% nell'a.s. 1999/2000 e si attesta all'1,4% nell'a.s. 2007/08 (in entrambi i casi si tratta di percentuali sostanzialmente in linea con l'incidenza dei brasiliani sul totale della presenza straniera in Italia, che è dell'1,1% in relazione ai residenti).

I dati più recenti (a.s. 2007/08) attestano anche un sostanziale equilibrio di genere (le femmine sono il 49,7% degli alunni di cittadinanza brasiliana), che seppure con qualche variazione caratterizza i vari gradi di scuola.

#### ITALIA. Studenti brasiliani per grado scolastico e genere (a.s. 2007/2008)

Area	Infanzia			Elementare		
	v.a.	% Fem	% vert.	v.a.	% Fem	% vert.
<b>Brasile</b>	<b>968</b>	<b>51,1</b>	<b>0,9</b>	<b>3.093</b>	<b>47,8</b>	<b>1,4</b>
America centro-mer.	8.672	48,1	7,8	19.122	47,5	8,8
<b>Totale</b>	<b>111.044</b>	<b>47,4</b>	<b>100,0</b>	<b>217.716</b>	<b>46,9</b>	<b>100,0</b>
Area	Medie			Superiori		
	v.a.	% Fem	% vert.	v.a.	% Fem	% vert.
<b>Brasile</b>	<b>2.009</b>	<b>47,5</b>	<b>1,6</b>	<b>2.041</b>	<b>54,3</b>	<b>1,7</b>
America centro-mer.	14.224	47,9	11,3	18.215	52,4	15,5
<b>Totale</b>	<b>126.396</b>	<b>45,7</b>	<b>100,0</b>	<b>117.465</b>	<b>51,3</b>	<b>100,0</b>
Area	Totale					
	Tot.	% Fem	% vert.			
<b>Brasile</b>	<b>8.111</b>	<b>49,7</b>	<b>1,4</b>			
America centro-meridionale	60.233	49,2	10,5			
<b>Totale</b>	<b>572.621</b>	<b>47,7</b>	<b>100,0</b>			

\* Il totale effettivo degli iscritti stranieri è di 574.133, perché nella secondaria di II grado risultano esserci 1.512 studenti stranieri di cui non è nota la cittadinanza e che il Ministero non ha sempre conteggiato

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Ministero Pubblica Istruzione

Quanto poi alla distribuzione di questi alunni nei diversi gradi di scuola, da un lato, in analogia a quanto avviene per l'insieme della popolazione scolastica straniera, si registra la prevalenza degli iscritti nelle scuole elementari (38,1% vs 38%) e, dall'altro, una più marcata concentrazione nelle scuole medie (24,8% vs 22,1%) e, soprattutto, superiori (25,2% vs 20,5%), che si riflette sulla quota ridotta degli iscritti alla scuola dell'infanzia (11,9% vs 19,4%). Una tale ripartizione va presumibilmente ricondotta, da un lato, alla rilevante anzianità migratoria maturata dalla collettività brasiliana rispetto ad altri gruppi di immigrati, e, dall'altro, a una certa prevalenza dei minori giunti in Italia seguendo la via del ricongiungimento familiare rispetto ai nati sul posto.

#### ITALIA. Studenti brasiliani per grado scolastico (a.s. 2007/2008)

Area	Totale		Infanzia	Primaria	Medie inferiori	Medie Superiori
	v.a.	% orizz.	% orizz.	% orizz.	% orizz.	% orizz.
<b>Brasile</b>	<b>8.111</b>	<b>100,0</b>	<b>11,9</b>	<b>38,1</b>	<b>24,8</b>	<b>25,2</b>
America centro-mer.	60.233	100,0	14,4	31,7	23,6	30,2
<b>Totale</b>	<b>572.621</b>	<b>100,0</b>	<b>19,4</b>	<b>38,0</b>	<b>22,1</b>	<b>20,5</b>

\* Il totale effettivo degli iscritti stranieri è di 574.133, perché nella secondaria di II grado risultano esserci 1.512 studenti stranieri di cui non è nota la cittadinanza e che il Ministero non ha sempre conteggiato

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati MPI

La distribuzione degli alunni brasiliani sul territorio nazionale rispecchia ovviamente quella della collettività nel suo insieme, con la Lombardia che raccoglie, da sola, quasi un terzo del totale (30,8%), vale a dire la maggior parte dell'intera quota a carico del Nord Ovest (44,8%). La quota lombarda, d'altra parte, è da ricondurre per la metà al territorio della Provincia di Milano (14,4% del totale), un'area in cui il numero degli alunni brasiliani quasi eguaglia quello relativo alla seconda Regione in graduatoria, il Veneto (15,5%).

Tra le Regioni seguono il Piemonte (11,3%) e il Lazio (9,2%), mentre tra i territori meridionali si distingue la Campania (3,3%). Tra le Province, rilevanti sono le quote di Roma (7,7%) e Torino (7,5%) e, in seconda battuta, di Verona (6,7%), Mantova (5%), Treviso (4,1%) e Firenze (3,3%). La prima delle Province del Mezzogiorno è Napoli (1,9%).

Nell'insieme un quarto del totale frequenta le scuole del Nord Est (25,1%), quasi un quinto quelle del Centro (19,9%), nemmeno un decimo quelle meridionali (7,2%) e insulari (2,2%), mentre la quota relativa al Nord Ovest è, come detto, del 44,8%<sup>23</sup>.

Quanto poi alla presenza di studenti brasiliani nelle università italiane, va innanzitutto specificato che si tratta di una categoria di persone ben distinta da quella degli studenti inseriti nel sistema scolastico, sul piano dei percorsi e dei progetti migratori dei protagonisti come su quello delle problematiche connesse per la società di partenza e di arrivo.

Sono 763 gli studenti brasiliani iscritti presso le università italiane nell'anno accademico 2006/07, l'1,6% del totale degli iscritti di cittadinanza straniera. Tra loro prevalgono le donne (498, 65,3%), seppure si registrino molte variazioni a seconda dell'università e della facoltà, secondo quanto riportato nelle tabelle in appendice.

Su un piano generale, sono le università di Torino e di Roma "La Sapienza" a raccogliere il numero maggiore di studenti brasiliani, con quote pari, rispettivamente, al 19,1% e al 10,6% del totale, mentre le facoltà che si distinguono per il più alto numero di iscritti sono quelle di medicina e chirurgia (13,6% del totale) e di lettere e filosofia (13,1%)<sup>24</sup>.

Nell'insieme, sono 70 i brasiliani che si sono laureati presso le università italiane nell'anno accademico 2006/07, ovvero l'1,4% del totale dei laureati stranieri.

#### **ITALIA. Laureati brasiliani per sesso (a.a. 2006/07)**

Area	Tot.	% Femm.	% vert.
Brasile	70	72,9	1,4
<b>Totale laureati di cittadinanza straniera</b>	<b>5.027</b>	<b>63,4</b>	<b>100,0</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del MIUR-Ufficio di Statistica*

#### **2.4 I brasiliani e l'area della devianza**

L'analisi di questa delicata problematica può prendere l'avvio da tre fattori: il ritmo accentuato di aumento della popolazione immigrata in Italia; il senso di preoccupazione, quando non addirittura di diffidenza, che insorge nei confronti dei cittadini stranieri specialmente nelle fasi di andamento economico e occupazionale non soddisfacente; il notevole aumento nel frattempo intervenuto degli addebiti giudiziari riguardanti gli stranieri.

Questi tre fattori, senza che si sia fatto ricorso al dovuto spirito critico, hanno portato molti a stabilire quasi un'equivalenza tra immigrazione e devianza, tra aumento della popolazione straniera e aumento della criminalità.

Venendo alla collettività brasiliana, vanno evidenziati i limiti dei dati di riferimento: da un lato i dati pubblicati dall'Istat sulle denunce (non le condanne) addebitate a cittadini stranieri, che si fermano al 2005 e, dall'altro, il numero disaggregato dei cittadini brasiliani residenti (qui riportato a partire dal 2004). Prenderemo quindi, a supporto di un'analisi comparativa, i due anni (2004 e 2005) presenti per entrambi gli archivi<sup>25</sup>.

Nel 2005 le denunce riguardanti cittadini brasiliani (riconducibili anche a una stessa persona) sono state 1.247, con un aumento del 25,8% rispetto all'anno precedente, quando se ne erano contate 1.001, a fronte di un parallelo aumento dei residenti brasiliani del 17,6% (da 25.823 a 30.375). A basarsi unicamente su questi fattori si potrebbe concludere affermando un aumento della devianza sensibilmente più accentuato rispetto all'aumento della presenza. Questa sarebbe però una conclusione grossolana, in quanto riferirebbe le denunce ai soli residenti brasiliani, senza tenere conto delle numerose presenze non registrate in anagrafe sia regolari che non. Ora, forti della consapevolezza che chi accede a un titolo di soggiorno valido (non raramente dopo un periodo di permanenza irregolare nel Paese), anche procedendo in tempi relativamente brevi all'avvio della

<sup>23</sup> Per il dettaglio territoriale, le tabelle di riferimento sono riportate in appendice.

<sup>24</sup> Le relative tabelle sono riportate in appendice

<sup>25</sup> Le tabelle di riferimento sono riportate in appendice.

pratica per l'iscrizione anagrafica, spesso acquisisce la residenza nel corso dell'anno successivo, proviamo a ragionare per ipotesi. Ipotizzando che i brasiliani che hanno registrato la loro residenza nel 2006 fossero già presenti in Italia nel 2005, allora l'aumento di questa collettività sarebbe stato pari al 33%, mentre se supponiamo che nel 2005 fosse stata presente anche solo la metà di quelli che hanno formalizzato la residenza nel 2007 (in tutto 3.506 persone), allora l'aumento della presenza brasiliana salirebbe al 53,3%, ben superiore quindi (anche nel primo caso) all'aumento delle denunce, che, in ogni caso, si riferiscono anche a persone di passaggio (per turismo o per affari ad esempio) o irregolari, il che non fa che rafforzare la tesi qui sostenuta.

#### ITALIA. Persone di cittadinanza brasiliana denunciate per anno (2001-2005)

Area	2001 v.a.	Variatz % 2001-02	2002 v.a.	Variatz % 2002-03	Variatz % 2001-03	2003 v.a.
<b>Brasile</b>	<b>597</b>	<b>20,8</b>	<b>721</b>	<b>16,2</b>	<b>40,4</b>	<b>838</b>
America	6.506	12,8	7.339	9,4	23,4	8030
<b>Totale</b>	<b>89.390</b>	<b>14,9</b>	<b>102.675</b>	<b>13,4</b>	<b>30,2</b>	<b>116392</b>
Area	Variatz % 2003-04	Variatz % 2001-04	2004 v.a.	Variatz % 2004-05	Variatz % 2001-05	2005 v.a.
<b>Brasile</b>	<b>19,5</b>	<b>67,7</b>	<b>1001</b>	<b>25,8</b>	<b>110,9</b>	<b>1.259</b>
America	9,7	35,3	8805	7,3	45,3	9.451
<b>Totale</b>	<b>0,6</b>	<b>31,0</b>	<b>117118</b>	<b>11,4</b>	<b>45,9</b>	<b>130.458</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat

Lo stesso *Rapporto sulla criminalità in Italia* curato dal Ministero dell'Interno, d'altra parte, evidenzia come la larga maggioranza delle denunce contro stranieri siano da ricondurre a coloro che si trovano in condizione di irregolarità, nella misura del 60-80% dei casi nel 2005<sup>26</sup>. Una tale constatazione, lungi da giustificare un'acritica identificazione tra migrante irregolare e deviante, rende impossibile calcolare il tasso di devianza degli stranieri presenti in Italia (sia nel loro insieme che in riferimento alle singole collettività), per l'impossibilità di disporre di una quantificazione esatta della popolazione straniera (o brasiliana) presente, a vario titolo, sul territorio dello Stato. La stessa considerazione vale anche rispetto al possibile confronto tra l'incidenza della collettività brasiliana sul totale dei residenti (o dei soggiornanti) stranieri e l'incidenza delle denunce contro cittadini brasiliani sul totale delle denunce in capo a cittadini stranieri, in quanto l'area dell'irregolarità può essere più o meno diffusa nel contesto di un gruppo nazionale piuttosto che di un altro.

Resta salvo, però, l'assunto che la criminalità propria di una collettività straniera, qualunque essa sia, è di grave ostacolo all'accoglienza da parte della popolazione autoctona, che può finire per percepire i crimini di alcuni come tratto caratterizzante l'intero fenomeno migratorio.

Utili a valutare il coinvolgimento dei migranti brasiliani nel fenomeno della criminalità sono anche i dati sui detenuti di cittadinanza straniera nelle carceri italiane, peraltro più aggiornati e disaggregati per genere.

Alla fine del 2008 sono 169 i cittadini brasiliani in carcere in Italia e, nonostante l'insieme della collettività sia caratterizzato dalla netta prevalenza della componente femminile, si tratta in larga maggioranza di uomini (86,4%, ovvero 146 persone), anche se in misura sensibilmente minore di quanto si rileva nel gruppo dei detenuti stranieri presi nel loro insieme, tra i quali gli uomini rappresentano il 95% del totale.

#### ITALIA. Detenuti brasiliani per anno, sesso e incidenza sul totale stranieri (2005-2008)

Area	2005			2006			2007			2008		
	Tot.	% F	% v	Tot.	% F	% v	Tot.	% F	% v	Tot.	% F	% v
Brasile	184	31,5	0,9	102	27,5	0,8	141	24,8	0,8	169	13,6	0,8
<b>Totale stran.</b>	<b>19.836</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>	<b>13.152</b>	<b>5,9</b>	<b>100,0</b>	<b>18.252</b>	<b>5,7</b>	<b>100,0</b>	<b>21.562</b>	<b>5,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>26</sup> Ministero dell'Interno, *Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi prevenzione, contrasto*, Roma 18 giugno 2007, pp.24-33.

Un tale andamento, attestante il minore coinvolgimento delle donne nelle dinamiche della criminalità, si è gradualmente consolidato nel corso degli ultimi anni: le donne rappresentavano il 31,5% dei brasiliani in carcere nel 2005, anche se si trattava comunque di appena 58 persone (contro le 23 attuali).

Purtroppo, sia i dati sui detenuti che quelli sulle denunce non permettono di scendere nel dettaglio dei reati contestati: l'informazione è disponibile soltanto per l'intero gruppo degli stranieri e non relativamente alle singole collettività.

### 3 L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO<sup>27</sup>

#### 3.1 Gli occupati e i movimenti occupazionali

Secondo l'archivio dell'Inail, sono 36.811 i lavoratori nati in Brasile per i quali nel corso del 2007 è stato registrato almeno un rapporto di lavoro (i cosiddetti "occupati netti", e cioè le persone fisiche che possono avere avuto più di un rapporto di lavoro), ovvero poco meno di un decimo del totale degli occupati originari dell'America centro-meridionale (9,2%) e l'1,4% del totale dei lavoratori nati all'estero registrati dall'Istituto (restano esclusi da questo conteggio i lavoratori autonomi).

Rispetto al 2006, quando si contavano 31.285 occupati di origine brasiliana, si rileva un aumento consistente (+17,5%), anche se inferiore all'incremento medio (+23,2%) condizionato dalla crescita eccezionale fatta registrare dai lavoratori di origine bulgara e romena, cittadini europei dal 1° gennaio 2007. Al contrario, se si considera l'incremento intervenuto dal 2000 a oggi, si rileva che questo è stato più accentuato per il gruppo dei nati in Brasile, che sono aumentati di oltre 27.121 unità (+279,9%), rispetto alla media (+267,3%, pari a quasi 1.968.077 persone).

Per la corretta valutazione di questi dati, si consideri che il criterio di registrazione in qualità di lavoratore straniero non è l'effettiva cittadinanza estera, ma il Paese di nascita, dedotto dal Codice Fiscale. Nel caso del Brasile si tratta di una precisazione particolarmente importante, in quanto, come sopra ricordato, fino alla metà del secolo scorso il Paese latinoamericano è stato meta di una massiccia immigrazione italiana, per cui è verosimilmente rilevante il numero di cittadini italiani nati in Brasile e poi venuti a vivere e lavorare in Italia, magari richiedendo appositamente la cittadinanza per discendenza, secondo le dinamiche descritte nei paragrafi precedenti. E anzi, gli stessi dati Inail sembrano confermare la rilevanza di questo tipo di flussi: i lavoratori nati in Brasile e occupati in Italia nel corso del 2007 sono più numerosi dei cittadini brasiliani titolari di permesso di soggiorno registrati lo stesso anno (35.404) e quasi eguagliano il numero dei residenti (37.848, inclusi i minori), nonostante questi due gruppi raccolgano chiaramente anche chi vive in Italia per motivi diversi dal lavoro. Tra gli occupati, inoltre, è ridimensionata la prevalenza della componente femminile, in modo più accentuato di quanto non si rilevi per i latinoamericani o per la popolazione immigrata nel suo insieme, e questo potrebbe anche rimandare alla preponderanza maschile nel gruppo dei cittadini italiani nati in Brasile e poi trasferitisi in Italia.

#### ITALIA. Residenti e titolari di permesso di soggiorno per cittadinanza e lavoratori per area di nascita (2007)

Area	31.12.2007								
	Residenti			Titolari di permesso di sogg.			Occupati		
	Tot.	%femm.	%vert.	Tot.	%femm.	%vert.	Tot.	%femm.	%vert.

<sup>27</sup> Tutte le tabelle di riferimento sono riportate in appendice.

<b>Brasile</b>	<b>37.848</b>	<b>67,8</b>	<b>1,1</b>	<b>35.404</b>	<b>72,3</b>	<b>1,7</b>	<b>36.811</b>	<b>56,5</b>	<b>1,4</b>
America centro-merid.	276.101	63,4	8,0	235.885	67,0	11,4	247.782	58,3	9,2
<b>Totale stran./nati all'estero</b>	<b>3.432.651</b>	<b>50,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.063.127</b>	<b>48,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.704.450</b>	<b>42,7</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat e Inail

Il dato sugli occupati conteggia l'insieme dei lavoratori attivi nel corso dell'anno, a prescindere dalla durata dei rapporti di lavoro: è noto, però, che le carriere lavorative dei lavoratori immigrati si distinguono, su un piano generale, per essere frammentate, soprattutto per la particolare esposizione alla precarietà dei principali settori di inserimento. Questa osservazione di carattere generale trova conferma nel fatto che, se queste persone avessero lavorato per tutto il 2007 senza interruzioni (ovvero per le 252 giornate lavorative), il loro numero scenderebbe a 28.834 (per questo si parla di "occupati equivalenti").

Inoltre, il rapporto tra questi due dati (occupati netti/occupati equivalenti) è un indicatore utile a valutare la stabilità occupazionale dei lavoratori di origine brasiliana registrati dall'Inail, in quanto ci dice quante persone di quelle concretamente occupate servirebbero per pervenire a un posto di lavoro a tempo pieno: 1,3 (valore sostanzialmente in linea con quello relativo all'insieme dei lavoratori nati all'estero: 1,2).

Un altro dato utile a valutare la continuità/discontinuità contrattuale dei lavoratori brasiliani, ovvero il loro coinvolgimento nelle dinamiche della precarizzazione del mercato del lavoro italiano, è costituito dal rapporto tra il numero totale di assunzioni in loro favore (assunzioni lorde) e il numero di lavoratori coinvolti (assunzioni nette: una stessa persona può aver sottoscritto, infatti, più di un contratto nel corso dell'anno). Ne deriva un tasso di flessibilità pari a 1,8, attestante il numero medio di avvii al lavoro a carico di una stessa persona, un valore appena superiore a quello relativo ai lavoratori nati all'estero presi nel loro insieme (1,6).

Da tutti questi dati emerge quanto sia diffuso anche tra gli occupati di origine brasiliana (come tra tutti gli immigrati) il ricorso a forme contrattuali temporanee e, di riflesso, una certa precarietà occupazionale, che finisce con l'assumere una spiccata valenza problematica per i cittadini brasiliani, visto il rigido legame che continua ad unire la titolarità di un contratto di lavoro al diritto al soggiorno per un lavoratore non comunitario, mentre questi ostacoli di natura normativa non sussistono nel caso dei cittadini italiani nati in Brasile.

Nell'insieme, gli assunti nati nel Paese latinoamericano conteggiati dall'Inail nel 2007 (assunzioni nette) sono 19.027, l'1,4% di tutti i nati all'estero assunti nel corso dell'anno e il 18% di quelli nati in America centro-meridionale. Di questi, oltre i due quinti (8.091 persone, il 42,5%) sono nuovi assunti, cioè persone che per le quali, in Italia, non si era mai registrato in precedenza un regolare rapporto di lavoro (denunciato all'Inail) o perché non ancora presenti sul territorio o perché presenti per motivi diversi dal lavoro o perché minori prima iscritti a scuola (o anche perché "emersi" dall'irregolarità lavorativa e di soggiorno usufruendo delle assunzioni consentite dal Decreto Flussi)<sup>28</sup>.

Si tratta di un dato ragguardevole che attesta il crescente impatto della manodopera brasiliana, e più in generale immigrata, sul sistema economico-produttivo italiano, in parte riconducibile all'innalzamento delle quote di ingresso stabilite con il Decreto Flussi 2006 tramite l'emanazione di un Decreto Flussi bis (alle 170.000 assunzioni iniziali ne sono state aggiunte altre 350.000), i cui effetti si rendono visibili ancora nelle statistiche sul lavoro del 2007. In ogni caso, considerato che le domande d'assunzione di cittadini brasiliani accolte nell'ambito del Decreto Flussi 2006 sono poco più di 2.600, che i visti per lavoro rilasciati nel corso del 2007 dai consolati italiani in Brasile sono circa 1.700 e considerata anche l'anomala prevalenza nel gruppo dei soggiornanti brasiliani di quelli con permesso per motivi di famiglia, va considerata anche

<sup>28</sup> Considerata l'anomala prevalenza tra i brasiliani dei soggiornanti per motivi di famiglia, ricordiamo che il permesso di soggiorno per motivi familiari dà diritto all'inserimento lavorativo.

l'influenza degli avvisi al lavoro di queste persone, che hanno pieno diritto a lavorare e possono quindi essere assunte (per la prima volta) senza dover passare attraverso le quote annualmente stabilite tramite il Decreto Flussi<sup>29</sup>. Lo stesso vale, ovviamente, anche per gli oriundi italiani nati nel Paese latinoamericano e poi rientrati in Italia.

Il confronto dei dati relativi alle assunzioni con quelli relativi alle cessazioni dei rapporti conferma ulteriormente la tendenza alla crescita: il saldo occupazionale è positivo per 2.014 unità, un dato superiore di un terzo a quello rilevato nel 2006 (1.509). La percentuale dei saldi sulle assunzioni che permette di valutare la stabilità dei rapporti avviati nel corso del 2007 (e dunque l'aumento degli inserimenti tendenzialmente stabili rispetto all'inizio dell'anno), anche rispetto al resto delle collettività immigrate in Italia, è del 10,6%: un valore superiore a quello calcolato sull'insieme dei lavoratori originari dell'America Latina (7,5%), ma sensibilmente ridotto rispetto a quello relativo al totale dei lavoratori nati all'estero (15%).

### 3.2 La dimensione di genere

Se dalla lettura dei dati sui soggiornanti e residenti di cittadinanza brasiliana in Italia emerge l'immagine di una collettività a netta prevalenza femminile, in cui la quota coperta dalle donne non è mai scesa sotto i due terzi del totale, i dati Inail sui lavoratori nati in Brasile stemperano questa immagine: le donne rappresentano sì la maggioranza (56,5%, 20.787 persone), ma all'interno di un quadro decisamente più equilibrato, in cui gli uomini superano i due quinti del totale (43,6%, 16.024), un valore superiore a quello calcolato sull'insieme dei lavoratori di origine latinoamericana (41,7%), per quanto nettamente ridimensionato rispetto alla media dell'intera presenza immigrata (57,3%). Una tale discrepanza può far pensare a una ridotta propensione/capacità/possibilità delle donne brasiliane in Italia di inserirsi nel mercato occupazionale (in linea anche con l'accentuarsi al loro interno delle presenze per motivi familiari), ma potrebbe anche rimandare, almeno in parte, a una maggiore incidenza degli uomini sul gruppo dei cittadini italiani nati in Brasile e poi venuti in Italia e anche a una maggiore rilevanza delle donne nel sommerso, specialmente nell'ambito della collaborazione domestica e familiare.

Analoga è anche la percentuale d'incidenza della componente femminile sul gruppo degli assunti (56,2%, 10.702), mentre il valore di riferimento è più basso di circa tre punti percentuali relativamente ai nuovi assunti nel corso dell'anno (53,1%, 4.298), segno ulteriore di un più accentuato inserimento maschile nel mondo del lavoro (regolare).

Gli uomini, inoltre, sembrano godere di occupazioni lievemente più stabili, come suggerisce una percentuale dei saldi sulle assunzioni pari all'11,1% a fronte del 10,2% relativo alle lavoratrici donne. Parallelamente, il rapporto tra le assunzioni totali e gli assunti (ovvero il numero medio di avvisi al lavoro a carico di una stessa persona) è di poco più basso per gli uomini (1,7 vs 1,9).

Purtroppo non sono disponibili informazioni sui comparti di inserimento, che avrebbero permesso di meglio inquadrare il ruolo delle donne (e degli uomini) nel contesto produttivo-occupazionale italiano, in quanto i dati di riferimento non sono disaggregati per genere.

Si può comunque evidenziare la quota relativamente bassa di occupati nell'ambito della collaborazione domestica e familiare (5,5%), un elemento che, seppure da maggiorare in considerazione dei rapporti non dichiarati, sembrerebbe suggerire l'influenza di migrazioni femminili sganciate da motivazioni prettamente economico-lavorative e orientate invece in primo luogo da ragioni affettive/familiari, secondo quanto già rilevato nel presentare i dati relativi ai motivi della presenza. Come ripreso nel paragrafo che segue, infatti, appena il 5,5% degli occupati di origine brasiliana lavora nel settore domestico, a fronte di una media dell'11,3%, un dato in controtendenza rispetto a quanto generalmente si rileva per le collettività immigrate a maggioranza femminile. Per le donne di origine straniera, infatti, il lavoro domestico e di cura alla persona

---

<sup>29</sup> Cfr. Bonapace W., *I flussi d'ingresso di nuovi lavoratori nel periodo 2005-2007*, in Caritas/Migrantes, *Dossier Statistico Immigrazione 2008*, pp. 125-130.



rappresenta di regola il principale ambito di inserimento, secondo dinamiche che spesso finiscono per prendere le forme della “segregazione occupazionale”. Non restano escluse da queste logiche, per esempio, anche le collettività peruviana e ecuadoriana, ovvero i due più importanti gruppi nazionali di origine latinoamericana in Italia, in cui le donne rappresentano circa il 60% dei residenti e il comparto domestico raccoglie oltre un quarto del totale degli occupati (rispettivamente, il 26,3% e il 28,5%).

### **3.3 I settori e le aziende di inserimento**

Gli occupati di origine brasiliana registrati dall’Inail nel 2007 sono inseriti nella misura di oltre i due terzi del totale nei servizi (70,5%, 25.948 persone), per quasi un quarto nell’industria (24,3%, 8.953) e solo in 1 caso su 50 nel settore agricoltura/pesca (2,1%, 789 persone), mentre nel 3% dei casi l’informazione non è disponibile. Rispetto a quanto si rileva per l’insieme degli occupati nati all’estero, si registra una più spiccata concentrazione nei servizi (gli immigrati vi lavorano nel 53,8% dei casi) e una parallela riduzione della quota a carico del settore secondario (24,3% vs 35,3%) e primario (2,1% vs 7,3%).

Su un altro piano, questo comporta che il peso percentuale esercitato dai nati in Brasile sull’insieme dei lavoratori di origine immigrata è più alto nei servizi (1,8%) e ridotto nell’industria (0,9) e in agricoltura (0,4).

La più marcata canalizzazione dei lavoratori nati in Brasile rispetto all’insieme dei nati all’estero verso il terziario appare ulteriormente confermata, e anzi tendenzialmente accentuata, dall’analisi dei dati sulle assunzioni in loro favore. Tanto gli assunti brasiliani nel loro insieme che i nuovi assunti si concentrano nei servizi in misura leggermente superiore rispetto a quanto rilevato per il gruppo degli occupati (con quote, rispettivamente, del 74,1% e del 72,9%) e, comunque, sempre con percentuali d’incidenza ben superiori ai valori medi (pari, rispettivamente, al 54,3% e al 51,1%).

Inoltre, il rapporto tra il numero delle assunzioni e quello degli assunti (terziario: 1,9, industria: 1,4) e le percentuali dei saldi sulle assunzioni (terziario: 9,2%, industria: 6,9%) suggeriscono una maggiore tendenza alla stabilizzazione dei posti creati nel corso dell’anno nei servizi rispetto all’industria, analogamente a quanto rilevato per l’insieme dei lavoratori di origine estera.

Poco più della metà degli occupati nati in Brasile sono alle dipendenze di aziende con meno di 10 addetti (55,9%), mentre è pari a un decimo (10,3%) la quota relativa agli occupati in aziende di medie dimensioni (50-249 addetti) e a un sesto quella dei dipendenti da piccole (10-49 addetti, 16,8%) e grandi imprese (almeno 250 addetti, 17,1%). Rispetto all’insieme dei lavoratori immigrati appare ridimensionato l’inserimento nelle microaziende (i lavoratori nati all’estero vi lavorano nella misura del 64%) e accentuato quello nelle grandi (17,1% vs 10,3%) e anche medie imprese (10,3% vs 8,8%). Questa tendenza dei lavoratori di origine brasiliana a una maggiore concentrazione nelle aziende di grandi e medie dimensioni rispetto all’insieme dei lavoratori immigrati trova conferma nei dati sulle assunzioni: più di un quarto (26,1%) degli assunti nati in Brasile ha stipulato un contratto con un’azienda di questo tipo (18,1% grandi aziende, 8% medie), a fronte di una media del 14,4%, mentre tra i nuovi assunti la quota di riferimento è del 20,7% contro una media del 7,6%. In realtà, però, è nelle cosiddette microaziende, quelle con meno di 10 addetti (dove i brasiliani lavorano comunque nella maggioranza dei casi), che i nuovi posti di lavoro appaiono tendenzialmente più stabili: la percentuale dei saldi sulle assunzioni è del 15,6% (grandi imprese: 6,6%, mentre nelle piccole e medie imprese – da 10 a 249 addetti – si rileva una situazione meno vitale, se non di vero e proprio stallo, con valori vicini allo zero o negativi).

Scendendo nel dettaglio dei comparti economico-occupazionali, emerge che la minore concentrazione nel settore industriale dei migranti di origine brasiliana rispetto all’insieme dei lavoratori immigrati rimanda in primo luogo al loro relativamente basso inserimento nell’edilizia:

gli immigrati vi lavorano nel 15,1% dei casi, i brasiliani in misura quasi dimezzata: 8,4%, ovvero un terzo degli addetti al settore industriale.

La netta prevalenza del terziario si lega invece innanzitutto alla marcata canalizzazione verso i comparti “informatica e servizi alle imprese”<sup>30</sup>, dove gli occupati del Brasile lavorano in un quinto dei casi (20,2% vs un valore medio dell’11,7%) e “alberghi e ristoranti”, dove viene sfiorata la stessa quota (17,3% vs 10,3%). Da rilevare anche la quota degli occupati nel commercio, pari a quasi un decimo (9,4% vs 7,4%).

Significativo, perché pressoché doppio rispetto alla media, è poi il peso percentuale dei comparti riconducibili alla pubblica amministrazione e ai servizi pubblici, che raccolgono il 7,2% degli occupati di origine brasiliana, contro una media del 4%, uno scarto forse da riportare all’influenza dei cittadini italiani rimpatriati, in quanto spesso la cittadinanza italiana o comunitaria è considerata un requisito imprescindibile per l’accesso a tali posizioni, salvo che per le prestazioni accessorie e temporanee, che possono essere svolte anche da cittadini non comunitari. Resta ancora da sottolineare la quota relativamente bassa degli addetti alla collaborazione domestica e familiare che non costituisce un bacino di impiego particolarmente importante per i brasiliani in Italia (5,5%, contro una media dell’11,3%), al contrario di quanto avviene, di regola, per le collettività a maggioranza femminile, come già illustrato nel precedente paragrafo.

Ripartizioni analoghe si riscontrano anche analizzando i dati sugli assunti e i nuovi assunti nel corso dell’anno, con la precisazione che le quote relative all’edilizia da un lato (10% dei nuovi assunti nati in Brasile) e i comparti ristorativo-alberghiero (21,3% degli assunti e 19,9% dei nuovi assunti) e dell’informatica e servizi alle imprese (27,5% degli assunti e 27,1% dei nuovi assunti) appaiono ulteriormente maggiorate, suggerendo una crescente capacità di assorbimento che appare più accentuata rispetto all’insieme dei lavoratori nati all’estero.

### **3.4 La distribuzione territoriale degli occupati e degli assunti**

La distribuzione territoriale degli occupati di origine brasiliana riflette quella già vista per l’insieme dei brasiliani residenti in Italia, seppure con delle specificità. La quota relativa all’area nord occidentale appare infatti ridimensionata (35,9% vs 40,5%), come anche, seppure in misura poco significativa, quella del Centro (19,1% vs 21,9%). Parallelamente, a distinguersi per attirare una maggior quota di lavoratori nati in Brasile, rispetto ai residenti di cittadinanza brasiliana, è il Nord Est (32,4% vs 27,6%), mentre è identico il peso percentuale esercitato dal Mezzogiorno (1,7%). Potrebbe influire su queste leggere differenze il ruolo dei cittadini italiani nati in Brasile, che non compaiono nelle statistiche sui residenti, ma anche la maggiore capacità dei territori nord orientali di attrarre e assorbire manodopera di origine straniera; cosa che può far supporre che altrove siano invece più diffuse esperienze migratorie sganciate da motivazioni prettamente economiche e orientate innanzitutto dall’esigenza della coesione familiare.

Più in particolare, il ridimensionamento della quota relativa al Nord Ovest rimanda sostanzialmente alla minore capacità del Piemonte di attrarre manodopera di origine brasiliana rispetto alla forza d’attrazione esercitata sui residenti cittadini del Brasile (6,9% vs 10,3%), mentre la Lombardia mantiene la prima posizione nella graduatoria delle Regioni, con una percentuale analoga (26,7% vs 27,9%). Parallelamente, tra le Regioni nord orientali è sempre il Veneto a distinguersi, occupando la seconda posizione nella graduatoria generale, ma con una percentuale d’incidenza sul totale più alta (19,7% vs 16,2%), mentre l’Emilia Romagna guadagna due posizioni in graduatoria, passando dal 5° al 3° posto, seppure mantenendo sostanzialmente lo stesso peso percentuale (8,4% vs 8,1%). Nel Centro, il Lazio si distingue, anche in questo caso, per raccogliere la quota maggiore, seppure si rileva un certo calo rispetto al gruppo dei residenti (8% vs 11,4%), per il quale esercita un peso analogo a quello della Toscana (7,9% vs 6,8%). Nel Mezzogiorno, la

---

<sup>30</sup> Gli immigrati occupati in questo comparto svolgono prevalentemente attività di pulizia e manutenzione.

Campania resta la Regione che raccoglie il numero più alto di immigrati brasiliani, seppure la sua incidenza sul totale degli occupati è più bassa di quella sul totale dei residenti (2,2% vs 3%).

Tra le Provincie è Milano che premegegia quanto al numero di occupati di origine brasiliana, con una quota pari a oltre un settimo del totale (15,2%), seguita con percentuali pressoché dimezzate da Verona (8,2%) e Roma (7%) e, quindi, da Treviso (4,3%) e Torino (4,2%). Nel Mezzogiorno a distinguersi è la Provincia di Napoli (1,1%).

#### ITALIA. Occupati nati in Brasile per Regione (2007)

Regione	v.a.	% vert.	Regione	v.a.	% vert.
Valle d'Aosta	131	0,4	<i>CENTRO</i>	7.032	19,1
Piemonte	2.525	6,9	Abruzzo	531	1,4
Lombardia	9.830	26,7	Campania	822	2,2
Liguria	722	2,0	Molise	67	0,2
<i>NORD OVEST</i>	13.208	35,9	Basilicata	99	0,3
Trentino A. A.	979	2,7	Puglia	416	1,1
Veneto	7.261	19,7	Calabria	342	0,9
Friuli V. G.	604	1,6	<i>SUD</i>	2.277	6,2
Emilia R.	3.080	8,4	Sicilia	472	1,3
<i>NORD EST</i>	11.924	32,4	Sardegna	253	0,7
Toscana	2.895	7,9	<i>ISOLE</i>	725	2
Marche	808	2,2	Non attribuita	1.645	4,5
Umbria	386	1			
Lazio	2.943	8	<b>Totale</b>	<b>36.811</b>	<b>100,0</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail*

Il quadro territoriale delle assunzioni registrate nel corso dell'anno è sostanzialmente analogo, anche se si rileva un ridimensionamento del ruolo giocato dal mercato occupazionale del Nord Ovest (o meglio dell'attrazione esercitata sulla manodopera di origine brasiliana e della capacità di inserirla nel sistema economico-produttivo locale), cui si associa un crescente peso dell'area nord orientale. Le due ripartizioni del Nord raccolgono infatti praticamente la stessa quota di assunti nel corso del 2007 (Nord Ovest 34,6%, Nord Est 34,4%). Una notazione analoga, che attesta la maggiore vitalità del mercato del lavoro del Nord Est, vale anche in riferimento ai nuovi assunti, registrati nel 34,9% dei casi nel Nord Ovest e nel 34,6% dei casi nel Nord Est.

A livello delle singole Regioni si distinguono Lombardia (27,3%) e Veneto (21,5%), seguite da Toscana (9,6%), Emilia Romagna (8,4%) e Lazio (7,5%). Tra le Province il numero più elevato di assunti di origine brasiliana si registra sempre nel Nord, nelle aree di Milano (3.182 persone, 16,7%) e Verona (1.928, 10,1%). Seguono con più di mille assunti Roma (1.271, 6,7%) e, con più di 500, Treviso, Prato, Venezia e Firenze.

#### ITALIA. Assunti nati in Brasile per Ripartizione territoriale (2007)

Ripartizione	Assunti	% vert.	Nuovi assunti	% vert.
Nord Ovest	6.574	34,6	2.820	34,9
Nord Est	6.547	34,4	2.803	34,6
Centro	3.839	20,2	1.508	18,6
Sud	1.079	5,7	442	5,5
Isole	422	2,2	189	2,3
<b>Totale</b>	<b>19.027</b>	<b>100,0</b>	<b>8.091</b>	<b>100,0</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail*

Analogamente la ripartizione dei nuovi assunti, con il Nord che nell'insieme raccoglie più dei due terzi del totale (Nord Ovest 34,9% e Nord Est 34,6%), il Centro poco meno di un quinto (18,6%) e il Mezzogiorno meno di un decimo (7,8%). Tra le Regioni si evidenziano, con quote di poco al di

sopra e di poco al di sotto di un quarto del totale, Lombardia (28,2%) e Veneto (23%), seguite da Toscana (8,5%), Emilia Romagna (7,7%) e Lazio (6,7%). Tra le Province, Milano (16,9%) e Verona (11,8%), seguite da Roma (6,1%) e Treviso (3,4%).

A complemento dell'analisi fin qui condotta, vanno evidenziate anche le risultanze dei saldi occupazionali, ottenuti sottraendo al numero totale degli assunti nel corso dell'anno il numero delle interruzioni dei rapporti registrate nello stesso arco di tempo. I contesti territoriali nei quali si rilevano i saldi più elevati manifestano una maggiore capacità di incremento e anche di possibile tenuta dell'occupazione brasiliana.

Per i nati in Brasile, come sopra esposto, il saldo occupazionale nel 2007 è stato positivo di 2.014 unità. Di per sé ci si aspetterebbe che questo numero fosse almeno pari a quello dei nuovi assunti (8.091) e invece, poiché rispetto ad esso risulta ridotto a un terzo, è fondato ipotizzare che in un dato contesto territoriale, quando il saldo è inferiore al numero dei nuovi assunti, la differenza indica in qualche misura il livello dei lavoratori che, prima dichiarati, hanno dovuto continuare la loro occupazione nel sommerso. Questa conclusione, pur rimanendo valida nella sostanza, è comunque attenuata dalla consapevolezza che ci sono un numero fisiologico di ritorni (sebbene la tendenza prevalente sia all'insediamento stabile).

Prendiamo in considerazione le 7 Province che hanno superato i 500 assunti di origine brasiliana nel corso del 2007. Tenuto conto che a livello nazionale è del 10,6% il tasso di incidenza dei saldi sugli assunti di origine brasiliana, riscontriamo che tali Province sono caratterizzate da rapporti che non si discostano di molto dal valore medio, che vanno dal 9,1% registrato a Prato all'11,5% di Verona. Ad essere caratterizzate da un rapporto più positivo espresso da un tasso percentuale nettamente più elevato, sono invece contesti più periferici, quali: Oristano (42,9%), Nuoro (37,5%) e Siracusa (33,3%), dove però gli assunti nati in Brasile nel 2007 sono stati solo poche unità.

### **3.5 La visibilità dei lavoratori di origine brasiliana a livello territoriale**

Per avere sinotticamente il quadro dei territori nei quali i lavoratori di origine brasiliana sono non solo maggiormente concentrati, ma anche più visibili rispetto all'intero gruppo dei lavoratori immigrati, è sufficiente indicare le Province e le Regioni nelle quali si supera l'incidenza media nazionale di quelli nati in Brasile sul totale dei nati all'estero (1,4%), secondo la tabella riportata di seguito.

In una piccola Provincia come Belluno possono bastare i neppure 300 occupati brasiliani (263, il 5,5% del totale degli occupati di origine immigrata registrati) per accentuare, rispetto alla media, la visibilità della collettività sul territorio, mentre in una Provincia fortemente segnata dall'immigrazione, come Milano, tale visibilità, pur essendo più che decuplicato il numero dei brasiliani occupati nell'area, è meno marcata (3.182, 2,4%). A livello regionale, a distinguersi sono Veneto, Valle d'Aosta e Lombardia e anche in questo caso si può sottolineare come gli appena 75 occupati in Valle d'Aosta nati in Brasile (lo 0,4% del totale, ma il 2,3% dell'insieme dei lavoratori nati all'estero occupati in Regione) risultino più "visibili" dei 2.500 registrati in Toscana (7,9% del totale, ma l'1,5% rispetto all'insieme degli occupati sul territorio nati all'estero).

Il confronto tra le risultanze dell'archivio degli occupati, che considerano anche i rapporti lavorativi avviati nel corso degli anni precedenti (e tutt'ora in essere), e le risultanze relative agli assunti, che si riferiscono ai flussi lavorativi intervenuti nel corso dell'ultimo anno (2007), evidenzia linee di continuità e anche alcune nuove tendenze, che aiutano a leggere i possibili futuri sviluppi.

Senza altro va letta nel senso della continuità la preminenza di Regioni come il Veneto, la Valle d'Aosta e la Lombardia e, quindi, dell'area settentrionale nel suo insieme. Le Province maggiormente protagoniste nell'occupazione e nell'avvio al lavoro dei brasiliani, in relazione al resto delle collettività immigrate, sono collocate in questi ambiti territoriali, nei quali le Province di Verona, Belluno, Mantova e Treviso giocano un ruolo da protagoniste e accentuano la loro capacità

catalizzatrice, come attestato da percentuali di incidenza dei brasiliani sul totale degli assunti nati all'estero, oltre che massime, anche superiori a quelle calcolate sul totale degli occupati.

Al di fuori di questo contesto sono Prato, Firenze e Lucca, da un lato, e Sassari e Verbania, dall'altro, a distinguersi, seppure con percentuali di incidenza dei brasiliani sul totale dei lavoratori di origine straniera vicine al valore medio.

**ITALIA. Occupati e assunti nati all'estero per territorio. Graduatoria per incidenza dei nati in Brasile sul totale dei nati all'estero (2007)**

Territorio	OCCUPATI				Territorio	ASSUNTI			
	Brasile	% vert.	Totale	% su tot.		Brasile.	% Vert.	Totale	% su tot.
Belluno	263	1,4	4.808	5,5	Verona	3.016	8,2	66.309	4,5
Verona	1.928	10,1	37.340	5,2	Belluno	468	1,3	11.884	3,9
Mantova	376	2,0	10.069	3,7	Mantova	828	2,2	22.714	3,6
Treviso	696	3,7	20.806	3,3	Treviso	1.597	4,3	59.488	2,7
Veneto	4.092	21,5	131.569	3,1	Veneto	7.261	19,7	290.687	2,5
Varese	361	1,9	13.257	2,7	Valle d'Aosta	131	0,4	5.925	2,2
Prato	562	3,0	21.094	2,7	Milano	5.755	15,6	262.069	2,2
Milano	3.182	16,7	130.012	2,4	Aosta	131	0,4	5.925	2,2
Aosta	75	0,4	3.280	2,3	Varese	683	1,9	31.905	2,1
Valle d'Aosta	75	0,4	3.280	2,3	Prato	589	1,6	30.057	2,0
Lodi	77	0,4	3.487	2,2	Lodi	141	0,4	7.478	1,9
Venezia	580	3,0	26.630	2,2	Venezia	873	2,4	46.463	1,9
Lombardia	5.194	27,3	248.832	2,1	Torino	1.538	4,2	84.187	1,8
Vicenza	333	1,8	15.638	2,1	Lombardia	9.830	26,7	532.083	1,8
Sassari	110	0,6	5.604	2,0	Firenze	1.045	2,8	58.237	1,8
Verbania	38	0,2	1.979	1,9	Lucca	286	0,8	15.517	1,8
NORD OVEST	6.574	34,6	352.912	1,9	NORD OVEST	13.208	35,9	768.407	1,7
Firenze	542	2,8	28.090	1,9	Trento	795	2,2	46.427	1,7
Trento	458	2,4	25.702	1,8	Sassari	143	0,4	8.523	1,7
NORD EST	6.547	34,4	357.195	1,8	Verbania	66	0,2	4.132	1,6
Lucca	143	0,8	8.067	1,8	NORD EST	11.924	32,4	737.800	1,6
<b>ITALIA</b>	<b>19.027</b>	<b>100</b>	<b>1.320.608</b>	<b>1,4</b>	<b>ITALIA</b>	<b>36.811</b>	<b>100,0</b>	<b>2.704.450</b>	<b>1,4</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrante. Elaborazioni su dati Inail

## 4. LA PRODUTTIVITÀ E LE RIMESSE

### 4.1 Le retribuzioni dei lavoratori brasiliani negli archivi dell'Inps

I dati degli archivi Inps sui lavoratori di origine extraUE-15 iscritti all'Istituto permettono di inquadrare i livelli retributivi delle collettività immigrate, consentendo, di riflesso, una migliore conoscenza delle loro condizioni di vita e di lavoro, che da questi livelli sono inevitabilmente condizionate<sup>31</sup>.

L'ultimo dato disponibile, aggiornato alla fine del 2004, attesta che i lavoratori di origine brasiliana hanno percepito una retribuzione media lorda, calcolata sommando le retribuzioni ricevute nei diversi settori occupazionali nei quali spesso si frammentano le prestazioni (e le contribuzioni) dei singoli lavoratori, di 9.509 euro annui, vale a dire il 4,7% in più rispetto all'insieme dei lavoratori originari dell'America meridionale (9.081 euro annui), un differenziale che però diventa di segno negativo (-5,3%) se messo in relazione con le retribuzioni medie annue percepite dall'insieme dei lavoratori iscritti all'Inps nati oltre i confini dell'UE nel suo assetto originario a 15 Stati (10.042 euro annui). A sua volta, inoltre, la retribuzione media degli immigrati di origine non comunitaria è del 36,4% inferiore a quella mediamente percepita dai lavoratori italiani e comunitari.

Un livello retributivo così contenuto, per quanto lievemente superiore a quanto percepito dal resto delle collettività sudamericane, è condizionato da una lunga serie di fattori, quali innanzitutto il settore di inserimento e la discontinuità delle prestazioni lavorative: la retribuzione riferita a ogni singolo lavoratore può derivare tanto da un intero anno di lavoro, quanto da periodi più brevi, intervallati da periodi di disoccupazione o di lavoro sommerso e le carriere lavorative dei migranti, come già evidenziato, sono caratterizzate da un'accentuata frammentarietà.

Quanto invece al settore di inserimento, il lieve miglioramento della media retributiva dei lavoratori brasiliani rispetto all'insieme dei latinoamericani rimanda, per esempio, alla loro più bassa concentrazione nel settore domestico (attestata dagli stati dati dell'Inps)<sup>32</sup> e alla parallela maggiore incidenza del lavoro alle dipendenze di aziende e del lavoro autonomo. Quest'ultimo ambito si distingue, infatti, per i livelli retributivi più elevati, superiori di oltre un quarto alla media (+28,7%), mentre i lavoratori immigrati del settore domestico percepiscono mediamente una retribuzione media annua ridotta di oltre la metà rispetto alla media (-51,6%).

#### ITALIA. Lavoratori nati in Brasile iscritti all'Inps, retribuzioni medie annue per sesso (2004)

<i>Area di nascita</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>Totale</i>
<b>Brasile</b>	<b>7.878</b>	<b>12.235</b>	<b>9.509</b>
America meridionale	7.102	12.261	9.081
<b>Totale extraUE-15</b>	<b>7.136</b>	<b>12.167</b>	<b>10.042</b>

FONTE: *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inps*

La distribuzione all'interno dei vari settori e comparti occupazionali è anche il principale fattore cui ricondurre la netta differenza tra le retribuzioni medie percepite dagli uomini e dalle donne brasiliane: queste ultime guadagnano in media il 35,6% in meno rispetto ai connazionali maschi (7.878 euro annui vs 12.235), uno scarto comunque inferiore a quello calcolato sull'intero gruppo dei lavoratori di origine extra UE-15 (-41,2%), probabilmente ancora in ragione dell'incidenza ridotta del lavoro presso le famiglie che, comunque, coinvolge soprattutto le donne.

Resta da sottolineare che i dati in esame esprimono i livelli retributivi ufficiali (legati a prestazioni lavorative regolarmente registrate dall'Inps) e che, quindi, possono aver goduto di

<sup>31</sup> Cfr. Inps, Dossier Statistico Immigrazione, *Diversità culturale, identità di tutela. III Rapporto su immigrati e previdenza negli archivi Inps*, 2009, in [www.inps.it](http://www.inps.it).

<sup>32</sup> La tabella di riferimento è riportata in appendice.

un'integrazione – difficile da quantificare se non tramite ricerche sul campo – legata alla larga diffusione sia del lavoro grigio (quello dichiarato all'Inps per un numero di ore inferiore a quelle effettivamente lavorate) che del lavoro nero vero e proprio (per nulla dichiarato ai fini previdenziali); queste osservazioni valgono in particolare relativamente a settori quali il lavoro domestico e di cura e l'edilizia.

#### 4.2 I brasiliani titolari di impresa

A partire dalla seconda metà degli anni '90 e in modo più marcato dai primi anni 2000, si è andata evidenziando una notevole tendenza dei cittadini stranieri immigrati in Italia a scegliere la via del lavoro autonomo, e spesso della vera e propria impresa, una tendenza cui non sono estranei gli stessi lavoratori brasiliani<sup>33</sup>.

Se alla fine del 1998, quando l'immigrazione andava delineandosi quale fenomeno strutturale all'interno della società italiana, erano appena 54 le imprese individuali costituite dai cittadini brasiliani in Italia, alla metà del 2008<sup>34</sup> se ne contano quasi 1.500 (1.462), in oltre tre quarti dei casi (77,8%) istituite dopo il 2002.

Rispetto all'insieme delle imprese a titolarità estera, si rileva, nel corso degli anni, un andamento sostanzialmente analogo, con un ritmo d'aumento più marcato alla metà del decennio in corso e con il 2007 che si segnala come l'anno in cui sono state costituite oltre un quinto sia delle imprese tutt'ora in attività di cui sono titolari sia cittadini brasiliani (22,7%), che stranieri nel loro insieme (21,8%)<sup>35</sup>.

#### ITALIA. Imprese costituite da cittadini brasiliani per data di costituzione dell'impresa (30.06.2008)

Area	Fino al 1998	Dal 1999 al 2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Brasile	54	270	121	210	214	170	332	91	1.462
% orizz.	3,7	18,5	8,3	14,4	14,6	11,6	22,7	6,2	100,0
<b>Totale</b>	<b>5.279</b>	<b>34.639</b>	<b>13.729</b>	<b>21.964</b>	<b>24.805</b>	<b>18.470</b>	<b>35.940</b>	<b>10.288</b>	<b>165.114</b>
<b>% orizz.</b>	<b>3,2</b>	<b>21,0</b>	<b>8,3</b>	<b>13,3</b>	<b>15,0</b>	<b>11,2</b>	<b>21,8</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>
% Brasile su tot.	1,0	0,8	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Unioncamere-CNA

Alla metà del 2008, i brasiliani occupano il 15° posto nella graduatoria dei titolari di impresa di cittadinanza estera, secondi soltanto al Perù (1.755 titolari d'impresa) nel contesto dell'immigrazione latinoamericana.

In ogni caso, oggi le imprese costituite da cittadini brasiliani incidono in maniera contenuta sul totale delle imprese a titolarità estera in Italia (0,9%), un valore sostanzialmente in linea rispetto all'incidenza dei brasiliani sul totale dei residenti stranieri (1,1%), e lievemente inferiore rispetto al totale dei lavoratori nati all'estero registrati dall'Inail (1,4%).

Ricordiamo, a questo proposito, che dalle risultanze dell'archivio sui titolari di impresa in esame restano esclusi i migranti di origine brasiliana che abbiano ottenuto (o sempre avuto) la cittadinanza italiana, una precisazione importante, in quanto l'investimento in forme di attività imprenditoriali rappresenta spesso un esito delle migrazioni di ritorno e la cittadinanza italiana

<sup>33</sup> I dati sulle imprese sono forniti da Unioncamere (Unione Nazionale delle Camere di Commercio) e, essendo basati sui Codici Fiscali (e quindi sul criterio della nascita all'estero e non della cittadinanza), per diversi Paesi esteri comportano la sovrapposizione con italiani nati all'estero e poi rimpatriati. Perciò i dati qui riportati, sulla base di uno specifico studio condotto dalla Confederazione Nazionale Artigianato (CNA) e dal *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes*, sono estratti sulla base dell'effettiva cittadinanza estera. Queste statistiche, inoltre, si riferiscono esclusivamente ai cittadini stranieri titolari d'impresa e non considerano tutte le altre cariche societarie e neppure le altre forme societarie (ad esempio quelle a partecipazione di capitale), per cui nel complesso il numero di cittadini stranieri (e brasiliani) attivi nel mondo dell'imprenditoria è da considerarsi più elevato.

<sup>34</sup> I dati in esame sono aggiornati al 30 giugno 2008.

<sup>35</sup> Cfr. Fondazione Ethnoland, *Immigratimprenditori in Italia*, Edizioni Idos, Roma, 2009.

rappresenta un indubbio vantaggio per l'avvio di un'impresa sia sul piano burocratico/normativo che dell'accesso al credito.

Quanto ai settori di inserimento, i dati evidenziano la netta concentrazione nel comparto edile, dove opera ben il 55% dei titolari d'impresa brasiliani in Italia, a fronte del 39,1% di tutti gli imprenditori stranieri. In conseguenza di questa marcata concentrazione, i brasiliani occupano il decimo posto nella graduatoria delle collettività con il maggior numero di imprenditori edili in Italia (con un'incidenza dell'1,2% sul totale), la prima nel gruppo dei latinoamericani all'interno di un comparto segnato dal più massiccio inserimento di maghrebini e di originari dell'Europa orientale. Generalmente, a una netta concentrazione delle attività imprenditoriali in un dato settore corrisponde una situazione analoga anche all'interno del mondo del lavoro dipendente, ma il Brasile rappresenta una sorta di eccezione in questo senso, in quanto abbiamo precedentemente sottolineato come l'edilizia non rappresenti un bacino d'impiego di particolare rilevanza per i migranti brasiliani occupati alle dipendenze di altri, soprattutto in confronto col resto delle collettività immigrate. I dati disponibili non permettono di andare a fondo della questione, ma è possibile che questa accentuata concentrazione nell'edilizia delle imprese a titolarità brasiliana sia legata, oltre alla maggiore facilità di creare un'impresa in questo settore, a un'analoga concentrazione dei lavoratori dipendenti nel corso degli anni passati: i migranti che scelgono di costituire un'impresa hanno spesso maturato una lunga esperienza alle dipendenze di altri prima di reinvestire le competenze acquisite sulla via dell'autonomia.

Superiore alla media, in modo rilevante, è anche la quota relativa alle imprese attive nei servizi professionali, che incidono sul totale in misura più che doppia rispetto alla media (11,3% vs 5%) e rappresentano il 2% di tutte le imprese a titolarità estera attive nel settore. Si tratta prevalentemente di servizi alle imprese (società di pulizia, di manutenzione, noleggio, ma anche attività immobiliari o di assistenza informatica), un ambito di inserimento in cui i brasiliani si distinguono anche nel mondo del lavoro dipendente, in linea con le dinamiche di reinvestimento delle competenze professionali acquisite appena richiamate.

Più contenuto è invece lo scarto relativo alle imprese attive in agricoltura (2,0% vs 1,5%) e nei servizi personali (2,6% vs 0,8%).

Ridotte, soprattutto in relazione all'insieme dei titolari di impresa di cittadinanza estera, sono invece le quote percentuali relative agli altri comparti industriali (l'industria manifatturiera raccoglie nell'insieme il 7,3% delle imprese facenti capo a cittadini brasiliani, contro una media dell'11,5%) e al commercio (14,8% vs 35%).

#### **ITALIA. Imprese costituite da cittadini brasiliani per settore d'attività (30.06.2008)**

<i>Area</i>	<i>Agric.</i>	<i>Manifattura*</i>	<i>Costruz.</i>	<i>Comm.</i>	<i>Alberghi Ristoran ti</i>	<i>Traspor ti</i>	<i>Servizi Profession.</i>	<i>Servizi Person.</i>	<i>Non class.</i>	<i>Totale</i>
Brasile	29	106	804	217	22	61	165	38	20	1.462
% orizz.	2,0	7,3	55,0	14,8	1,5	4,2	11,3	2,6	1,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>2.547</b>	<b>19.028</b>	<b>64.549</b>	<b>57.723</b>	<b>2.786</b>	<b>7.370</b>	<b>8.336</b>	<b>1.300</b>	<b>1.475</b>	<b>165.114</b>
<b>% orizz.</b>	<b>1,5</b>	<b>11,5</b>	<b>39,1</b>	<b>35,0</b>	<b>1,7</b>	<b>4,5</b>	<b>5,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>100,0</b>

\* Sono inclusi i settori: alimentare, abbigliamento, tessile, calzature, meccaniche e altre manifatture.

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Unioncamere-CNA*

### **4.3 Le rimesse inviate dagli immigrati brasiliani**

Le rimesse costituiscono un aspetto importante della vicenda migratoria almeno per un duplice motivo. Per i migranti in primo luogo, che con questi risparmi provvedono a soddisfare le esigenze della famiglia rimasta in patria (sostentamento, educazione dei figli, ristrutturazione o costruzione dell'abitazione), come anche a saldare eventuali debiti o a preparare il loro ritorno produttivo attraverso l'avvio di un'attività in proprio. Per il Paese di origine dei migranti stessi, che beneficia in modo indiretto, ma non per questo meno sostanzioso, del flusso di denaro in entrata,



potendo disporre di un capitale “aggiuntivo” utile non solo ai fini del bilancio complessivo dello Stato, ma anche per poter realizzare investimenti produttivi.

Quest’ultimo aspetto è il più promettente, ma finora anche il più deludente rispetto alle politiche messe in campo, in quanto i governi dei Paesi di origine non sembrano riuscire ad attrarre i risparmi dei migranti nel solco da loro auspicato, e questa mancata rispondenza non può essere imputata soltanto alle attitudini e alle ambizioni dei migranti e delle loro famiglie. Un’ulteriore carenza nell’utilizzo delle rimesse va ravvisata nel fatto che non si è pervenuti a una triangolazione che coinvolga il Paese di occupazione dei migranti, il che permetterebbe di attivare un circuito più efficace per quanto riguarda gli esiti positivi e di conferire maggiore concretezza al legame, continuamente ma perlopiù astrattamente proposto, tra immigrazione e sviluppo.

L’Italia gioca un ruolo importante nel panorama internazionale dei flussi di rimesse: nel 2007 dal suo territorio sono stati inviati oltre 6 miliardi di euro, diretti perlopiù verso i Paesi emergenti<sup>36</sup>. Questo importo include sia il denaro inviato attraverso le banche sia le somme per le quali hanno fatto da tramite le agenzie di *money transfer* e, tuttavia, non si tratta ancora di un conteggio esaustivo, in quanto non include i canali informali di trasferimento: specialmente per i Paesi più vicini, nei quali i migranti possono rientrare più frequentemente, spesso si preferisce portare il denaro (o altri beni) personalmente o farli pervenire tramite familiari e conoscenti o anche affidandoli ad appositi intermediari.

In particolare, nel caso del Brasile (e un po’ di tutta l’America Latina), il canale dei *money transfer* gioca un ruolo molto importante, come attesta la relevantissima crescita nel flusso delle rimesse registrata tra il 2003 e il 2004: da poco più di 4 milioni a quasi 79 milioni di euro. È a partire da questa data, infatti, che le statistiche diffuse dalla Banca d’Italia considerano anche il denaro trasferito tramite le apposite agenzie, oltre a quello inviato attraverso le banche.

Fino a quel momento il denaro diretto dall’Italia verso il Brasile costituiva nemmeno l’1% del flusso di denaro inviato all’estero e rilevato dalle statistiche (lo 0,8% nel 1998, lo 0,4% nel 2002), mentre a seguito dell’inclusione dei trasferimenti attraverso i *money transfer*, la quota di riferimento è passata al 2,6% (e al 2,5% per il 2007), vale a dire un’incidenza superiore a quella dei brasiliani sul totale degli stranieri in Italia.

Si tratta, per il 2007, di quasi 153 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al 2004 (+93,8%) e un terzo in più rispetto al 2006 (+33,6%), quando furono inviati in Brasile dall’Italia poco più di 114 milioni di euro.

#### ITALIA. Rimesse inviate dall’Italia nel periodo 1995 - 2007 (migliaia di euro)

Area	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>Brasile</b>	<b>1.695</b>	<b>2.162</b>	<b>2.664</b>	<b>3.077</b>	<b>2.674</b>	<b>2.187</b>	<b>3.801</b>
America meridionale	12.648	14.038	14.506	15.647	12.537	12.500	21.562
<b>Totale</b>	<b>208.190</b>	<b>246.367</b>	<b>292.390</b>	<b>392.859</b>	<b>510.655</b>	<b>588.473</b>	<b>749.342</b>
Area	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Media
<b>Brasile</b>	<b>3.268</b>	<b>4.111</b>	<b>78.825</b>	<b>101.001</b>	<b>114.373</b>	<b>152.765</b>	<b>36.354</b>
America meridionale	17.928	26.434	415.861	585.298	564.333	698.202	185.500
<b>Totale</b>	<b>791.616</b>	<b>1.167.060</b>	<b>2.706.106</b>	<b>3.900.793</b>	<b>4.354.555</b>	<b>6.044.060</b>	<b>1.688.651</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati ABI-Ufficio Cambi

Se si tiene conto che per l’insieme dei sudamericani e per l’intera collettività degli immigrati gli aumenti del triennio in questione sono stati rispettivamente del 23,7% e del 38,8%, si riscontra tra i brasiliani una propensione all’invio di rimesse più accentuata rispetto agli altri gruppi di

<sup>36</sup> La fonte è l’Ufficio Cambi della Banca d’Italia e gli importi si riferiscono, a partire dal 2004, al denaro inviato tramite i canali bancari e i *money transfer*, mentre prima di questa data si consideravano soltanto le somme inviate attraverso le banche. I dati di riferimento sono consultabili nelle tabelle in appendice. Cfr. *Immigrazione, rimesse, sviluppo*, in Caritas/Migrantes, *Dossier Statistico Immigrazione 2008*, pp.301-308.

origine latinoamericana, ma più contenuta relativamente alla popolazione immigrata in Italia nel suo insieme.

L'importo medio di rimesse risulta molto differenziato territorialmente e porta a evidenziare alcune mancate corrispondenze tra il numero dei brasiliani residenti e le somme inviate. Si evidenzia una riduzione delle quote a carico delle Regioni settentrionali nell'ordine dei 6,5 punti percentuali (61,6 vs 68,1), che si fa leggermente più accentuata nel caso dell'area orientale (23,8% vs 27,6%) rispetto al Nord Ovest (37,8% vs 40,5%). Ne guadagna l'area centrale, da dove è stato inviato il 26,5% del denaro giunto in Brasile dall'Italia, a fronte di una quota di residenti brasiliani del 21,9%, e, seppure in maniera molto contenuta, il Meridione (11,2% vs 10,1%).

## APPENDICE STATISTICA

### ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per genere (1.1.1992-1.1.2008)

Area	01.01.1992		01.01.1997		01.01.2001	
	Totale	%femm.	Totale	%femm.	Totale	%femm.
Brasile	10.953	68,6	15.505	72,7	18.951	73,8
<b>Totale</b>	<b>648.935</b>	<b>39,9</b>	<b>986.020</b>	<b>43,8</b>	<b>1.379.749</b>	<b>45,9</b>
Area	01.01.2002		01.01.2003		01.01.2004	
	Totale	%femm.	Totale	%femm.	Totale	%femm.
Brasile	19.864	73,5	20.941	74,1	26.975	70,9
<b>Totale</b>	<b>1.448.392</b>	<b>47,2</b>	<b>1.503.286</b>	<b>48,3</b>	<b>2.227.567</b>	<b>48,3</b>
Area	01.01.2005		01.01.2006		01.01.2007	
	Totale	%femm.	Totale	%femm.	Totale	%femm.
Brasile	28.681	70,7	31.150	70,4	32.416	71,5
<b>Totale</b>	<b>2.245.548</b>	<b>49,2</b>	<b>2.286.024</b>	<b>49,9</b>	<b>2.414.972</b>	<b>50,4</b>
Area	01.01.2008					
	Maschi	Femmine	Totale	%femm.		
Brasile	9.796	25.608	35.404	72,3		
<b>Totale</b>	<b>1.064.673</b>	<b>998.454</b>	<b>2.063.127</b>	<b>48,4</b>		

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

### ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per motivo della presenza, v.a. e % orizz. (2000)

Area	Lavoro	Famiglia	Religione	Residenza elettiva	Studio	Turismo	Asilo	Rich. asilo	Altro	Totale
<b>AMERICA</b>	<b>62.834</b>	<b>70.863</b>	<b>15.229</b>	<b>5.294</b>	<b>4.674</b>	<b>1.447</b>	<b>61</b>	<b>60</b>	<b>2.328</b>	<b>162.790</b>
America centro mer.	54.882	42.097	10.092	1.182	2.732	1.313	61	60	2.252	114.671
Brasile	5.740	8.976	2.579	160	689	317	-	3	487	18.951
% orizz.	30,3	47,4	13,6	0,8	3,6	1,7	-	0,0	2,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>837.945</b>	<b>365.894</b>	<b>53.160</b>	<b>53.747</b>	<b>30.476</b>	<b>4.753</b>	<b>4.476</b>	<b>5.043</b>	<b>24.255</b>	<b>1.379.749</b>
<b>% orizz.</b>	<b>60,7</b>	<b>26,5</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>	<b>2,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

### ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per motivo della presenza, v.a. e % orizz. (2003)

Area	Lavoro	Famiglia	Religione	Resid. elettiva	Studio	Turismo	Asilo	Rich. asilo	Altro	Totale
<b>AMERICA</b>	<b>128.623</b>	<b>91.397</b>	<b>14.915</b>	<b>5.892</b>	<b>5.511</b>	<b>1.723</b>	<b>125</b>	<b>64</b>	<b>4.435</b>	<b>252.685</b>
America centro mer.	118.274	66.027	10.091	1.326	3.012	1.600	125	64	4.307	204.826
Brasile	9.457	11.945	2.628	154	817	628	-	-	1.346	26.975
% orizz.	35,1	44,3	9,7	0,6	3,0	2,3	-	-	5,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.479.381</b>	<b>545.300</b>	<b>52.997</b>	<b>58.510</b>	<b>37.367</b>	<b>9.740</b>	<b>6.782</b>	<b>10.223</b>	<b>27.267</b>	<b>2.227.567</b>
<b>% orizz.</b>	<b>66,4</b>	<b>24,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

**ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per motivo della presenza, v.a. e % orizz. (2005)**

Area	Lavoro	Famiglia	Relig.	Resid. elettiva	Studio	Turismo	Asilo	Rich. asilo	Altro	Totale
<b>AMERICA</b>	<b>113.425</b>	<b>94.857</b>	<b>9.009</b>	<b>2.728</b>	<b>7.807</b>	<b>2.170</b>	<b>164</b>	<b>86</b>	<b>6.205</b>	<b>236.451</b>
America centro mer.	103.433	81.528	7.036	855	4.870	2.052	164	86	6.015	206.039
Brasile	7.973	16.272	1.719	105	1.045	1.212	-	2	2.822	31.150
% orizz.	25,6	52,2	5,5	0,3	3,4	3,9	-	0,0	9,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.419.285</b>	<b>682.365</b>	<b>34.251</b>	<b>41.573</b>	<b>48.718</b>	<b>9.025</b>	<b>7.711</b>	<b>7.221</b>	<b>35.875</b>	<b>2.286.024</b>
<b>% orizz.</b>	<b>62,1</b>	<b>29,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

**ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per motivo della presenza, v.a. e % orizz. (2006)**

Area	Lavoro	Famiglia	Relig.	Resid. a elettiva	Studio	Asilo	Rich. asilo	Umanitari	Altro	Totale
<b>AMERICA</b>	<b>115.833</b>	<b>104.706</b>	<b>8.153</b>	<b>2.962</b>	<b>8.541</b>	<b>191</b>	<b>90</b>	<b>262</b>	<b>6.902</b>	<b>247.640</b>
America centro mer.	106.848	90.984	6.351	905	5.618	191	90	262	6.698	217.947
Brasile	7.583	18.642	1.571	113	1.105	-	1	28	3.373	32.416
% orizz.	23,4	57,5	4,8	0,3	3,4	-	0,0	0,1	10,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.463.058</b>	<b>763.744</b>	<b>32.081</b>	<b>44.847</b>	<b>51.625</b>	<b>8.613</b>	<b>7.466</b>	<b>13.447</b>	<b>30.091</b>	<b>2.414.972</b>
<b>% orizz.</b>	<b>60,6</b>	<b>31,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

**ITALIA. Permessi di soggiorno intestati a cittadini brasiliani per motivo della presenza, v.a. e % orizz. (2007)**

Area	Lavoro	Famiglia	Relig.	Residenza elettiva	Studio	Asilo	Rich. asilo	Umanitari	Altro	Totale
<b>AMERICA</b>	<b>123.493</b>	<b>116.191</b>	<b>8.238</b>	<b>2.531</b>	<b>7.451</b>	<b>208</b>	<b>61</b>	<b>355</b>	<b>5.765</b>	<b>264.293</b>
America centro mer.	114.945	101.685	6.410	704	5.924	208	61	355	5.593	235.885
Brasile	8.173	22.386	1.651	102	1.034	-	10	60	1.988	35.404
% orizz.	23,1	63,2	4,7	0,3	2,9	-	0,0	0,2	5,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.239.263</b>	<b>680.225</b>	<b>24.297</b>	<b>11.452</b>	<b>45.458</b>	<b>9.996</b>	<b>4.232</b>	<b>21.559</b>	<b>26.645</b>	<b>2.063.127</b>
<b>% orizz.</b>	<b>60,1</b>	<b>33,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>100,0</b>

\*L'apparente vistoso calo nel numero dei soggiornanti nel passaggio al 2007 si deve al fatto che a partire da questo anno romeni e bulgari sono cittadini comunitari e quindi non necessitano più del permesso di soggiorno per vivere in Italia (la stessa osservazione va tenuta presente in relazione allargamento all'UE del 2004). Inoltre, sempre nel 2007 in Italia sono stati aboliti i permessi di soggiorno di durata inferiore ai tre mesi.

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno rivisti dall'Istat

**ITALIA. Visti di ingresso nazionali concessi per Paese consolare e motivo di ingresso, v.a. (2007)**

Nazione consolare	TOT. Visti NAZIONALI	Adozione	Affari	Cure Mediche	Diplomatico	Familiare Al Seguito	Gara Sportiva	Invito	Lavoro Autonomo	Lavoro Subordinato	Missione	Missione /V	Motivi Religiosi
<b>BRASILE</b>	<b>3.812</b>	<b>325</b>	-	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>177</b>	-	-	<b>48</b>	<b>1.636</b>	<b>32</b>	-	<b>326</b>
America meridionale	<b>32.968</b>	983	-	92	119	1.923	-	-	123	14.936	117	5	1.009
America	<b>55.105</b>	983	-	96	321	2.136	-	-	241	15.653	4.349	5	1.452
<b>TOTALE</b>	<b>363.277</b>	<b>2.947</b>	-	<b>564</b>	<b>1.253</b>	<b>4.905</b>	-	-	<b>838</b>	<b>214.882</b>	<b>5.714</b>	<b>21</b>	<b>3.449</b>
Nazione consolare	Reingresso	Residenza Elettiva	Ricongiungimento Familiare	Studio	Studio - Formazione	Studio - Tirocinio	Studio / Università	Transito	Transito Aerorportuale	Trasporto	Turismo	Turismo / Ads	Vacanze Lavoro
<b>BRASILE</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>207</b>	<b>744</b>	<b>4</b>	<b>36</b>	<b>259</b>	-	-	-	-	-	-
America meridionale	933	103	9.215	2.629	20	71	690	-	-	-	-	-	-
America	946	573	9.305	16.900	26	99	1.964	-	-	-	-	-	56
<b>TOTALE</b>	<b>3.780</b>	<b>952</b>	<b>88.649</b>	<b>28.038</b>	<b>217</b>	<b>328</b>	<b>6.350</b>	-	-	-	-	-	<b>390</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri

**ITALIA. Visti di ingresso nazionali concessi per paesi consolari e motivi, % orizz. (2007)**

Nazione consolare	TOT. Visti NAZ	Adozione	Affari	Cure Mediche	Diplomatico	Familiare Al Seguito	Gara Sportiva	Invito	Lavoro Autonomo	Lavoro Subordinato	Missione	Missione /V	Motivi Religiosi
<b>BRASILE</b>	<b>100,0</b>	<b>8,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>4,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1,3</b>	<b>42,9</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>8,6</b>
America meridion.	100,0	3,0	0,0	0,3	0,4	5,8	0,0	0,0	0,4	45,3	0,4	0,0	3,1
America	100,0	1,8	0,0	0,2	0,6	3,9	0,0	0,0	0,4	28,4	7,9	0,0	2,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>0,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>1,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>59,2</b>	<b>1,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>
Nazione consolare	Reingresso	Residenza Elettiva	Ricongiungimento Familiare	Studio	Studio - Formazione	Studio - Tirocinio	Studio / Università	Transito	Transito Aerorportuale	Trasporto	Turismo	Turismo / Ads	Vacanze Lavoro
<b>BRASILE</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>5,4</b>	<b>19,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>6,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
America meridion	2,8	0,3	28,0	8,0	0,1	0,2	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
America	1,7	1,0	16,9	30,7	0,0	0,2	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>24,4</b>	<b>7,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri

**ITALIA. Visti di ingresso nazionali concessi per paesi consolari e motivi, % vert. (2007)**

Nazione consolare	TOT. Visti NAZIONALI	Adozione	Affari	Cure Mediche	Diplomatico	Familiare Al Seguito	Gara Sportiva	Invito	Lavoro Autonomo	Lavoro Subordinato	Missione	Missione /V	Motivi Religiosi
<b>BRASILE</b>	<b>1,0</b>	<b>11,0</b>	-	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>3,6</b>	-	-	<b>5,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	-	<b>9,5</b>
America meridion.	<b>9,1</b>	33,4	-	16,3	9,5	39,2	-	-	14,7	7,0	2,0	-	29,3
America	<b>15,2</b>	33,4	-	17,0	25,6	43,5	-	-	28,8	7,3	76,1	-	42,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>
Nazione consolare	Reingresso	Residenza Elettiva	Ricongiungimen o Familiare	Studio	Studio - Formazione	Studio - Tirocinio	Studio / Università	Transito	Transito Aeroporuale	Trasporto	Turismo	Turismo/Ads	Vacanze Lavoro
<b>BRASILE</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>11,0</b>	<b>4,1</b>	-	-	-	-	-	-
America meridion.	24,7	10,8	10,4	9,4	9,2	21,6	10,9	-	-	-	-	-	-
America	25,0	60,2	10,5	60,3	12,0	30,2	30,9	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	-	-	-	-	-

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri

**ITALIA. Visti di ingresso nazionali rilasciati per cittadinanza e motivo, v.a. (2008)**

Nazione consolare	Totale	Lavoro	Subordinato	Autonomo	Famiglia	Ricongiungi mento	Familiare al seguito	Adozione	Affari	Cure mediche	Diplomatico	Gara sportiva	Invito	Missione
Brasile	3.842	1.415	1.351	64	498	292	206	370	-	1	-	-	-	35
<b>Totale</b>	<b>318.807</b>	<b>131.685</b>	<b>130.798</b>	<b>887</b>	<b>129.002</b>	<b>123.477</b>	<b>5.525</b>	<b>3.439</b>	-	<b>543</b>	<b>1.146</b>	-	-	<b>6.201</b>
Nazione consolare	Missione/V	Motivi Religiosi	Reingresso	Residenza elettiva	Studio	Studio- Formazion e	Studio- Tirocinio	Studio- Università	Transito	Transito Aerop.	Trasporto	Turismo Turismo Ads	Vacanze lavoro	
Brasile	-	287	9	5	849	11	19	343	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>3.279</b>	<b>4.994</b>	<b>896</b>	<b>29.100</b>	<b>378</b>	<b>734</b>	<b>6.977</b>	-	-	-	-	<b>417</b>	

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri

**ITALIA. Visti di ingresso nazionali rilasciati per cittadinanza e motivo % orizz. (2008)**

Nazione consolare	Totale	Lavoro	Subordinat o	Autonomo	Famiglia	Ricongiun gimento	Familiare al seguito	Adozione	Affari	Cure mediche	Diplomatic o	Gara sportiva	Invito	Missione
Brasile	100,0	36,8	35,2	1,7	13,0	7,6	5,4	9,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>41,3</b>	<b>41,0</b>	<b>0,3</b>	<b>40,5</b>	<b>38,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,1</b>	-	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	-	-	<b>1,9</b>
Nazione consolare	Missione	Motivi Religiosi	Reingress o	Residenz a elettiva	Studio	Studio- Formazio ne	Studio- Tirocinio	Studio- Universit à	Transito	Transito Aerop.	Trasporto	Turismo Turismo Ads	Vacanze lavoro	
Brasile	0,0	7,5	0,2	0,1	22,1	0,3	0,5	8,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	

<b>Totale</b>	<b>0,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,6</b>	<b>0,3</b>	<b>9,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>2,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>
---------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------	----------	----------	----------	----------	----------	------------

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri

**ITALIA. Visti di ingresso nazionali rilasciati per cittadinanza e motivo % vert. (2008)**

<i>Nazione consolare</i>	<i>Totale</i>	<i>Lavoro</i>	<i>Subordinato</i>	<i>Autonomo</i>	<i>Famiglia</i>	<i>Ricongiungimento</i>	<i>Familiare al seguito</i>	<i>Adozione</i>	<i>Affari</i>	<i>Cure mediche</i>	<i>Diplomatico</i>	<i>Gara sportiva</i>	<i>Invito</i>	<i>Missione</i>
Brasile	1,2	1,1	1,0	7,2	0,4	0,2	3,7	10,8	-	0,2	-	-	-	0,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Nazione consolare</i>	<i>Missione/V</i>	<i>Motivi Religiosi</i>	<i>Reingresso</i>	<i>Residenza elettiva</i>	<i>Studio</i>	<i>Studio-Formazione</i>	<i>Studio-Tirocinio</i>	<i>Studio-Università</i>	<i>Transito</i>	<i>Transito Aerop.</i>	<i>Trasporto</i>	<i>Turismo</i>	<i>Turismo Ads</i>	<i>Vacanze lavoro</i>
Brasile	0,0	8,8	0,2	0,6	2,9	2,9	2,6	4,9	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri





**ITALIA. Visti di ingresso nazionali concessi per Paesi consolari e motivi di ingresso. Graduatoria principali Paesi (30) e tipi di motivo (2007)**

<i>Totale Visti Nazionali</i>			<i>Familiare al Seguito</i>			<i>Lavoro Autonomo</i>			<i>Lavoro Subordinato</i>			<i>Motivi Religiosi</i>			<i>Ricongiungimento Familiare</i>		
<i>Paese</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Paese</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Paese</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Paese</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Paese</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>Paese</i>	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
Marocco	49.926	13,7	Cuba	840	17,1	Fed. Russa	191	22,8	Marocco	34.656	16,1	U.S.A.	426	12,4	Albania	16.083	18,1
Albania	37.415	10,3	Ecuador	563	11,5	U.S.A.	93	11,1	Romania	24.272	11,3	India	416	12,1	Marocco	14.478	16,3
Ucraina	29.003	8,0	Albania	556	11,3	Ucraina	58	6,9	Ucraina	23.830	11,1	<b>Brasile</b>	<b>326</b>	<b>9,5</b>	India	4.928	5,6
Romania	28.622	7,9	Thailandia	279	5,7	<b>Brasile</b>	<b>48</b>	<b>5,7</b>	Albania	19.353	9,0	Messico	271	7,9	Cina	4.886	5,5
Cina	23.559	6,5	Romania	226	4,6	Giappone	47	5,6	Cina	15.758	7,3	Filippine	229	6,6	Ucraina	4.340	4,9
U.S.A.	21.256	5,9	<b>Brasile</b>	<b>177</b>	<b>3,6</b>	Corea Sud	39	4,7	Bangladesh	11.264	5,2	Kenia	109	3,2	Romania	3.952	4,5
India	17.612	4,8	Marocco	173	3,5	Venezuela	30	3,6	India	11.100	5,2	Sud Afri.	94	2,7	Macedonia	2.975	3,4
Bangladesh	14.133	3,9	U.S.A.	172	3,5	Canada	25	3,0	Filippine	10.455	4,9	Indonesia	91	2,6	Serbia	2.957	3,3
Filippine	13.661	3,8	Tunisia	165	3,4	Cuba	25	3,0	Sri Lanka	6.644	3,1	Colombia	87	2,5	Sri Lanka	2.855	3,2
Sri Lanka	9.782	2,7	Filippine	97	2,0	Serbia	24	2,9	Perù	6.147	2,9	Nigeria	86	2,5	Bangladesh	2.764	3,1
Perù	9.446	2,6	Macedonia	89	1,8	India	21	2,5	Serbia	5.215	2,4	Argentina	81	2,3	Egitto	2.697	3,0
Serbia	8.877	2,4	Nigeria	82	1,7	Bielorussia	20	2,4	Macedonia	5.098	2,4	Spagna	80	2,3	Ecuador	2.673	3,0
Macedonia	8.416	2,3	Egitto	79	1,6	Cina	20	2,4	Tunisia	4.977	2,3	Perù	76	2,2	Filippine	2.662	3,0
Tunisia	8.268	2,3	Cile	72	1,5	Turchia	19	2,3	Bosnia-Erz.	3.193	1,5	Ucraina	72	2,1	Perù	2.569	2,9
Ecuador	6.729	1,9	India	69	1,4	Germania	16	1,9	Pakistan	3.138	1,5	Ghana	56	1,6	Tunisia	2.439	2,8
Egitto	5.894	1,6	Australia	68	1,4	Iran	16	1,9	Ecuador	3.070	1,4	Camerun	56	1,6	Pakistan	1.871	2,1
Pakistan	5.209	1,4	Arabia S.	61	1,2	Croazia	12	1,4	Egitto	2.699	1,3	Tanzania	51	1,5	Senegal	1.841	2,1
Ghana	4.384	1,2	Colombia	60	1,2	Regno Un.	9	1,1	Ghana	2.677	1,2	Uganda	51	1,5	Rep. Dom.	1.750	2,0
Bosnia-Erz.	4.197	1,2	Kazakhstan	56	1,1	Filippine	8	1,0	Croazia	2.165	1,0	R. D.			Ghana	1.531	1,7
Fed. Russa	4.040	1,1	Bosnia-Erz.	49	1,0	Australia	7	0,8	Senegal	1.980	0,9	Congo	42	1,2	Cuba	1.004	1,1
Senegal	4.034	1,1	Serbia	48	1,0	Francia	6	0,7	Fed. Russa	1.900	0,9	Angola	38	1,1	Colombia	794	0,9
<b>Brasile</b>	<b>3.812</b>	<b>1,0</b>	Corea Sud	47	1,0	Libia	6	0,7	<b>Brasile</b>	<b>1.636</b>	<b>0,8</b>	Corea Sud	34	1,0	Nigeria	786	0,9
Rep. Dom.	2.821	0,8	Sud Africa	42	0,9	Libano	6	0,7	Indonesia	1.446	0,7	Francia	31	0,9	Fed. Russa	687	0,8
Croazia	2.723	0,7	Canada	41	0,8	Taiwan	6	0,7	Nigeria	1.418	0,7	Etiopia	30	0,9	Turchia	679	0,8
Colombia	2.661	0,7	Kenia	39	0,8	Argentina	5	0,6	Rep. Dom.	912	0,4	Sri Lanka	30	0,9	Bosnia-Erz.	645	0,7
Nigeria	2.580	0,7	Fed. Russa	37	0,8	Messico	5	0,6	Bolivia	901	0,4	Ecuador	30	0,9	Costa d'av.	616	0,7
Turchia	2.459	0,7	Turchia	35	0,7	Paesi Bassi	4	0,5	Colombia	842	0,4	Venezuel	29	0,8	Algeria	571	0,6
Cuba	2.276	0,6	Bolivia	34	0,7	Albania	4	0,5	Bielorussia	720	0,3	Libano	25	0,7	<b>Brasile</b>	<b>207</b>	<b>0,2</b>
Giappone	1.829	0,5	Venezuela	33	0,7	Egitto	4	0,5	Costa d'Av.	627	0,3	Albania	23	0,7	Bielorussia	200	0,2
Indonesia	1.702	0,5	Giappone	31	0,6	Kazakhstan	4	0,5	U.S.A.	627	0,3	Vietnam	23	0,7	Kenia	184	0,2
Altri Paesi	25.951	7,1	Altri Paesi	585	11,9	Altri Paesi	60	7,2	Altri Paesi	6.162	2,9	Altr Paesi	419	12,1	Altri Paesi	2.025	2,3
<b>Totale</b>	<b>363.277</b>	<b>100</b>	<b>Totale</b>	<b>4.905</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>838</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>214.882</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>3.449</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>88.649</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati del Ministero degli Affari Esteri



**ITALIA. Cittadini brasiliani residenti per Provincia v.a. e % v. (2007)**

<i>Provincia</i>	<i>Residenti stranieri</i>	<i>di cui America</i>	<i>di cui America Latina</i>	<i>Brasile</i>	<i>Residenti stranieri</i>	<i>America</i>	<i>America Latina</i>	<i>Brasile</i>
Aosta	6.604	556	522	131	0,2	0,2	0,2	0,3
Valle d'Aosta	6.604	556	522	131	0,2	0,2	0,2	0,3
Alessandria	32.153	3.137	3.064	266	0,9	1,1	1,1	0,7
Asti	18.334	671	636	99	0,5	0,2	0,2	0,3
Biella	9.341	532	514	93	0,3	0,2	0,2	0,2
Cuneo	42.706	1.553	1.469	363	1,2	0,5	0,5	1,0
Novara	25.088	1.958	1.912	386	0,7	0,7	0,7	1,0
Torino	164.592	15.131	14.662	2.524	4,8	5,2	5,3	6,7
Verb-Cus-Ossola	7.379	632	601	96	0,2	0,2	0,2	0,3
Vercelli	10.950	684	669	73	0,3	0,2	0,2	0,2
<i>Piemonte</i>	<i>310.543</i>	<i>24.298</i>	<i>23.527</i>	<i>3.900</i>	<i>9,0</i>	<i>8,3</i>	<i>8,5</i>	<i>10,3</i>
Bergamo	89.522	7.987	7.872	837	2,6	2,7	2,9	2,2
Brescia	133.980	4.384	4.231	990	3,9	1,5	1,5	2,6
Como	36.073	3.427	3.267	367	1,1	1,2	1,2	1,0
Cremona	30.239	1.347	1.303	195	0,9	0,5	0,5	0,5
Lecco	21.064	1.971	1.927	152	0,6	0,7	0,7	0,4
Lodi	18.787	2.074	2.052	291	0,5	0,7	0,7	0,8
Mantova	40.904	1.887	1.857	1.237	1,2	0,6	0,7	3,3
Milano	344.367	70.657	68.911	5.277	10,0	24,1	25,0	13,9
Pavia	37.725	3.980	3.901	365	1,1	1,4	1,4	1,0
Sondrio	6.153	516	497	85	0,2	0,2	0,2	0,2
Varese	56.521	6.948	6.730	774	1,6	2,4	2,4	2,0
<i>Lombardia</i>	<i>815.335</i>	<i>105.178</i>	<i>102.548</i>	<i>10.570</i>	<i>23,8</i>	<i>35,8</i>	<i>37,1</i>	<i>27,9</i>
Genova	47.887	20.131	19.926	339	1,4	6,9	7,2	0,9
Imperia	15.447	1.460	1.391	121	0,5	0,5	0,5	0,3
La Spezia	11.189	2.802	2.700	71	0,3	1,0	1,0	0,2
Savona	16.358	2.133	2.093	197	0,5	0,7	0,8	0,5
<i>Liguria</i>	<i>90.881</i>	<i>26.526</i>	<i>26.110</i>	<i>728</i>	<i>2,6</i>	<i>9,0</i>	<i>9,5</i>	<i>1,9</i>
Bolzano	32.945	1.460	1.413	151	1,0	0,5	0,5	0,4
Trento	37.889	2.700	2.621	592	1,1	0,9	0,9	1,6
<i>Trentino A. A.</i>	<i>70.834</i>	<i>4.160</i>	<i>4.034</i>	<i>743</i>	<i>2,1</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>2,0</i>
Belluno	11.624	715	696	285	0,3	0,2	0,3	0,8
Padova	69.321	1.910	1.729	342	2,0	0,7	0,6	0,9
Rovigo	13.245	425	408	135	0,4	0,1	0,1	0,4
Treviso	87.976	3.875	3.662	1.383	2,6	1,3	1,3	3,7
Venezia	53.550	2.541	2.293	801	1,6	0,9	0,8	2,1
Verona	86.062	5.440	5.220	2.569	2,5	1,9	1,9	6,8
Vicenza	82.207	2.754	2.428	623	2,4	0,9	0,9	1,6
<i>Veneto</i>	<i>403.985</i>	<i>17.660</i>	<i>16.436</i>	<i>6.138</i>	<i>11,8</i>	<i>6,0</i>	<i>6,0</i>	<i>16,2</i>
Gorizia	8.360	285	258	46	0,2	0,1	0,1	0,1
Pordenone	28.781	1.287	1.026	177	0,8	0,4	0,4	0,5
Trieste	14.852	652	541	90	0,4	0,2	0,2	0,2
Udine	31.313	1.670	1.590	190	0,9	0,6	0,6	0,5

<i>Friuli V. G.</i>	83.306	3.894	3.415	503	2,4	1,3	1,2	1,3
Bologna	75.277	3.536	3.172	623	2,2	1,2	1,1	1,6
Ferrara	18.857	622	599	191	0,5	0,2	0,2	0,5
Forlì-Cesena	30.509	930	878	210	0,9	0,3	0,3	0,6
Modena	67.316	1.927	1.816	422	2,0	0,7	0,7	1,1
Parma	39.147	2.540	2.460	348	1,1	0,9	0,9	0,9
Piacenza	28.435	2.855	2.816	251	0,8	1,0	1,0	0,7
Ravenna	31.234	1.002	954	287	0,9	0,3	0,3	0,8
Reggio Emilia	52.397	1.717	1.648	465	1,5	0,6	0,6	1,2
Rimini	22.515	1.656	1.619	250	0,7	0,6	0,6	0,7
<i>Emilia R.</i>	365.687	16.785	15.962	3.047	10,7	5,7	5,8	8,1
Arezzo	29.278	1.330	1.128	159	0,9	0,5	0,4	0,4
Firenze	84.776	8.366	7.229	1.053	2,5	2,8	2,6	2,8
Grosseto	14.627	731	659	108	0,4	0,2	0,2	0,3
Livorno	17.071	1.691	1.596	175	0,5	0,6	0,6	0,5
Lucca	20.929	1.310	1.017	254	0,6	0,4	0,4	0,7
Massa Carrara	10.008	759	707	69	0,3	0,3	0,3	0,2
Pisa	26.822	1.239	1.059	264	0,8	0,4	0,4	0,7
Pistoia	21.511	798	715	150	0,6	0,3	0,3	0,4
Prato	27.986	723	675	135	0,8	0,2	0,2	0,4
Siena	22.141	1.384	1.178	207	0,6	0,5	0,4	0,5
<i>Toscana</i>	275.149	18.331	15.963	2.574	8,0	6,2	5,8	6,8
Ancona	33.453	2.472	2.391	321	1,0	0,8	0,9	0,8
Ascoli Piceno	24.361	929	854	178	0,7	0,3	0,3	0,5
Macerata	28.614	1.532	1.488	179	0,8	0,5	0,5	0,5
Pesaro e Urbino	28.871	1.545	1.485	168	0,8	0,5	0,5	0,4
<i>Marche</i>	115.299	6.478	6.218	846	3,4	2,2	2,3	2,2
Perugia	59.462	6.084	5.630	391	1,7	2,1	2,0	1,0
Terni	16.169	918	794	152	0,5	0,3	0,3	0,4
<i>Umbria</i>	75.631	7.002	6.424	543	2,2	2,4	2,3	1,4
Frosinone	16.643	792	635	129	0,5	0,3	0,2	0,3
Latina	23.732	1.099	886	166	0,7	0,4	0,3	0,4
Rieti	8.338	609	564	71	0,2	0,2	0,2	0,2
Roma	321.887	37.381	33.783	3.745	9,4	12,7	12,2	9,9
Viterbo	20.393	1.406	1.283	207	0,6	0,5	0,5	0,5
<i>Lazio</i>	390.993	41.287	37.151	4.318	11,4	14,1	13,5	11,4
Chieti	14.315	805	724	120	0,4	0,3	0,3	0,3
L'Aquila	16.971	953	799	70	0,5	0,3	0,3	0,2
Pescara	10.619	867	799	222	0,3	0,3	0,3	0,6
Teramo	17.844	1.010	961	235	0,5	0,3	0,3	0,6
<i>Abruzzo</i>	59.749	3.635	3.283	647	1,7	1,2	1,2	1,7
Avellino	8.375	507	392	77	0,2	0,2	0,1	0,2
Benevento	4.008	219	171	40	0,1	0,1	0,1	0,1
Caserta	23.252	687	509	159	0,7	0,2	0,2	0,4
Napoli	53.725	4.348	3.741	620	1,6	1,5	1,4	1,6
Salerno	25.432	1.118	967	256	0,7	0,4	0,4	0,7
<i>Campania</i>	114.792	6.879	5.780	1.152	3,3	2,3	2,1	3,0

Campobasso	4.518	364	316	62	0,1	0,1	0,1	0,2
Isernia	1.753	130	97	10	0,1	0,0	0,0	0,0
<i>Molise</i>	<i>6.271</i>	<i>494</i>	<i>413</i>	<i>72</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>
Matera	4.649	152	127	48	0,1	0,1	0,0	0,1
Potenza	4.946	238	217	48	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Basilicata</i>	<i>9.595</i>	<i>390</i>	<i>344</i>	<i>96</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>
Bari	27.451	1.116	900	240	0,8	0,4	0,3	0,6
Brindisi	5.034	244	134	26	0,1	0,1	0,0	0,1
Foggia	14.049	316	278	60	0,4	0,1	0,1	0,2
Lecce	12.077	573	522	229	0,4	0,2	0,2	0,6
Taranto	5.257	311	214	45	0,2	0,1	0,1	0,1
<i>Puglia</i>	<i>63.868</i>	<i>2.560</i>	<i>2.048</i>	<i>600</i>	<i>1,9</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>1,6</i>
Catanzaro	8.891	350	251	52	0,3	0,1	0,1	0,1
Cosenza	15.031	642	492	115	0,4	0,2	0,2	0,3
Crotone	4.227	82	66	21	0,1	0,0	0,0	0,1
Reggio Calabria	18.511	507	377	101	0,5	0,2	0,1	0,3
Vibo Valentia	4.211	175	142	21	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Calabria</i>	<i>50.871</i>	<i>1.756</i>	<i>1.328</i>	<i>310</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,8</i>
Agrigento	7.150	225	165	36	0,2	0,1	0,1	0,1
Caltanissetta	3.621	133	119	16	0,1	0,0	0,0	0,0
Catania	17.027	911	723	147	0,5	0,3	0,3	0,4
Enna	1.833	66	57	12	0,1	0,0	0,0	0,0
Messina	16.034	652	499	76	0,5	0,2	0,2	0,2
Palermo	21.242	1.085	836	178	0,6	0,4	0,3	0,5
Ragusa	14.275	385	344	56	0,4	0,1	0,1	0,1
Siracusa	8.246	357	283	61	0,2	0,1	0,1	0,2
Trapani	8.724	337	221	36	0,3	0,1	0,1	0,1
<i>Sicilia</i>	<i>98.152</i>	<i>4.151</i>	<i>3.247</i>	<i>618</i>	<i>2,9</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>	<i>1,6</i>
Cagliari	8.668	453	401	86	0,3	0,2	0,1	0,2
Carbonia-Iglesias	923	54	50	12	0,0	0,0	0,0	0,0
Medio Campidano	584	46	39	8	0,0	0,0	0,0	0,0
Nuoro	1.924	70	64	6	0,1	0,0	0,0	0,0
Ogliastra	586	35	33	11	0,0	0,0	0,0	0,0
Olbia-Tempio	6.702	482	401	107	0,2	0,2	0,1	0,3
Oristano	1.518	109	98	20	0,0	0,0	0,0	0,1
Sassari	4.201	281	262	62	0,1	0,1	0,1	0,2
<i>Sardegna</i>	<i>25.106</i>	<i>1.530</i>	<i>1.348</i>	<i>312</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,8</i>
NORD OVEST	1.223.363	156.558	152.707	15.329	35,6	53,3	55,3	40,5
NORD EST	923.812	42.499	39.847	10.431	26,9	14,5	14,4	27,6
CENTRO	857.072	73.098	65.756	8.281	25,0	24,9	23,8	21,9
SUD	305.146	15.714	13.196	2.877	8,9	5,4	4,8	7,6
ISOLE	123.258	5.681	4.595	930	3,6	1,9	1,7	2,5
<b>Totale</b>	<b>3.432.651</b>	<b>293.550</b>	<b>276.101</b>	<b>37.848</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat

**ITALIA. Cittadini brasiliani residenti per Provincia e cittadinanza, % riga (2007)**

<i>Provincia</i>	<i>Residenti stranieri</i>	<i>America</i>	<i>America Latina</i>	<i>Brasile</i>	
Aosta	100,0	8,4	7,9	2,0	131
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>100,0</i>	8,4	7,9	2,0	131
Alessandria	100,0	9,8	9,5	0,8	266
Asti	100,0	3,7	3,5	0,5	99
Biella	100,0	5,7	5,5	1,0	93
Cuneo	100,0	3,6	3,4	0,8	363
Novara	100,0	7,8	7,6	1,5	386
Torino	100,0	9,2	8,9	1,5	2.524
Verb-Cus-Ossola	100,0	8,6	8,1	1,3	96
Vercelli	100,0	6,2	6,1	0,7	73
<i>Piemonte</i>	<i>100,0</i>	7,8	7,6	1,3	3.900
Bergamo	100,0	8,9	8,8	0,9	837
Brescia	100,0	3,3	3,2	0,7	990
Como	100,0	9,5	9,1	1,0	367
Cremona	100,0	4,5	4,3	0,6	195
Lecco	100,0	9,4	9,1	0,7	152
Lodi	100,0	11,0	10,9	1,5	291
Mantova	100,0	4,6	4,5	3,0	1.237
Milano	100,0	20,5	20,0	1,5	5.277
Pavia	100,0	10,6	10,3	1,0	365
Sondrio	100,0	8,4	8,1	1,4	85
Varese	100,0	12,3	11,9	1,4	774
<i>Lombardia</i>	<i>100,0</i>	12,9	12,6	1,3	10.570
Genova	100,0	42,0	41,6	0,7	339
Imperia	100,0	9,5	9,0	0,8	121
La Spezia	100,0	25,0	24,1	0,6	71
Savona	100,0	13,0	12,8	1,2	197
<i>Liguria</i>	<i>100,0</i>	29,2	28,7	0,8	728
Bolzano	100,0	4,4	4,3	0,5	151
Trento	100,0	7,1	6,9	1,6	592
<i>Trentino A. A.</i>	<i>100,0</i>	5,9	5,7	1,0	743
Belluno	100,0	6,2	6,0	2,5	285
Padova	100,0	2,8	2,5	0,5	342
Rovigo	100,0	3,2	3,1	1,0	135
Treviso	100,0	4,4	4,2	1,6	1.383
Venezia	100,0	4,7	4,3	1,5	801
Verona	100,0	6,3	6,1	3,0	2.569
Vicenza	100,0	3,4	3,0	0,8	623
<i>Veneto</i>	<i>100,0</i>	4,4	4,1	1,5	6.138
Gorizia	100,0	3,4	3,1	0,6	46
Pordenone	100,0	4,5	3,6	0,6	177
Trieste	100,0	4,4	3,6	0,6	90
Udine	100,0	5,3	5,1	0,6	190
<i>Friuli V. G.</i>	<i>100,0</i>	4,7	4,1	0,6	503

Bologna	100,0	4,7	4,2	0,8	623
Ferrara	100,0	3,3	3,2	1,0	191
Forlì - Cesena	100,0	3,0	2,9	0,7	210
Modena	100,0	2,9	2,7	0,6	422
Parma	100,0	6,5	6,3	0,9	348
Piacenza	100,0	10,0	9,9	0,9	251
Ravenna	100,0	3,2	3,1	0,9	287
Reggio Emilia	100,0	3,3	3,1	0,9	465
Rimini	100,0	7,4	7,2	1,1	250
<i>Emilia R.</i>	<i>100,0</i>	<i>4,6</i>	<i>4,4</i>	<i>0,8</i>	<i>3.047</i>
Arezzo	100,0	4,5	3,9	0,5	159
Firenze	100,0	9,9	8,5	1,2	1.053
Grosseto	100,0	5,0	4,5	0,7	108
Livorno	100,0	9,9	9,3	1,0	175
Lucca	100,0	6,3	4,9	1,2	254
Massa Carrara	100,0	7,6	7,1	0,7	69
Pisa	100,0	4,6	3,9	1,0	264
Pistoia	100,0	3,7	3,3	0,7	150
Prato	100,0	2,6	2,4	0,5	135
Siena	100,0	6,3	5,3	0,9	207
<i>Toscana</i>	<i>100,0</i>	<i>6,7</i>	<i>5,8</i>	<i>0,9</i>	<i>2.574</i>
Ancona	100,0	7,4	7,1	1,0	321
Ascoli Piceno	100,0	3,8	3,5	0,7	178
Macerata	100,0	5,4	5,2	0,6	179
Pesaro e Urbino	100,0	5,4	5,1	0,6	168
<i>Marche</i>	<i>100,0</i>	<i>5,6</i>	<i>5,4</i>	<i>0,7</i>	<i>846</i>
Perugia	100,0	10,2	9,5	0,7	391
Terni	100,0	5,7	4,9	0,9	152
<i>Umbria</i>	<i>100,0</i>	<i>9,3</i>	<i>8,5</i>	<i>0,7</i>	<i>543</i>
Frosinone	100,0	4,8	3,8	0,8	129
Latina	100,0	4,6	3,7	0,7	166
Rieti	100,0	7,3	6,8	0,9	71
Roma	100,0	11,6	10,5	1,2	3.745
Viterbo	100,0	6,9	6,3	1,0	207
<i>Lazio</i>	<i>100,0</i>	<i>10,6</i>	<i>9,5</i>	<i>1,1</i>	<i>4.318</i>
Chieti	100,0	5,6	5,1	0,8	120
L'Aquila	100,0	5,6	4,7	0,4	70
Pescara	100,0	8,2	7,5	2,1	222
Teramo	100,0	5,7	5,4	1,3	235
<i>Abruzzo</i>	<i>100,0</i>	<i>6,1</i>	<i>5,5</i>	<i>1,1</i>	<i>647</i>
Avellino	100,0	6,1	4,7	0,9	77
Benevento	100,0	5,5	4,3	1,0	40
Caserta	100,0	3,0	2,2	0,7	159
Napoli	100,0	8,1	7,0	1,2	620
Salerno	100,0	4,4	3,8	1,0	256
<i>Campania</i>	<i>100,0</i>	<i>6,0</i>	<i>5,0</i>	<i>1,0</i>	<i>1.152</i>
Campobasso	100,0	8,1	7,0	1,4	62

Isernia	100,0	7,4	5,5	0,6	10
<i>Molise</i>	<i>100,0</i>	7,9	6,6	1,1	72
Matera	100,0	3,3	2,7	1,0	48
Potenza	100,0	4,8	4,4	1,0	48
<i>Basilicata</i>	<i>100,0</i>	4,1	3,6	1,0	96
Bari	100,0	4,1	3,3	0,9	240
Brindisi	100,0	4,8	2,7	0,5	26
Foggia	100,0	2,2	2,0	0,4	60
Lecce	100,0	4,7	4,3	1,9	229
Taranto	100,0	5,9	4,1	0,9	45
<i>Puglia</i>	<i>100,0</i>	4,0	3,2	0,9	600
Catanzaro	100,0	3,9	2,8	0,6	52
Cosenza	100,0	4,3	3,3	0,8	115
Crotone	100,0	1,9	1,6	0,5	21
Reggio Calabria	100,0	2,7	2,0	0,5	101
Vibo Valentia	100,0	4,2	3,4	0,5	21
<i>Calabria</i>	<i>100,0</i>	3,5	2,6	0,6	310
Agrigento	100,0	3,1	2,3	0,5	36
Caltanissetta	100,0	3,7	3,3	0,4	16
Catania	100,0	5,4	4,2	0,9	147
Enna	100,0	3,6	3,1	0,7	12
Messina	100,0	4,1	3,1	0,5	76
Palermo	100,0	5,1	3,9	0,8	178
Ragusa	100,0	2,7	2,4	0,4	56
Siracusa	100,0	4,3	3,4	0,7	61
Trapani	100,0	3,9	2,5	0,4	36
<i>Sicilia</i>	<i>100,0</i>	4,2	3,3	0,6	618
Cagliari	100,0	5,2	4,6	1,0	86
Carbonia-Iglesias	100,0	5,9	5,4	1,3	12
Medio Campidano	100,0	7,9	6,7	1,4	8
Nuoro	100,0	3,6	3,3	0,3	6
Ogliastra	100,0	6,0	5,6	1,9	11
Olbia-Tempio	100,0	7,2	6,0	1,6	107
Oristano	100,0	7,2	6,5	1,3	20
Sassari	100,0	6,7	6,2	1,5	62
<i>Sardegna</i>	<i>100,0</i>	6,1	5,4	1,2	312
NORD OVEST	100,0	12,8	12,5	1,3	15.329
NORD EST	100,0	4,6	4,3	1,1	10.431
CENTRO	100,0	8,5	7,7	1,0	8.281
SUD	100,0	5,1	4,3	0,9	2.877
ISOLE	100,0	4,6	3,7	0,8	930
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>8,6</b>	<b>8,0</b>	<b>1,1</b>	<b>37.848</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat



**ITALIA. Studenti brasiliani iscritti a tutti i gradi di scuola per Provincia (a.s. 2007/2008)**

<i>Provincia</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro-meridionale</i>	<i>% vert.</i>	<b>TOTALE</b>	<i>% vert.</i>	<i>% brasiliani su tot.</i>
Aosta	27	0,3	96	0,2	1.174	0,2	2,3
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>27</b>	<b>0,3</b>	96	0,2	<b>1.174</b>	0,2	2,3
Alessandria	44	0,5	781	1,3	6.409	1,1	0,7
Asti	30	0,4	130	0,2	3.368	0,6	0,9
Biella	16	0,2	106	0,2	1.855	0,3	0,9
Cuneo	89	1,1	360	0,6	8.152	1,4	1,1
Novara	83	1,0	455	0,8	4.343	0,8	1,9
Torino	609	7,5	3.312	5,5	27.900	4,9	2,2
Verbania	24	0,3	131	0,2	1.059	0,2	2,3
Vercelli	20	0,2	153	0,3	2.185	0,4	0,9
<b>Piemonte</b>	<b>915</b>	<b>11,3</b>	<b>5.428</b>	<b>9,0</b>	<b>55.271</b>	<b>9,7</b>	<b>1,7</b>
Bergamo	152	1,9	2.117	3,5	16.115	2,8	0,9
Brescia	221	2,7	939	1,6	23.458	4,1	0,9
Como	86	1,1	721	1,2	5.973	1,0	1,4
Cremona	50	0,6	337	0,6	6.209	1,1	0,8
Lecco	41	0,5	434	0,7	3.625	0,6	1,1
Lodi	65	0,8	490	0,8	3.502	0,6	1,9
Mantova	409	5,0	557	0,9	7.947	1,4	5,1
Milano	1.164	14,4	14.611	24,3	53.387	9,3	2,2
Pavia	108	1,3	931	1,5	6.389	1,1	1,7
Sondrio	17	0,2	102	0,2	1.087	0,2	1,6
Varese	188	2,3	1.633	2,7	9.752	1,7	1,9
<b>Lombardia</b>	<b>2.501</b>	<b>30,8</b>	<b>22.872</b>	<b>38,0</b>	<b>137.444</b>	<b>24,0</b>	<b>1,8</b>
Genova	90	1,1	5.773	9,6	10.232	1,8	0,9
Imperia	28	0,3	322	0,5	2.541	0,4	1,1
La Spezia	14	0,2	537	0,9	1.982	0,3	0,7
Savona	56	0,7	486	0,8	2.799	0,5	2,0
<b>Liguria</b>	<b>188</b>	<b>2,3</b>	<b>7.118</b>	<b>11,8</b>	<b>17.554</b>	<b>3,1</b>	<b>1,1</b>
<b>NORD OVEST</b>	<b>3.631</b>	<b>44,8</b>	<b>35.514</b>	<b>59,0</b>	<b>211.443</b>	<b>36,9</b>	<b>1,7</b>
Bolzano	33	0,4	243	0,4	5.081	0,9	0,6
Trento	116	1,4	551	0,9	6.889	1,2	1,7
<b>Trentino A. A.</b>	<b>149</b>	<b>1,8</b>	<b>794</b>	<b>1,3</b>	<b>11.970</b>	<b>2,1</b>	<b>1,2</b>
Belluno	57	0,7	139	0,2	1.884	0,3	3,0
Padova	66	0,8	344	0,6	11.681	2,0	0,6
Rovigo	20	0,2	73	0,1	2.385	0,4	0,8
Treviso	330	4,1	836	1,4	16.198	2,8	2,0
Venezia	128	1,6	395	0,7	8.761	1,5	1,5
Verona	541	6,7	1.044	1,7	14.293	2,5	3,8
Vicenza	115	1,4	501	0,8	15.213	2,7	0,8
<b>Veneto</b>	<b>1.257</b>	<b>15,5</b>	<b>3.332</b>	<b>5,5</b>	<b>70.415</b>	<b>12,3</b>	<b>1,8</b>

Gorizia	15	0,2	63	0,1	1.287	0,2	1,2
Pordenone	40	0,5	210	0,3	5.191	0,9	0,8
Trieste	12	0,1	99	0,2	2.054	0,4	0,6
Udine	52	0,6	403	0,7	5.328	0,9	1,0
<b>Friuli V. G.</b>	<b>119</b>	<b>1,5</b>	<b>775</b>	<b>1,3</b>	<b>13.860</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>
Bologna	104	1,3	646	1,1	13.006	2,3	0,8
Ferrara	28	0,3	107	0,2	3.288	0,6	0,9
Forlì	52	0,6	207	0,3	5.420	0,9	1,0
Modena	79	1,0	397	0,7	12.542	2,2	0,6
Parma	61	0,8	615	1,0	6.791	1,2	0,9
Piacenza	67	0,8	648	1,1	5.298	0,9	1,3
Ravenna	49	0,6	165	0,3	4.847	0,8	1,0
Reggio Emilia	92	1,1	349	0,6	9.846	1,7	0,9
Rimini	42	0,5	406	0,7	4.694	0,8	0,9
<b>Emilia Romagna</b>	<b>574</b>	<b>7,1</b>	<b>3.540</b>	<b>5,9</b>	<b>65.732</b>	<b>11,5</b>	<b>0,9</b>
<b>NORD EST</b>	<b>2.099</b>	<b>25,9</b>	<b>8.441</b>	<b>14,0</b>	<b>161.977</b>	<b>28,3</b>	<b>1,3</b>
Arezzo	23	0,3	229	0,4	5.183	0,9	0,4
Firenze	268	3,3	1.519	2,5	13.781	2,4	1,9
Grosseto	22	0,3	136	0,2	2.123	0,4	1,0
Livorno	36	0,4	375	0,6	2.413	0,4	1,5
Lucca	48	0,6	221	0,4	3.570	0,6	1,3
Massa Carrara	10	0,1	133	0,2	1.546	0,3	0,6
Pisa	80	1,0	255	0,4	4.253	0,7	1,9
Pistoia	39	0,5	144	0,2	3.661	0,6	1,1
Prato	32	0,4	158	0,3	4.970	0,9	0,6
Siena	30	0,4	216	0,4	3.691	0,6	0,8
<b>Toscana</b>	<b>588</b>	<b>7,2</b>	<b>3.386</b>	<b>5,6</b>	<b>45.191</b>	<b>7,9</b>	<b>1,3</b>
Ancona	79	1,0	673	1,1	6.768	1,2	1,2
Ascoli Piceno	29	0,4	215	0,4	4.908	0,9	0,6
Macerata	29	0,4	360	0,6	5.199	0,9	0,6
Pesaro	36	0,4	327	0,5	5.143	0,9	0,7
<b>Marche</b>	<b>173</b>	<b>2,1</b>	<b>1.575</b>	<b>2,6</b>	<b>22.018</b>	<b>3,8</b>	<b>0,8</b>
Perugia	77	0,9	1.379	2,3	11.022	1,9	0,7
Terni	29	0,4	160	0,3	2.664	0,5	1,1
<b>Umbria</b>	<b>106</b>	<b>1,3</b>	<b>1.539</b>	<b>2,6</b>	<b>13.686</b>	<b>2,4</b>	<b>0,8</b>
Frosinone	24	0,3	140	0,2	2.918	0,5	0,8
Latina	48	0,6	213	0,4	4.210	0,7	1,1
Rieti	19	0,2	118	0,2	1.455	0,3	1,3
Roma	625	7,7	5.819	9,7	45.684	8,0	1,4
Viterbo	34	0,4	258	0,4	3.241	0,6	1,0
<b>Lazio</b>	<b>750</b>	<b>9,2</b>	<b>6.548</b>	<b>10,9</b>	<b>57.508</b>	<b>10,0</b>	<b>1,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.617</b>	<b>19,9</b>	<b>13.048</b>	<b>21,7</b>	<b>138.403</b>	<b>24,2</b>	<b>1,2</b>
Chieti	24	0,3	194	0,3	2.297	0,4	1,0

L'Aquila	12	0,1	181	0,3	2.571	0,4	0,5
Pescara	38	0,5	185	0,3	1.798	0,3	2,1
Teramo	32	0,4	175	0,3	3.014	0,5	1,1
<b>Abruzzo</b>	<b>106</b>	<b>1,3</b>	<b>735</b>	<b>1,2</b>	<b>9.680</b>	<b>1,7</b>	<b>1,1</b>
Avellino	29	0,4	80	0,1	1.115	0,2	2,6
Benevento	8	0,1	21	0,0	522	0,1	1,5
Caserta	36	0,4	105	0,2	3.106	0,5	1,2
Napoli	155	1,9	534	0,9	5.488	1,0	2,8
Salerno	38	0,5	137	0,2	2.607	0,5	1,5
<b>Campania</b>	<b>266</b>	<b>3,3</b>	<b>877</b>	<b>1,5</b>	<b>12.838</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>
Campobasso	14	0,2	51	0,1	705	0,1	2,0
Isernia	3	0,0	20	0,0	280	0,0	1,1
<b>Molise</b>	<b>17</b>	<b>0,2</b>	<b>71</b>	<b>0,1</b>	<b>985</b>	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>
Matera	3	0,0	17	0,0	641	0,1	0,5
Potenza	4	0,0	24	0,0	648	0,1	0,6
<b>Basilicata</b>	<b>7</b>	<b>0,1</b>	<b>41</b>	<b>0,1</b>	<b>1.289</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>
Bari	48	0,6	208	0,3	4.883	0,9	1,0
Brindisi	5	0,1	24	0,0	783	0,1	0,6
Foggia	8	0,1	43	0,1	2.213	0,4	0,4
Lecce	41	0,5	96	0,2	1.745	0,3	2,3
Taranto	16	0,2	64	0,1	965	0,2	1,7
<b>Puglia</b>	<b>118</b>	<b>1,5</b>	<b>435</b>	<b>0,7</b>	<b>10.589</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>
Catanzaro	13	0,2	38	0,1	1.370	0,2	0,9
Cosenza	25	0,3	92	0,2	2.334	0,4	1,1
Crotone	3	0,0	12	0,0	668	0,1	0,4
Reggio Calabria	19	0,2	70	0,1	2.696	0,5	0,7
Vibo Valentia	12	0,1	26	0,0	640	0,1	1,9
<b>Calabria</b>	<b>72</b>	<b>0,9</b>	<b>238</b>	<b>0,4</b>	<b>7.708</b>	<b>1,3</b>	<b>0,9</b>
<b>SUD</b>	<b>586</b>	<b>7,2</b>	<b>2.397</b>	<b>4,0</b>	<b>43.089</b>	<b>7,5</b>	<b>1,4</b>
Agrigento	4	0,0	23	0,0	961	0,2	0,4
Caltanissetta	2	0,0	19	0,0	623	0,1	0,3
Catania	33	0,4	159	0,3	2.823	0,5	1,2
Enna	1	0,0	6	0,0	204	0,0	0,5
Messina	20	0,2	110	0,2	2.259	0,4	0,9
Palermo	33	0,4	147	0,2	3.344	0,6	1,0
Ragusa	19	0,2	78	0,1	1.881	0,3	1,0
Siracusa	6	0,1	45	0,1	972	0,2	0,6
Trapani	5	0,1	31	0,1	1.477	0,3	0,3
<b>Sicilia</b>	<b>123</b>	<b>1,5</b>	<b>618</b>	<b>1,0</b>	<b>14.544</b>	<b>2,5</b>	<b>0,8</b>
Cagliari	23	0,3	81	0,1	1.270	0,2	1,8
Nuoro	2	0,0	12	0,0	351	0,1	0,6
Oristano	5	0,1	20	0,0	213	0,0	2,3
Sassari	25	0,3	102	0,2	1.331	0,2	1,9
<b>Sardegna</b>	<b>55</b>	<b>0,7</b>	<b>215</b>	<b>0,4</b>	<b>3.165</b>	<b>0,6</b>	<b>1,7</b>
<b>ISOLE</b>	<b>178</b>	<b>2,2</b>	<b>833</b>	<b>1,4</b>	<b>17.709</b>	<b>3,1</b>	<b>1,0</b>
<b>Totale</b>	<b>8.111</b>	<b>100,0</b>	<b>60.233</b>	<b>100,0</b>	<b>572.621</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>

\* Il totale effettivo degli iscritti stranieri è di 574.133, perché nella secondaria di II grado risultano esserci 1.512 studenti stranieri di cui non è nota la cittadinanza e che il Ministero non ha sempre conteggiato  
 FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati MPI

**ITALIA: Studenti stranieri iscritti presso all'università per cittadinanza e ateneo di iscrizione (A.A. 2006/07)**

	<i>Totale</i>	<i>Femmine</i>	<i>% F</i>	<i>% vert.</i>
Bari	6	6	100,0	0,8
Bari "Politecnico"	1	0	-	0,1
Bologna	59	42	71,2	7,7
Bolzano	1	0	-	0,1
Brescia	8	6	75,0	1,0
Cagliari	2	1	50,0	0,3
Calabria	3	3	100,0	0,4
Cassino	2	2	100,0	0,3
Castellanza LIUC	1	1	100,0	0,1
Catania	6	5	83,3	0,8
Chieti e Pescara	7	6	85,7	0,9
Ferrara	3	3	100,0	0,4
Firenze	17	16	94,1	2,2
Genova	18	15	83,3	2,4
Insubria	5	3	60,0	0,7
L' Aquila	2	0	-	0,3
Lecce	2	1	50,0	0,3
Macerata	3	3	100,0	0,4
Marche	2	0	-	0,3
Milano	26	20	76,9	3,4
Milano "Bicocca"	3	1	33,3	0,4
Milano "Bocconi"	4	3	75,0	0,5
Milano "Cattolica"	24	17	70,8	3,1
Milano "IULM"	1	1	100,0	0,1
Milano "Politecnico"	21	15	71,4	2,8
Milano "San Raffaele"	1	1	100,0	0,1
Modena e Reggio Emilia	7	5	71,4	0,9
Molise	1	1	100,0	0,1
Napoli Benincasa	2	2	100,0	0,3
Napoli "Federico II"	5	3	60,0	0,7
Napoli II	2	2	100,0	0,3
Napoli "L'Orientale"	2	1	50,0	0,3
Napoli "Parthenope"	2	2	100,0	0,3
Padova	24	16	66,7	3,1
Palermo	13	12	92,3	1,7
Parma	5	3	60,0	0,7
Pavia	3	3	100,0	0,4
Perugia	7	5	71,4	0,9
Perugia Stranieri	3	2	66,7	0,4
Piemonte "Orientale"	4	4	100,0	0,5
Pisa	9	4	44,4	1,2
Roma Europea	2	1	50,0	0,3
Roma "IUSM"	1	1	100,0	0,1

Roma "La Sapienza"	81	46	56,8	10,6
Roma "LUMSA"	8	7	87,5	1,0
Roma "Tor Vergata"	60	36	60,0	7,9
Roma "Tre"	19	12	63,2	2,5
Salerno	2	2	100,0	0,3
Sassari	2	2	100,0	0,3
Siena	6	5	83,3	0,8
Siena Stranieri	1	1	100,0	0,1
Teramo	1	0	-	0,1
Torino	146	92	63,0	19,1
Torino Politecnico	47	9	19,1	6,2
Trento	29	14	48,3	3,8
Trieste	4	4	100,0	0,5
Udine	5	4	80,0	0,7
Urbino Carlo Bo	1	1	100,0	0,1
Venezia "Cà Foscari"	2	2	100,0	0,3
Venezia "Iuav"	6	6	100,0	0,8
Verona	23	17	73,9	3,0
<b>Brasile</b>	<b>763</b>	<b>498</b>	<b>65,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>47.506</b>	<b>28.185</b>	<b>59,3</b>	<b>.</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati MIUR – Ufficio di Statistica

**ITALIA. Studenti brasiliani iscritti all' università italiane per facoltà (A.A. 2006/07)**

	Totale	Femmine	% F	% vert.
<b>Tot. Brasile</b>	<b>763</b>	<b>498</b>	<b>65,3</b>	<b>100,0</b>
Interfacoltà	18	14	77,8	2,4
2° Facoltà Di Architettura	4	4	100,0	0,5
Agraria	3	3	100,0	0,4
Agraria - Grugliasco	1	0	0,0	0,1
Agraria - Legnaro	1	1	100,0	0,1
Agraria - Piacenza	1	1	100,0	0,1
Ambito di Psicologia	1	1	100,0	0,1
Ambito di Storia	1	0	0,0	0,1
Architettura	13	7	53,8	1,7
Architettura - Prima Facoltà	5	4	80,0	0,7
Architettura - Valle Giulia	4	1	25,0	0,5
Architettura e Società	5	3	60,0	0,7
Chimica Industriale	3	2	66,7	0,4
Conservazione dei Beni Culturali - Ravenna	1	1	100,0	0,1
Design	10	7	70,0	1,3
Design e Arte	4	4	100,0	0,5
Economia	71	43	60,6	9,3
Economia - Forlì	1	0	0,0	0,1
Economia - Rimini	4	4	100,0	0,5
Economia - Varese	3	2	66,7	0,4
Farmacia	8	8	100,0	1,0
Farmacia - Chieti	2	2	100,0	0,3
Farmacia e Scienze Della Nutrizione E Della Salute	1	1	100,0	0,1
Giurisprudenza	69	47	68,1	9,0
Giurisprudenza - Como	1	1	100,0	0,1

Giurisprudenza - Fisciano	1	1	100,0	0,1
Giurisprudenza - Piacenza	1	1	100,0	0,1
Giurisprudenza - Santa Maria Capua Vetere	1	1	100,0	0,1
Ingegneria	36	6	16,7	4,7
Ingegneria - Reggio Emilia	2	0	0,0	0,3
Ingegneria civile, ambientale e territoriale	1	0	0,0	0,1
Ingegneria dei Processi Industriali	1	1	100,0	0,1
Ingegneria dei Sistemi	2	2	100,0	0,3
Ingegneria dell'Informazione	1	1	100,0	0,1
Ingegneria Edile-Architettura	1	1	100,0	0,1
Ingegneria I	13	2	15,4	1,7
Ingegneria III (Ingegneria dell'informazione)	22	1	4,5	2,9
Ingegneria IV (Organizz. d'impresa e ingegneria gestion.)	4	1	25,0	0,5
Lettere e Filosofia	100	74	74,0	13,1
Lettere e Filosofia - Fisciano	1	1	100,0	0,1
Lingua e Cultura Italiana	4	3	75,0	0,5
Lingue e Letterature Straniere	35	32	91,4	4,6
Medicina e Chirurgia	104	79	76,0	13,6
Medicina e Chirurgia - Chieti	3	2	66,7	0,4
Medicina e Chirurgia - Novara	4	4	100,0	0,5
Medicina Veterinaria - Grugliasco	2	1	50,0	0,3
Musicologia - Cremona	1	1	100,0	0,1
Psicologia	13	10	76,9	1,7
Psicologia - Caserta	1	1	100,0	0,1
Psicologia - Cesena	4	3	75,0	0,5
Psicologia - Chieti	1	1	100,0	0,1
Psicologia 2	2	1	50,0	0,3
Scienze della Comunicazione	6	4	66,7	0,8
Scienze della Comunicazione e dell'Economia - Reggio Emilia	1	1	100,0	0,1
Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo	1	1	100,0	0,1
Scienze della Formazione	34	29	85,3	4,5
Scienze e Tecnologie	1	1	100,0	0,1
Scienze e Tecnologie Informatiche	1	0	0,0	0,1
Scienze Linguistiche e di Letterature Straniere (Ex Lingue e Letterature Straniere)	3	2	66,7	0,4
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	31	13	41,9	4,1
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali - Varese	1	0	0,0	0,1
Scienze Motorie	2	1	50,0	0,3
Scienze Politiche	58	38	65,5	7,6
Scienze Politiche - Forlì	2	2	100,0	0,3
Scienze Sociali - Chieti	1	1	100,0	0,1
Scienze Umanistiche	6	3	50,0	0,8
Scuola di Scienze Motorie	9	3	33,3	1,2
Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori	1	1	100,0	0,1
Scuola Universitaria per le Biotecnologie	1	1	100,0	0,1
Sociologia	8	5	62,5	1,0

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati MIUR – Ufficio di Statistica*

**ITALIA. Persone di cittadinanza brasiliana denunciate per Regione (2005)**

<i>Regione del commesso delitto</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro-mer.</i>	<i>TOTALE</i>	<i>% Brasile su tot.</i>
Piemonte	66	5,3	402	10.621	0,6
Valle d'Aosta	4	0,3	16	219	1,8
Lombardia	283	22,7	2.393	21.780	1,3
Trentino Alto Adige	9	0,7	118	2.688	0,3
Veneto	226	18,1	631	12.023	1,9
Friuli Venezia Giulia	34	2,7	223	4.476	0,8
Liguria	66	5,3	1.177	7.251	0,9
Emilia Romagna	131	10,5	558	13.289	1,0
Toscana	120	9,6	683	11.392	1,1
Umbria	27	2,2	151	2.120	1,3
Marche	43	3,4	228	3.901	1,1
Lazio	125	10,0	1.343	19.731	0,6
Abruzzo	27	2,2	206	2.633	1,0
Molise	-	0,0	12	279	0,0
Campania	38	3,0	193	6.470	0,6
Puglia	16	1,3	86	3.366	0,5
Basilicata	4	0,3	19	479	0,8
Calabria	7	0,6	55	2.118	0,3
Sicilia	11	0,9	163	4.142	0,3
Sardegna	10	0,8	61	1.139	0,9
<b>Italia</b>	<b>1.247</b>	<b>100,0</b>	<b>8.718</b>	<b>130.117</b>	<b>1,0</b>
Eestero	-	0,0	-	14	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.247</b>	<b>100,0</b>	<b>8.718</b>	<b>130.131</b>	<b>1,0</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Istat*

**ITALIA. Lavoratori brasiliani nati all'estero per Provincia/Regione di occupazione. OCCUPATI NETTI (2007)**

<i>Provincia/ Regione</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro-mer.</i>	<i>% su tot. America centro-mer.</i>	<i>Totale nati all'estero</i>	<i>% su tot.</i>
Aosta	131	0,4	623	21,0	<b>5.925</b>	2,2
<i>Velle d'Aosta</i>	131	0,4	623	21,0	<b>5.925</b>	2,2
Alessandria	176	0,5	1.983	8,9	<b>17.279</b>	1,0
Asti	68	0,2	536	12,7	<b>10.028</b>	0,7
Biella	74	0,2	514	14,4	<b>5.313</b>	1,4
Cuneo	356	1,0	1.891	18,8	<b>30.957</b>	1,1
Novara	168	0,5	1.226	13,7	<b>13.217</b>	1,3
Torino	1.538	4,2	8.789	17,5	<b>84.187</b>	1,8
Verbania	66	0,2	423	15,6	<b>4.132</b>	1,6
Vercelli	79	0,2	522	15,1	<b>6.252</b>	1,3
<i>Piemonte</i>	2.525	6,9	15.884	15,9	<b>171.365</b>	1,5
Bergamo	625	1,7	5.256	11,9	<b>54.975</b>	1,1
Brescia	948	2,6	4.037	23,5	<b>81.040</b>	1,2
Como	290	0,8	2.489	11,7	<b>21.977</b>	1,3
Cremona	160	0,4	758	21,1	<b>12.391</b>	1,3
Lecco	115	0,3	1.114	10,3	<b>11.728</b>	1,0
Lodi	141	0,4	825	17,1	<b>7.478</b>	1,9
Mantova	828	2,2	1.579	52,4	<b>22.714</b>	3,6
Milano	5.755	15,6	45.844	12,6	<b>262.069</b>	2,2
Pavia	199	0,5	1.820	10,9	<b>19.615</b>	1,0
Sondrio	86	0,2	595	14,5	<b>6.191</b>	1,4
Varese	683	1,9	4.116	16,6	<b>31.905</b>	2,1
<i>Lombardia</i>	9.830	26,7	68.433	14,4	<b>532.083</b>	1,8
Genova	382	1,0	11.428	3,3	<b>31.326</b>	1,2
Imperia	108	0,3	965	11,2	<b>8.507</b>	1,3
La Spezia	81	0,2	1.454	5,6	<b>7.725</b>	1,0
Savona	151	0,4	1.652	9,1	<b>11.476</b>	1,3
<i>Liguria</i>	722	2,0	15.499	4,7	<b>59.034</b>	1,2
<i>NORD OVEST</i>	13.208	35,9	100.439	13,2	<b>768.407</b>	1,7
Bolzano	184	0,5	1.449	12,7	<b>54.629</b>	0,3
Trento	795	2,2	3.557	22,4	<b>46.427</b>	1,7
<i>Trentino A. A.</i>	979	2,7	5.006	19,6	<b>101.056</b>	1,0
Belluno	468	1,3	1.088	43,0	<b>11.884</b>	3,9
Padova	521	1,4	2.212	23,6	<b>48.565</b>	1,1
Rovigo	73	0,2	272	26,8	<b>7.608</b>	1,0
Treviso	1.597	4,3	4.265	37,4	<b>59.488</b>	2,7
Venezia	873	2,4	3.121	28,0	<b>46.463</b>	1,9
Verona	3.016	8,2	5.657	53,3	<b>66.309</b>	4,5
Vicenza	713	1,9	2.874	24,8	<b>50.370</b>	1,4
<i>Veneto</i>	7.261	19,7	19.489	37,3	<b>290.687</b>	2,5
Gorizia	55	0,1	439	12,5	<b>8.634</b>	0,6
Pordenone	170	0,5	1.438	11,8	<b>20.662</b>	0,8



Trieste	167	0,5	690	24,2	<b>11.828</b>	1,4
Udine	212	0,6	2.299	9,2	<b>30.552</b>	0,7
<i>Friuli V. G.</i>	604	1,6	4.866	12,4	<b>71.676</b>	0,8
Bologna	581	1,6	3.791	15,3	<b>57.301</b>	1,0
Ferrara	158	0,4	625	25,3	<b>13.084</b>	1,2
Forlì	270	0,7	1.481	18,2	<b>28.811</b>	0,9
Modena	502	1,4	2.560	19,6	<b>47.546</b>	1,1
Parma	265	0,7	2.012	13,2	<b>23.731</b>	1,1
Piacenza	237	0,6	1.874	12,6	<b>18.686</b>	1,3
Ravenna	319	0,9	1.257	25,4	<b>27.848</b>	1,1
Reggio Emilia	412	1,1	1.838	22,4	<b>32.377</b>	1,3
Rimini	336	0,9	1.915	17,5	<b>24.997</b>	1,3
<i>Emilia R.</i>	3.080	8,4	17.353	17,7	<b>274.381</b>	1,1
<i>NORD EST</i>	11.924	32,4	46.714	25,5	<b>737.800</b>	1,6
Arezzo	115	0,3	902	12,7	<b>17.674</b>	0,7
Firenze	1.045	2,8	5.583	18,7	<b>58.237</b>	1,8
Grosseto	107	0,3	659	16,2	<b>11.158</b>	1,0
Livorno	169	0,5	1.116	15,1	<b>12.427</b>	1,4
Lucca	286	0,8	1.343	21,3	<b>15.517</b>	1,8
Massa Carrara	59	0,2	711	8,3	<b>7.339</b>	0,8
Pisa	190	0,5	1.069	17,8	<b>16.026</b>	1,2
Pistoia	113	0,3	589	19,2	<b>10.891</b>	1,0
Prato	589	1,6	2.289	25,7	<b>30.057</b>	2,0
Siena	222	0,6	1.162	19,1	<b>16.080</b>	1,4
<i>Toscana</i>	2.895	7,9	15.423	18,8	<b>195.406</b>	1,5
Ancona	293	0,8	2.276	12,9	<b>24.946</b>	1,2
Ascoli Piceno	196	0,5	1.410	13,9	<b>17.522</b>	1,1
Macerata	141	0,4	1.769	8,0	<b>17.022</b>	0,8
Pesaro	178	0,5	1.441	12,4	<b>21.305</b>	0,8
<i>Marche</i>	808	2,2	6.896	11,7	<b>80.795</b>	1,0
Perugia	286	0,8	3.167	9,0	<b>35.114</b>	0,8
Terni	100	0,3	558	17,9	<b>9.299</b>	1,1
<i>Umbria</i>	386	1,0	3.725	10,4	<b>44.413</b>	0,9
Frosinone	110	0,3	788	14,0	<b>11.254</b>	1,0
Latina	146	0,4	836	17,5	<b>21.726</b>	0,7
Rieti	18	0,0	172	10,5	<b>3.846</b>	0,5
Roma	2.578	7,0	20.174	12,8	<b>209.299</b>	1,2
Viterbo	91	0,2	631	14,4	<b>9.827</b>	0,9
<i>Lazio</i>	2.943	8,0	22.601	13,0	<b>255.952</b>	1,1
<i>CENTRO</i>	7.032	19,1	48.645	14,5	<b>576.566</b>	1,2
Chieti	157	0,4	1.451	10,8	<b>15.527</b>	1,0
L'Aquila	69	0,2	977	7,1	<b>13.569</b>	0,5
Pescara	142	0,4	1.224	11,6	<b>11.066</b>	1,3
Teramo	163	0,4	1.604	10,2	<b>17.135</b>	1,0

<i>Abruzzo</i>	531	1,4	5.256	10,1	<b>57.297</b>	0,9
Avellino	53	0,1	596	8,9	<b>8.741</b>	0,6
Benevento	23	0,1	265	8,7	<b>4.489</b>	0,5
Caserta	104	0,3	496	21,0	<b>12.573</b>	0,8
Napoli	399	1,1	2.677	14,9	<b>36.149</b>	1,1
Salerno	243	0,7	1.748	13,9	<b>21.994</b>	1,1
<i>Campania</i>	822	2,2	5.782	14,2	<b>83.946</b>	1,0
Campobasso	47	0,1	449	10,5	<b>5.718</b>	0,8
Isernia	20	0,1	130	15,4	<b>2.045</b>	1,0
<i>Molise</i>	67	0,2	579	11,6	<b>7.763</b>	0,9
Matera	45	0,1	180	25,0	<b>5.395</b>	0,8
Potenza	54	0,1	372	14,5	<b>6.472</b>	0,8
<i>Basilicata</i>	99	0,3	552	17,9	<b>11.867</b>	0,8
Bari	203	0,6	1.617	12,6	<b>23.601</b>	0,9
Brindisi	32	0,1	137	23,4	<b>4.644</b>	0,7
Foggia	26	0,1	160	16,3	<b>19.370</b>	0,1
Lecce	116	0,3	373	31,1	<b>14.639</b>	0,8
Taranto	39	0,1	218	17,9	<b>5.698</b>	0,7
<i>Puglia</i>	416	1,1	2.505	16,6	<b>67.952</b>	0,6
Catanzaro	49	0,1	255	19,2	<b>5.748</b>	0,9
Cosenza	203	0,6	825	24,6	<b>14.996</b>	1,4
Crotone	13	0,0	93	14,0	<b>3.422</b>	0,4
Reggio Calabria	51	0,1	269	19,0	<b>8.987</b>	0,6
Vibo Valentia	26	0,1	133	19,5	<b>3.167</b>	0,8
<i>Calabria</i>	342	0,9	1.575	21,7	<b>36.320</b>	0,9
<i>SUD</i>	2.277	6,2	16.249	14,0	<b>265.145</b>	0,9
Agrigento	18	0,0	201	9,0	<b>5.073</b>	0,4
Caltanissetta	23	0,1	156	14,7	<b>2.848</b>	0,8
Catania	152	0,4	807	18,8	<b>12.056</b>	1,3
Enna	11	0,0	70	15,7	<b>1.964</b>	0,6
Messina	68	0,2	597	11,4	<b>10.649</b>	0,6
Palermo	90	0,2	676	13,3	<b>11.563</b>	0,8
Ragusa	53	0,1	583	9,1	<b>11.757</b>	0,5
Siracusa	32	0,1	499	6,4	<b>6.401</b>	0,5
Trapani	25	0,1	294	8,5	<b>6.283</b>	0,4
<i>Sicilia</i>	472	1,3	3.883	12,2	<b>68.594</b>	0,7
Cagliari	78	0,2	421	18,5	<b>6.597</b>	1,2
Nuoro	21	0,1	150	14,0	<b>3.259</b>	0,6
Oristano	11	0,0	85	12,9	<b>1.136</b>	1,0
Sassari	143	0,4	599	23,9	<b>8.523</b>	1,7
<i>Sardegna</i>	253	0,7	1.255	20,2	<b>19.515</b>	1,3
<i>ISOLE</i>	725	2,0	5.138	14,1	<b>88.109</b>	0,8
<i>Non attribuita</i>	1.645	4,5	30.597	5,4	<b>268.423</b>	0,6

<b>Totale</b>	<b>36.811</b>	<b>100,0</b>	<b>247.782</b>	<b>14,9</b>	<b>2.704.450</b>	<b>1,4</b>
---------------	---------------	--------------	----------------	-------------	------------------	------------

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori brasiliani nati all'estero per Provincia/Regione di occupazione. OCCUPATI EQUIVALENTI (2007)**

Provincia/Regione	Brasile	% vert.	America centro-meridion.	% su tot. America centro-mer.	Totale	% su tot.
Aosta	99	0,3	473	20,9	<b>4.658</b>	2,1
Valle d'Aosta	99	0,3	473	20,9	<b>4.658</b>	2,1
Alessandria	149	0,5	1.743	8,5	<b>14.425</b>	1,0
Asti	56	0,2	457	12,3	<b>8.009</b>	0,7
Biella	65	0,2	461	14,1	<b>4.757</b>	1,4
Cuneo	286	1,0	1.609	17,8	<b>24.434</b>	1,2
Novara	139	0,5	1.043	13,3	<b>11.448</b>	1,2
Torino	1.310	4,5	7.758	16,9	<b>73.860</b>	1,8
Verbania	57	0,2	363	15,7	<b>3.531</b>	1,6
Vercelli	60	0,2	455	13,2	<b>5.358</b>	1,1
<i>Piemonte</i>	<i>2.122</i>	<i>7,4</i>	<i>13.889</i>	<i>15,3</i>	<i>145.822</i>	<i>1,5</i>
Bergamo	525	1,8	4.609	11,4	<b>48.579</b>	1,1
Brescia	738	2,6	3.352	22,0	<b>69.142</b>	1,1
Como	248	0,9	2.170	11,4	<b>18.983</b>	1,3
Cremona	134	0,5	666	20,1	<b>10.555</b>	1,3
Lecco	96	0,3	961	10,0	<b>10.337</b>	0,9
Lodi	118	0,4	698	16,9	<b>6.299</b>	1,9
Mantova	672	2,3	1.319	50,9	<b>19.317</b>	3,5
Milano	4.270	14,8	38.486	11,1	<b>214.937</b>	2,0
Pavia	146	0,5	1.534	9,5	<b>15.454</b>	0,9
Sondrio	58	0,2	447	13,0	<b>4.790</b>	1,2
Varese	526	1,8	3.512	15,0	<b>27.469</b>	1,9
<i>Lombardia</i>	<i>7.531</i>	<i>26,1</i>	<i>57.754</i>	<i>13,0</i>	<i>445.862</i>	<i>1,7</i>
Genova	311	1,1	10.162	3,1	<b>26.784</b>	1,2
Imperia	81	0,3	795	10,2	<b>6.785</b>	1,2
La Spezia	67	0,2	1.269	5,3	<b>6.469</b>	1,0
Savona	118	0,4	1.417	8,3	<b>9.418</b>	1,3
<i>Liguria</i>	<i>577</i>	<i>2,0</i>	<i>13.643</i>	<i>4,2</i>	<i>49.456</i>	<i>1,2</i>
<i>NORD OVEST</i>	<i>10.329</i>	<i>35,8</i>	<i>85.759</i>	<i>12,0</i>	<i>645.798</i>	<i>1,6</i>
Bolzano	157	0,5	1.223	12,8	<b>37.471</b>	0,4
Trento	581	2,0	2.906	20,0	<b>33.889</b>	1,7
<i>Trentino A. A.</i>	<i>738</i>	<i>2,6</i>	<i>4.129</i>	<i>17,9</i>	<i>71.360</i>	<i>1,0</i>
Belluno	376	1,3	910	41,3	<b>10.173</b>	3,7
Padova	422	1,5	1.902	22,2	<b>41.563</b>	1,0
Rovigo	60	0,2	235	25,5	<b>5.871</b>	1,0
Treviso	1.392	4,8	3.796	36,7	<b>52.926</b>	2,6
Venezia	643	2,2	2.497	25,8	<b>37.408</b>	1,7

Verona	2.316	8,0	4.561	50,8	<b>50.837</b>	4,6
Vicenza	582	2,0	2.488	23,4	<b>44.980</b>	1,3
<i>Veneto</i>	<i>5.791</i>	<i>20,1</i>	<i>16.389</i>	<i>35,3</i>	<i>243.758</i>	<i>2,4</i>
Gorizia	40	0,1	357	11,2	<b>6.890</b>	0,6
Pordenone	147	0,5	1.307	11,2	<b>18.305</b>	0,8
Trieste	132	0,5	592	22,3	<b>10.183</b>	1,3
Udine	166	0,6	1.984	8,4	<b>26.006</b>	0,6
<i>Friuli V. G.</i>	<i>485</i>	<i>1,7</i>	<i>4.240</i>	<i>11,4</i>	<i>61.384</i>	<i>0,8</i>
Bologna	490	1,7	3.320	14,8	<b>49.202</b>	1,0
Ferrara	112	0,4	502	22,3	<b>9.363</b>	1,2
Forlì	213	0,7	1.281	16,6	<b>23.556</b>	0,9
Modena	410	1,4	2.228	18,4	<b>39.821</b>	1,0
Parma	218	0,8	1.724	12,6	<b>20.116</b>	1,1
Piacenza	187	0,6	1.621	11,5	<b>15.479</b>	1,2
Ravenna	237	0,8	1.022	23,2	<b>21.764</b>	1,1
Reggio Emilia	337	1,2	1.614	20,9	<b>27.583</b>	1,2
Rimini	252	0,9	1.529	16,5	<b>19.192</b>	1,3
<i>Emilia R.</i>	<i>2.456</i>	<i>8,5</i>	<i>14.841</i>	<i>16,5</i>	<i>226.076</i>	<i>1,1</i>
<i>NORD EST</i>	<i>9.470</i>	<i>32,8</i>	<i>39.599</i>	<i>23,9</i>	<i>602.578</i>	<i>1,6</i>
Arezzo	99	0,3	786	12,6	<b>14.452</b>	0,7
Firenze	842	2,9	4.730	17,8	<b>48.508</b>	1,7
Grosseto	82	0,3	517	15,9	<b>8.448</b>	1,0
Livorno	123	0,4	905	13,6	<b>9.767</b>	1,3
Lucca	237	0,8	1.109	21,4	<b>12.841</b>	1,8
Massa Carrara	48	0,2	603	8,0	<b>5.892</b>	0,8
Pisa	152	0,5	915	16,6	<b>13.331</b>	1,1
Pistoia	97	0,3	501	19,4	<b>9.065</b>	1,1
Prato	295	1,0	1.217	24,2	<b>20.824</b>	1,4
Siena	182	0,6	965	18,9	<b>13.212</b>	1,4
<i>Toscana</i>	<i>2.157</i>	<i>7,5</i>	<i>12.248</i>	<i>17,6</i>	<i>156.340</i>	<i>1,4</i>
Ancona	231	0,8	1.945	11,9	<b>21.374</b>	1,1
Ascoli Piceno	147	0,5	1.170	12,6	<b>14.396</b>	1,0
Macerata	108	0,4	1.536	7,0	<b>14.212</b>	0,8
Pesaro	133	0,5	1.196	11,1	<b>18.147</b>	0,7
<i>Marche</i>	<i>619</i>	<i>2,1</i>	<i>5.847</i>	<i>10,6</i>	<i>68.129</i>	<i>0,9</i>
Perugia	223	0,8	2.701	8,3	<b>29.213</b>	0,8
Terni	75	0,3	465	16,1	<b>7.660</b>	1,0
<i>Umbria</i>	<i>298</i>	<i>1,0</i>	<i>3.166</i>	<i>9,4</i>	<i>36.873</i>	<i>0,8</i>
Frosinone	94	0,3	700	13,4	<b>9.256</b>	1,0
Latina	118	0,4	701	16,8	<b>15.860</b>	0,7
Rieti	14	0,0	147	9,5	<b>2.983</b>	0,5
Roma	1.981	6,9	17.063	11,6	<b>173.132</b>	1,1
Viterbo	74	0,3	527	14,0	<b>7.753</b>	1,0
<i>Lazio</i>	<i>2.281</i>	<i>7,9</i>	<i>19.138</i>	<i>11,9</i>	<i>208.984</i>	<i>1,1</i>
<i>CENTRO</i>	<i>5.355</i>	<i>18,6</i>	<i>40.399</i>	<i>13,3</i>	<i>470.326</i>	<i>1,1</i>

Chieti	127	0,4	1.279	9,9	<b>12.830</b>	1,0
L'Aquila	56	0,2	822	6,8	<b>10.606</b>	0,5
Pescara	106	0,4	1.005	10,5	<b>8.925</b>	1,2
Teramo	124	0,4	1.365	9,1	<b>14.114</b>	0,9
<i>Abruzzo</i>	<i>413</i>	<i>1,4</i>	<i>4.471</i>	<i>9,2</i>	<i>46.475</i>	<i>0,9</i>
Avellino	44	0,2	502	8,8	<b>7.143</b>	0,6
Benevento	18	0,1	233	7,7	<b>3.542</b>	0,5
Caserta	79	0,3	399	19,8	<b>10.090</b>	0,8
Napoli	299	1,0	2.210	13,5	<b>29.453</b>	1,0
Salerno	199	0,7	1.436	13,9	<b>17.202</b>	1,2
<i>Campania</i>	<i>639</i>	<i>2,2</i>	<i>4.780</i>	<i>13,4</i>	<i>67.430</i>	<i>0,9</i>
Campobasso	39	0,1	386	10,1	<b>4.423</b>	0,9
Isernia	15	0,1	118	12,7	<b>1.701</b>	0,9
<i>Molise</i>	<i>54</i>	<i>0,2</i>	<i>504</i>	<i>10,7</i>	<i>6.124</i>	<i>0,9</i>
Matera	32	0,1	142	22,5	<b>3.932</b>	0,8
Potenza	45	0,2	324	13,9	<b>4.860</b>	0,9
<i>Basilicata</i>	<i>77</i>	<i>0,3</i>	<i>466</i>	<i>16,5</i>	<i>8.792</i>	<i>0,9</i>
Bari	156	0,5	1.376	11,3	<b>18.155</b>	0,9
Brindisi	22	0,1	104	21,2	<b>3.608</b>	0,6
Foggia	22	0,1	137	16,1	<b>10.505</b>	0,2
Lecce	90	0,3	289	31,1	<b>11.425</b>	0,8
Taranto	26	0,1	168	15,5	<b>4.401</b>	0,6
<i>Puglia</i>	<i>316</i>	<i>1,1</i>	<i>2.074</i>	<i>15,2</i>	<i>48.094</i>	<i>0,7</i>
Catanzaro	33	0,1	203	16,3	<b>4.358</b>	0,8
Cosenza	168	0,6	682	24,6	<b>10.190</b>	1,6
Crotone	8	0,0	69	11,6	<b>2.336</b>	0,3
Reggio Calabria	39	0,1	227	17,2	<b>6.592</b>	0,6
Vibo Valentia	20	0,1	97	20,6	<b>2.269</b>	0,9
<i>Calabria</i>	<i>268</i>	<i>0,9</i>	<i>1.278</i>	<i>21,0</i>	<i>25.745</i>	<i>1,0</i>
<i>SUD</i>	<i>1.767</i>	<i>6,1</i>	<i>13.573</i>	<i>13,0</i>	<i>202.660</i>	<i>0,9</i>
Agrigento	12	0,0	172	7,0	<b>4.020</b>	0,3
Caltanissetta	19	0,1	120	15,8	<b>2.102</b>	0,9
Catania	112	0,4	673	16,6	<b>9.618</b>	1,2
Enna	11	0,0	65	16,9	<b>1.625</b>	0,7
Messina	46	0,2	486	9,5	<b>8.358</b>	0,6
Palermo	63	0,2	580	10,9	<b>9.748</b>	0,6
Ragusa	40	0,1	486	8,2	<b>8.368</b>	0,5
Siracusa	29	0,1	437	6,6	<b>5.008</b>	0,6
Trapani	18	0,1	242	7,4	<b>4.550</b>	0,4
<i>Sicilia</i>	<i>350</i>	<i>1,2</i>	<i>3.261</i>	<i>10,7</i>	<i>53.397</i>	<i>0,7</i>
Cagliari	62	0,2	337	18,4	<b>5.399</b>	1,1
Nuoro	15	0,1	117	12,8	<b>2.445</b>	0,6
Oristano	10	0,0	78	12,8	<b>944</b>	1,1
Sassari	99	0,3	464	21,3	<b>6.358</b>	1,6
<i>Sardegna</i>	<i>186</i>	<i>0,6</i>	<i>996</i>	<i>18,7</i>	<i>15.146</i>	<i>1,2</i>
<i>ISOLE</i>	<i>536</i>	<i>1,9</i>	<i>4.257</i>	<i>12,6</i>	<i>68.543</i>	<i>0,8</i>

<i>Non attribuita</i>	1.380	4,8	26.759	5,2	223.113	0,6
<b>Totale</b>	<b>28.837</b>	<b>100,0</b>	<b>210.346</b>	<b>13,7</b>	<b>2.213.018</b>	<b>1,3</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori brasiliani nati all'estero per Provincia/Regione di occupazione. ASSUNZIONI NETTE (2007)**

<i>Provincia/Regione</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro-meridion.</i>	<i>% su tot. America centro-mer.</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot.</i>
Aosta	75	0,4	340	22,1	3.280	2,3
Valle d'Aosta	75	0,4	340	22,1	3.280	2,3
Alessandria	74	0,4	729	10,2	7.865	0,9
Asti	40	0,2	247	16,2	5.405	0,7
Biella	25	0,1	176	14,2	1.611	1,6
Cuneo	174	0,9	798	21,8	17.128	1,0
Novara	86	0,5	530	16,2	5.396	1,6
Torino	497	2,6	2.758	18,0	30.378	1,6
Verbania	38	0,2	213	17,8	1.979	1,9
Vercelli	39	0,2	239	16,3	3.051	1,3
<i>Piemonte</i>	<i>973</i>	<i>5,1</i>	<i>5.690</i>	<i>17,1</i>	<i>72.813</i>	<i>1,3</i>
Bergamo	288	1,5	2.238	12,9	22.787	1,3
Brescia	493	2,6	1.940	25,4	36.355	1,4
Como	133	0,7	1.086	12,2	8.987	1,5
Cremona	66	0,3	287	23,0	5.633	1,2
Lecco	54	0,3	433	12,5	4.446	1,2
Lodi	77	0,4	367	21,0	3.487	2,2
Mantova	376	2,0	649	57,9	10.069	3,7
Milano	3.182	16,7	21.050	15,1	130.012	2,4
Pavia	108	0,6	728	14,8	10.263	1,1
Sondrio	56	0,3	350	16,0	3.536	1,6
Varese	361	1,9	1.732	20,8	13.257	2,7
<i>Lombardia</i>	<i>5.194</i>	<i>27,3</i>	<i>30.860</i>	<i>16,8</i>	<i>248.832</i>	<i>2,1</i>
Genova	144	0,8	4.165	3,5	12.664	1,1
Imperia	63	0,3	502	12,5	4.700	1,3
La Spezia	40	0,2	748	5,3	4.128	1,0
Savona	85	0,4	887	9,6	6.495	1,3
<i>Liguria</i>	<i>332</i>	<i>1,7</i>	<i>6.302</i>	<i>5,3</i>	<i>27.987</i>	<i>1,2</i>
<i>NORD OVEST</i>	<i>6.574</i>	<i>34,6</i>	<i>43.192</i>	<i>15,2</i>	<i>352.912</i>	<i>1,9</i>
Bolzano	92	0,5	719	12,8	33.808	0,3
Trento	458	2,4	1.714	26,7	25.702	1,8
<i>Trentino A. A.</i>	<i>550</i>	<i>2,9</i>	<i>2.433</i>	<i>22,6</i>	<i>59.510</i>	<i>0,9</i>
Belluno	263	1,4	503	52,3	4.808	5,5
Padova	258	1,4	880	29,3	21.802	1,2
Rovigo	34	0,2	103	33,0	4.545	0,7

Treviso	696	3,7	1.503	46,3	20.806	3,3
Venezia	580	3,0	1.780	32,6	26.630	2,2
Verona	1.928	10,1	3.136	61,5	37.340	5,2
Vicenza	333	1,8	1.057	31,5	15.638	2,1
<i>Veneto</i>	<i>4.092</i>	<i>21,5</i>	<i>8.962</i>	<i>45,7</i>	<i>131.569</i>	<i>3,1</i>
Gorizia	33	0,2	251	13,1	4.213	0,8
Pordenone	71	0,4	429	16,6	7.190	1,0
Trieste	71	0,4	247	28,7	4.532	1,6
Udine	123	0,6	932	13,2	13.321	0,9
<i>Friuli V. G.</i>	<i>298</i>	<i>1,6</i>	<i>1.859</i>	<i>16,0</i>	<i>29.256</i>	<i>1,0</i>
Bologna	251	1,3	1.386	18,1	24.259	1,0
Ferrara	104	0,5	311	33,4	8.408	1,2
Forlì	141	0,7	650	21,7	16.440	0,9
Modena	240	1,3	959	25,0	20.652	1,2
Parma	134	0,7	816	16,4	10.686	1,3
Piacenza	145	0,8	866	16,7	8.969	1,6
Ravenna	204	1,1	693	29,4	18.257	1,1
Reggio Emilia	183	1,0	648	28,2	12.998	1,4
Rimini	205	1,1	1.127	18,2	16.191	1,3
<i>Emilia R.</i>	<i>1.607</i>	<i>8,4</i>	<i>7.456</i>	<i>21,6</i>	<i>136.860</i>	<i>1,2</i>
<i>NORD EST</i>	<i>6.547</i>	<i>34,4</i>	<i>20.710</i>	<i>31,6</i>	<i>357.195</i>	<i>1,8</i>
Arezzo	53	0,3	392	13,5	9.048	0,6
Firenze	542	2,8	2.499	21,7	28.090	1,9
Grosseto	86	0,5	440	19,5	7.452	1,2
Livorno	117	0,6	636	18,4	7.575	1,5
Lucca	143	0,8	651	22,0	8.067	1,8
Massa Carrara	26	0,1	300	8,7	4.024	0,6
Pisa	97	0,5	479	20,3	7.657	1,3
Pistoia	47	0,2	263	17,9	4.950	0,9
Prato	562	3,0	2.051	27,4	21.094	2,7
Siena	152	0,8	656	23,2	9.220	1,6
<i>Toscana</i>	<i>1.825</i>	<i>9,6</i>	<i>8.367</i>	<i>21,8</i>	<i>107.177</i>	<i>1,7</i>
Ancona	150	0,8	1.011	14,8	11.467	1,3
Ascoli Piceno	101	0,5	614	16,4	9.258	1,1
Macerata	71	0,4	690	10,3	7.808	0,9
Pesaro	103	0,5	684	15,1	9.954	1,0
<i>Marche</i>	<i>425</i>	<i>2,2</i>	<i>2.999</i>	<i>14,2</i>	<i>38.487</i>	<i>1,1</i>
Perugia	128	0,7	1.400	9,1	17.115	0,7
Terni	39	0,2	239	16,3	4.615	0,8
<i>Umbria</i>	<i>167</i>	<i>0,9</i>	<i>1.639</i>	<i>10,2</i>	<i>21.730</i>	<i>0,8</i>
Frosinone	30	0,2	266	11,3	5.435	0,6
Latina	79	0,4	360	21,9	13.538	0,6
Rieti	10	0,1	82	12,2	2.194	0,5
Roma	1.271	6,7	8.233	15,4	96.162	1,3
Viterbo	32	0,2	254	12,6	5.702	0,6

<i>Lazio</i>	1.422	7,5	9.195	15,5	123.031	1,2
<i>CENTRO</i>	3.839	20,2	22.200	17,3	290.425	1,3
Chieti	66	0,3	479	13,8	7.179	0,9
L'Aquila	26	0,1	384	6,8	8.086	0,3
Pescara	84	0,4	549	15,3	5.748	1,5
Teramo	97	0,5	637	15,2	8.710	1,1
<i>Abruzzo</i>	273	1,4	2.049	13,3	29.723	0,9
Avellino	16	0,1	180	8,9	3.477	0,5
Benevento	11	0,1	86	12,8	2.304	0,5
Caserta	50	0,3	193	25,9	5.590	0,9
Napoli	190	1,0	1.192	15,9	16.534	1,1
Salerno	109	0,6	705	15,5	12.587	0,9
<i>Campania</i>	376	2,0	2.356	16,0	40.492	0,9
Campobasso	16	0,1	147	10,9	3.073	0,5
Isernia	3	0,0	47	6,4	866	0,3
<i>Molise</i>	19	0,1	194	9,8	3.939	0,5
Matera	24	0,1	83	28,9	3.646	0,7
Potenza	14	0,1	110	12,7	3.379	0,4
<i>Basilicata</i>	38	0,2	193	19,7	7.025	0,5
Bari	100	0,5	640	15,6	12.848	0,8
Brindisi	18	0,1	61	29,5	2.684	0,7
Foggia	14	0,1	73	19,2	16.062	0,1
Lecce	55	0,3	149	36,9	7.162	0,8
Taranto	24	0,1	111	21,6	3.292	0,7
<i>Puglia</i>	211	1,1	1.034	20,4	42.048	0,5
Catanzaro	29	0,2	113	25,7	3.250	0,9
Cosenza	89	0,5	341	26,1	9.322	1,0
Crotone	8	0,0	55	14,5	2.170	0,4
Reggio Calabria	20	0,1	98	20,4	5.390	0,4
Vibo Valentia	16	0,1	75	21,3	2.102	0,8
<i>Calabria</i>	162	0,9	682	23,8	22.234	0,7
<i>SUD</i>	1.079	5,7	6.508	16,6	145.461	0,7
Agrigento	9	0,0	71	12,7	2.383	0,4
Caltanissetta	12	0,1	68	17,6	1.579	0,8
Catania	89	0,5	324	27,5	5.898	1,5
Enna	-	-	11	-	903	0,0
Messina	33	0,2	259	12,7	5.863	0,6
Palermo	50	0,3	244	20,5	4.523	1,1
Ragusa	25	0,1	234	10,7	8.010	0,3
Siracusa	18	0,1	188	9,6	3.711	0,5
Trapani	13	0,1	119	10,9	3.749	0,3
<i>Sicilia</i>	249	1,3	1.518	16,4	36.619	0,7
Cagliari	40	0,2	194	20,6	3.099	1,3
Nuoro	16	0,1	74	21,6	1.850	0,9
Oristano	7	0,0	44	15,9	474	1,5



Sassari	110	0,6	379	29,0	5.604	2,0
<i>Sardegna</i>	173	0,9	691	25,0	11.027	1,6
<i>Isole</i>	422	2,2	2.209	19,1	47.646	0,9
<i>Non attribuita</i>	566	3,0	10.638	5,3	126.969	0,4
<b>Totale</b>	<b>19.027</b>	<b>100,0</b>	105.457	<b>18,0</b>	<b>1.320.608</b>	<b>1,4</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori brasiliani nati all'estero per Provincia/Regione di occupazione. NUOVI ASSUNTI (2007)**

<i>Provincia/Regione</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro-meridion.</i>	<i>% su tot. America centro-mer.</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot.</i>
Aosta	24	0,3	95	25,3	1.195	2,0
<i>Valle d'Aosta</i>	24	0,3	95	25,3	1.195	2,0
Alessandria	34	0,4	233	14,6	3.969	0,9
Asti	16	0,2	83	19,3	2.816	0,6
Biella	8	0,1	49	16,3	607	1,3
Cuneo	74	0,9	256	28,9	8.066	0,9
Novara	41	0,5	186	22,0	2.210	1,9
Torino	185	2,3	796	23,2	15.273	1,2
Verbania	14	0,2	58	24,1	780	1,8
Vercelli	15	0,2	55	27,3	1.292	1,2
<i>Piemonte</i>	387	4,8	1.716	22,6	35.013	1,1
Bergamo	122	1,5	778	15,7	8.733	1,4
Brescia	205	2,5	590	34,7	13.253	1,5
Como	53	0,7	311	17,0	3.566	1,5
Cremona	27	0,3	85	31,8	2.490	1,1
Lecco	26	0,3	181	14,4	1.960	1,3
Lodi	37	0,5	117	31,6	1.532	2,4
Mantova	221	2,7	298	74,2	4.485	4,9
Milano	1.368	16,9	5.243	26,1	39.862	3,4
Pavia	44	0,5	215	20,5	5.325	0,8
Sondrio	21	0,3	95	22,1	1.268	1,7
Varese	155	1,9	567	27,3	4.820	3,2
<i>Lombardia</i>	2.279	28,2	8.480	26,9	87.294	2,6
Genova	58	0,7	1.189	4,9	5.185	1,1
Imperia	22	0,3	155	14,2	2.040	1,1
La Spezia	20	0,2	224	8,9	1.931	1,0
Savona	30	0,4	273	11,0	2.512	1,2
<i>Liguria</i>	130	1,6	1.841	7,1	11.668	1,1
<i>NORD OVEST</i>	2.820	34,9	12.132	23,2	135.170	2,1
Bolzano	27	0,3	143	18,9	11.396	0,2
Trento	172	2,1	462	37,2	9.455	1,8
<i>Trentino A. A.</i>	199	2,5	605	32,9	20.851	1,0
Belluno	118	1,5	171	69,0	1.672	7,1
Padova	115	1,4	291	39,5	9.960	1,2

Rovigo	17	0,2	34	50,0	2.118	0,8
Treviso	275	3,4	475	57,9	8.423	3,3
Venezia	231	2,9	477	48,4	10.039	2,3
Verona	953	11,8	1.244	76,6	17.041	5,6
Vicenza	149	1,8	314	47,5	6.331	2,4
<i>Veneto</i>	<i>1.858</i>	<i>23,0</i>	<i>3.006</i>	<i>61,8</i>	<i>55.584</i>	<i>3,3</i>
Gorizia	7	0,1	52	13,5	1.672	0,4
Pordenone	31	0,4	119	26,1	2.718	1,1
Trieste	39	0,5	88	44,3	2.103	1,9
Udine	43	0,5	249	17,3	5.184	0,8
<i>Friuli V. G.</i>	<i>120</i>	<i>1,5</i>	<i>508</i>	<i>23,6</i>	<i>11.677</i>	<i>1,0</i>
Bologna	100	1,2	381	26,2	10.434	1,0
Ferrara	48	0,6	100	48,0	4.258	1,1
Forlì	50	0,6	173	28,9	6.448	0,8
Modena	92	1,1	311	29,6	7.684	1,2
Parma	59	0,7	271	21,8	4.477	1,3
Piacenza	68	0,8	253	26,9	4.000	1,7
Ravenna	87	1,1	186	46,8	7.473	1,2
Reggio Emilia	60	0,7	179	33,5	4.909	1,2
Rimini	62	0,8	267	23,2	6.646	0,9
<i>Emilia Romagna</i>	<i>626</i>	<i>7,7</i>	<i>2.121</i>	<i>29,5</i>	<i>56.329</i>	<i>1,1</i>
<i>NORD EST</i>	<i>2.803</i>	<i>34,6</i>	<i>6.240</i>	<i>44,9</i>	<i>144.441</i>	<i>1,9</i>
Arezzo	29	0,4	107	27,1	4.410	0,7
Firenze	219	2,7	783	28,0	11.478	1,9
Grosseto	24	0,3	125	19,2	3.591	0,7
Livorno	40	0,5	185	21,6	3.423	1,2
Lucca	63	0,8	184	34,2	3.780	1,7
Massa Carrara	7	0,1	77	9,1	2.183	0,3
Pisa	48	0,6	130	36,9	3.475	1,4
Pistoia	21	0,3	92	22,8	2.440	0,9
Prato	183	2,3	420	43,6	4.442	4,1
Siena	57	0,7	201	28,4	3.684	1,5
<i>Toscana</i>	<i>691</i>	<i>8,5</i>	<i>2.304</i>	<i>30,0</i>	<i>42.906</i>	<i>1,6</i>
Ancona	67	0,8	320	20,9	4.701	1,4
Ascoli Piceno	52	0,6	195	26,7	3.855	1,3
Macerata	40	0,5	219	18,3	3.520	1,1
Pesaro	39	0,5	201	19,4	4.109	0,9
<i>Marche</i>	<i>198</i>	<i>2,4</i>	<i>935</i>	<i>21,2</i>	<i>16.185</i>	<i>1,2</i>
Perugia	53	0,7	428	12,4	7.825	0,7
Terni	22	0,3	85	25,9	2.415	0,9
<i>Umbria</i>	<i>75</i>	<i>0,9</i>	<i>513</i>	<i>14,6</i>	<i>10.240</i>	<i>0,7</i>
Frosinone	13	0,2	86	15,1	3.021	0,4
Latina	24	0,3	103	23,3	8.399	0,3
Rieti	5	0,1	30	16,7	1.335	0,4
Roma	490	6,1	2.217	22,1	47.313	1,0

Viterbo	12	0,1	86	14,0	3.365	0,4
<i>Lazio</i>	<i>544</i>	<i>6,7</i>	<i>2.522</i>	<i>21,6</i>	<i>63.433</i>	<i>0,9</i>
<i>CENTRO</i>	<i>1.508</i>	<i>18,6</i>	<i>6.274</i>	<i>24,0</i>	<i>132.764</i>	<i>1,1</i>
Chieti	27	0,3	136	19,9	3.979	0,7
L'Aquila	11	0,1	124	8,9	3.916	0,3
Pescara	28	0,3	153	18,3	2.628	1,1
Teramo	39	0,5	146	26,7	3.775	1,0
<i>Abruzzo</i>	<i>105</i>	<i>1,3</i>	<i>559</i>	<i>18,8</i>	<i>14.298</i>	<i>0,7</i>
Avellino	3	0,0	34	8,8	1.663	0,2
Benevento	6	0,1	30	20,0	1.301	0,5
Caserta	32	0,4	88	36,4	2.916	1,1
Napoli	98	1,2	361	27,1	7.483	1,3
Salerno	32	0,4	189	16,9	6.334	0,5
<i>Campania</i>	<i>171</i>	<i>2,1</i>	<i>702</i>	<i>24,4</i>	<i>19.697</i>	<i>0,9</i>
Campobasso	5	0,1	46	10,9	1.750	0,3
Isernia	3	0,0	13	23,1	405	0,7
<i>Molise</i>	<i>8</i>	<i>0,1</i>	<i>59</i>	<i>13,6</i>	<i>2.155</i>	<i>0,4</i>
Matera	15	0,2	29	51,7	1.975	0,8
Potenza	1	0,0	27	3,7	2.034	0,0
<i>Basilicata</i>	<i>16</i>	<i>0,2</i>	<i>56</i>	<i>28,6</i>	<i>4.009</i>	<i>0,4</i>
Bari	38	0,5	188	20,2	5.788	0,7
Brindisi	8	0,1	28	28,6	1.016	0,8
Foggia	5	0,1	25	20,0	12.347	0,0
Lecce	29	0,4	62	46,8	2.767	1,0
Taranto	11	0,1	44	25,0	1.604	0,7
<i>Puglia</i>	<i>91</i>	<i>1,1</i>	<i>347</i>	<i>26,2</i>	<i>23.522</i>	<i>0,4</i>
Catanzaro	10	0,1	39	25,6	1.846	0,5
Cosenza	25	0,3	84	29,8	5.523	0,5
Crotone	3	0,0	16	18,8	1.404	0,2
Reggio Calabria	11	0,1	30	36,7	3.474	0,3
Vibo Valentia	2	0,0	21	9,5	1.332	0,2
<i>Calabria</i>	<i>51</i>	<i>0,6</i>	<i>190</i>	<i>26,8</i>	<i>13.579</i>	<i>0,4</i>
<i>SUD</i>	<i>442</i>	<i>5,5</i>	<i>1.913</i>	<i>23,1</i>	<i>77.260</i>	<i>0,6</i>
Agrigento	6	0,1	26	23,1	1.147	0,5
Caltanissetta	6	0,1	21	28,6	738	0,8
Catania	50	0,6	132	37,9	3.063	1,6
Enna	-	-	5	-	437	0,0
Messina	14	0,2	85	16,5	2.954	0,5
Palermo	27	0,3	87	31,0	2.297	1,2
Ragusa	16	0,2	81	19,8	3.503	0,5
Siracusa	4	0,0	48	8,3	1.711	0,2
Trapani	8	0,1	41	19,5	1.987	0,4
<i>Sicilia</i>	<i>131</i>	<i>1,6</i>	<i>526</i>	<i>24,9</i>	<i>17.837</i>	<i>0,7</i>
Cagliari	15	0,2	71	21,1	1.441	1,0
Nuoro	5	0,1	22	22,7	946	0,5

Oristano	2	0,0	10	20,0	210	1,0
Sassari	36	0,4	126	28,6	3.254	1,1
<i>Sardegna</i>	58	0,7	229	25,3	5.851	1,0
<i>Isole</i>	189	2,3	755	25,0	23.688	0,8
<i>Non attribuita</i>	329	4,1	3.983	8,3	86.143	0,4
<b>Totale</b>	<b>8.091</b>	<b>100,0</b>	<b>31.297</b>	<b>25,9</b>	<b>599.466</b>	<b>1,3</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori brasiliani nati all'estero per Provincia/Regione di occupazione. CESSAZIONI NETTE (2007)**

<i>Provincia/ Regione</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro- meridion.</i>	<i>% Brasile su tot. America centro- mer.</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot.</i>
Aosta	76	0,4	334	22,8	3.110	2,4
<i>Valle d'Aosta</i>	76	0,4	334	22,8	3.110	2,4
Alessandria	57	0,3	701	8,1	6.724	0,8
Asti	30	0,2	201	14,9	4.651	0,6
Biella	24	0,1	166	14,5	1.561	1,5
Cuneo	172	1,0	738	23,3	15.351	1,1
Novara	70	0,4	446	15,7	4.553	1,5
Torino	490	2,9	2.638	18,6	25.028	2,0
Verbania	33	0,2	194	17,0	1.805	1,8
Vercelli	40	0,2	227	17,6	2.393	1,7
<i>Piemonte</i>	916	5,4	5.311	17,2	62.066	1,5
Bergamo	237	1,4	1.909	12,4	19.021	1,2
Brescia	445	2,6	1.760	25,3	32.314	1,4
Como	130	0,8	976	13,3	7.899	1,6
Cremona	60	0,4	274	21,9	4.789	1,3
Lecco	41	0,2	398	10,3	3.872	1,1
Lodi	60	0,4	329	18,2	2.961	2,0
Mantova	318	1,9	590	53,9	8.445	3,8
Milano	2.824	16,6	18.889	15,0	112.495	2,5
Pavia	92	0,5	714	12,9	8.916	1,0
Sondrio	54	0,3	351	15,4	3.334	1,6
Varese	337	2,0	1.618	20,8	12.067	2,8
<i>Lombardia</i>	4.598	27,0	27.808	16,5	216.113	2,1
Genova	147	0,9	3.794	3,9	11.032	1,3
Imperia	58	0,3	486	11,9	4.143	1,4
La Spezia	30	0,2	658	4,6	3.346	0,9
Savona	84	0,5	823	10,2	5.842	1,4
<i>Liguria</i>	319	1,9	5.761	5,5	24.363	1,3
<i>NORD OVEST</i>	5.909	34,7	39.214	15,1	305.652	1,9
Bolzano	100	0,6	728	13,7	33.435	0,3
Trento	460	2,7	1.694	27,2	24.751	1,9
<i>Trentino A. A.</i>	560	3,3	2.422	23,1	58.186	1,0

Belluno	231	1,4	464	49,8	4.685	4,9
Padova	218	1,3	807	27,0	17.844	1,2
Rovigo	30	0,2	101	29,7	3.782	0,8
Treviso	629	3,7	1.439	43,7	18.643	3,4
Venezia	515	3,0	1.609	32,0	22.897	2,2
Verona	1.706	10,0	2.870	59,4	33.345	5,1
Vicenza	272	1,6	995	27,3	14.315	1,9
<i>Veneto</i>	<i>3.601</i>	<i>21,2</i>	<i>8.285</i>	<i>43,5</i>	<i>115.511</i>	<i>3,1</i>
Gorizia	29	0,2	224	12,9	3.830	0,8
Pordenone	72	0,4	439	16,4	6.858	1,0
Trieste	68	0,4	244	27,9	3.926	1,7
Udine	91	0,5	872	10,4	11.569	0,8
<i>Friuli V. G.</i>	<i>260</i>	<i>1,5</i>	<i>1.779</i>	<i>14,6</i>	<i>26.183</i>	<i>1,0</i>
Bologna	212	1,2	1.359	15,6	21.101	1,0
Ferrara	91	0,5	274	33,2	7.566	1,2
Forlì	149	0,9	645	23,1	14.513	1,0
Modena	203	1,2	843	24,1	18.689	1,1
Parma	95	0,6	700	13,6	8.852	1,1
Piacenza	121	0,7	801	15,1	8.314	1,5
Ravenna	186	1,1	621	30,0	16.414	1,1
Reggio Emilia	179	1,1	614	29,2	11.526	1,6
Rimini	<i>1.236</i>	<i>7,3</i>	<i>5.857</i>	<i>21,1</i>	<i>106.975</i>	<i>1,2</i>
<i>Emilia Romagna</i>	<i>5.657</i>	<i>33,3</i>	<i>18.343</i>	<i>30,8</i>	<i>306.855</i>	<i>1,8</i>
<i>NORD EST</i>	<i>186</i>	<i>1,1</i>	<i>1.012</i>	<i>18,4</i>	<i>13.940</i>	<i>1,3</i>
Arezzo	45	0,3	357	12,6	7.771	0,6
Firenze	489	2,9	2.447	20,0	23.843	2,1
Grosseto	68	0,4	381	17,8	6.600	1,0
Livorno	105	0,6	581	18,1	6.476	1,6
Lucca	123	0,7	593	20,7	6.605	1,9
Massa Carrara	27	0,2	307	8,8	3.334	0,8
Pisa	79	0,5	444	17,8	6.497	1,2
Pistoia	36	0,2	240	15,0	4.238	0,8
Prato	511	3,0	1.963	26,0	19.168	2,7
Siena	122	0,7	548	22,3	8.080	1,5
<i>Toscana</i>	<i>1.791</i>	<i>10,5</i>	<i>8.873</i>	<i>20,2</i>	<i>106.552</i>	<i>1,7</i>
Ancona	142	0,8	945	15,0	10.126	1,4
Ascoli Piceno	78	0,5	589	13,2	8.256	0,9
Macerata	67	0,4	696	9,6	6.999	1,0
Pesaro	98	0,6	671	14,6	8.509	1,2
<i>Marche</i>	<i>385</i>	<i>2,3</i>	<i>2.901</i>	<i>13,3</i>	<i>33.890</i>	<i>1,1</i>
Perugia	133	0,8	1.225	10,9	13.952	1,0
Terni	40	0,2	215	18,6	3.814	1,0
<i>Umbria</i>	<i>173</i>	<i>1,0</i>	<i>1.440</i>	<i>12,0</i>	<i>17.766</i>	<i>1,0</i>
Frosinone	40	0,2	238	16,8	4.266	0,9

Latina	57	0,3	343	16,6	11.089	0,5
Rieti	7	0,0	55	12,7	1.828	0,4
Roma	1.130	6,6	7.590	14,9	77.655	1,5
Viterbo	34	0,2	251	13,5	4.613	0,7
<i>Lazio</i>	<i>1.268</i>	<i>7,5</i>	<i>8.477</i>	<i>15,0</i>	<i>99.451</i>	<i>1,3</i>
<i>CENTRO</i>	<i>3.617</i>	<i>21,3</i>	<i>21.691</i>	<i>16,7</i>	<i>257.659</i>	<i>1,4</i>
Chieti	56	0,3	462	12,1	6.141	0,9
L'Aquila	24	0,1	329	7,3	7.289	0,3
Pescara	75	0,4	509	14,7	4.818	1,6
Teramo	81	0,5	625	13,0	7.630	1,1
<i>Abruzzo</i>	<i>236</i>	<i>1,4</i>	<i>1.925</i>	<i>12,3</i>	<i>25.878</i>	<i>0,9</i>
Avellino	19	0,1	204	9,3	3.282	0,6
Benevento	8	0,0	83	9,6	1.846	0,4
Caserta	37	0,2	189	19,6	4.662	0,8
Napoli	163	1,0	1.096	14,9	14.503	1,1
Salerno	104	0,6	681	15,3	10.907	1,0
<i>Campania</i>	<i>331</i>	<i>1,9</i>	<i>2.253</i>	<i>14,7</i>	<i>35.200</i>	<i>0,9</i>
Campobasso	17	0,1	153	11,1	2.700	0,6
Isernia	11	0,1	47	23,4	809	1,4
<i>Molise</i>	<i>28</i>	<i>0,2</i>	<i>200</i>	<i>14,0</i>	<i>3.509</i>	<i>0,8</i>
Matera	24	0,1	77	31,2	3.321	0,7
Potenza	17	0,1	121	14,0	3.091	0,5
<i>Basilicata</i>	<i>41</i>	<i>0,2</i>	<i>198</i>	<i>20,7</i>	<i>6.412</i>	<i>0,6</i>
Bari	92	0,5	567	16,2	11.606	0,8
Brindisi	15	0,1	62	24,2	2.415	0,6
Foggia	13	0,1	57	22,8	14.925	0,1
Lecce	52	0,3	169	30,8	6.573	0,8
Taranto	24	0,1	105	22,9	2.895	0,8
<i>Puglia</i>	<i>196</i>	<i>1,2</i>	<i>960</i>	<i>20,4</i>	<i>38.414</i>	<i>0,5</i>
Catanzaro	25	0,1	105	23,8	2.687	0,9
Cosenza	81	0,5	337	24,0	8.424	1,0
Crotone	10	0,1	50	20,0	1.838	0,5
Reggio Calabria	18	0,1	93	19,4	4.247	0,4
Vibo Valentia	14	0,1	65	21,5	1.822	0,8
<i>Calabria</i>	<i>148</i>	<i>0,9</i>	<i>650</i>	<i>22,8</i>	<i>19.018</i>	<i>0,8</i>
<i>SUD</i>	<i>980</i>	<i>5,8</i>	<i>6.186</i>	<i>15,8</i>	<i>128.431</i>	<i>0,8</i>
Agrigento	8	0,0	62	12,9	2.091	0,4
Caltanissetta	10	0,1	62	16,1	1.323	0,8
Catania	67	0,4	291	23,0	4.501	1,5
Enna	2	0,0	14	14,3	717	0,3
Messina	37	0,2	245	15,1	4.655	0,8
Palermo	35	0,2	214	16,4	3.554	1,0
Ragusa	21	0,1	228	9,2	7.367	0,3
Siracusa	12	0,1	164	7,3	3.037	0,4
Trapani	15	0,1	110	13,6	3.233	0,5
<i>Sicilia</i>	<i>207</i>	<i>1,2</i>	<i>1.390</i>	<i>14,9</i>	<i>30.478</i>	<i>0,7</i>
Cagliari	34	0,2	179	19,0	2.743	1,2

Nuoro	10	0,1	63	15,9	1.642	0,6
Oristano	4	0,0	25	16,0	421	1,0
Sassari	100	0,6	321	31,2	4.478	2,2
<i>Sardegna</i>	<i>148</i>	<i>0,9</i>	<i>588</i>	<i>25,2</i>	<i>9.284</i>	<i>1,6</i>
<i>ISOLE</i>	<i>355</i>	<i>2,1</i>	<i>1.978</i>	<i>17,9</i>	<i>39.762</i>	<i>0,9</i>
<i>Non attribuita</i>	<i>495</i>	<i>2,9</i>	<i>10.133</i>	<i>4,9</i>	<i>84.216</i>	<i>0,6</i>
<b>Totale</b>	<b>17.013</b>	<b>100,0</b>	<b>97.545</b>	<b>17,4</b>	<b>1.122.575</b>	<b>1,5</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori brasiliani nati all'estero per Provincia/Regione di occupazione. SALDI (ASSUNZIONI NETTE - CESSAZIONI NETTE) (2007)**

<i>Nazione</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America centro-meridion.</i>	<i>% Brasile su tot. America centro-mer.</i>	<i>Totale</i>	<i>% su tot.</i>	<i>% saldi su assunzioni nette</i>
Aosta	- 1	- 0,0	6	- 17	170	-0,6	-1,3
<i>Velle d'Aosta</i>	<i>- 1</i>	<i>- 0,0</i>	<i>6</i>	<i>- 17</i>	<i>170</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,3</i>
Alessandria	17	0,8	28	61	1.141	1,5	23,0
Asti	10	0,5	46	22	754	1,3	25,0
Biella	1	0,0	10	10	50	2,0	4,0
Cuneo	2	0,1	60	3	1.777	0,1	1,1
Novara	16	0,8	84	19	843	1,9	18,6
Torino	7	0,3	120	6	5.350	0,1	1,4
Verbania	5	0,2	19	26	174	2,9	13,2
Vercelli	- 1	- 0,0	12	- 8	658	-0,2	-2,6
<i>Piemonte</i>	<i>57</i>	<i>2,8</i>	<i>379</i>	<i>15</i>	<i>10.747</i>	<i>0,5</i>	<i>5,9</i>
Bergamo	51	2,5	329	16	3.766	1,4	17,7
Brescia	48	2,4	180	27	4.041	1,2	9,7
Como	3	0,1	110	3	1.088	0,3	2,3
Cremona	6	0,3	13	46	844	0,7	9,1
Lecco	13	0,6	35	37	574	2,3	24,1
Lodi	17	0,8	38	45	526	3,2	22,1
Mantova	58	2,9	59	98	1.624	3,6	15,4
Milano	358	17,8	2.161	17	17.517	2,0	11,3
Pavia	16	0,8	14	114	1.347	1,2	14,8
Sondrio	2	0,1	- 1	- 200	202	1,0	3,6
Varese	24	1,2	114	21	1.190	2,0	6,6
<i>Lombardia</i>	<i>596</i>	<i>29,6</i>	<i>3.052</i>	<i>20</i>	<i>32.719</i>	<i>1,8</i>	<i>11,5</i>
Genova	- 3	- 0,1	371	- 1	1.632	-0,2	-2,1
Imperia	5	0,2	16	31	557	0,9	7,9
La Spezia	10	0,5	90	11	782	1,3	25,0
Savona	1	0,0	64	2	653	0,2	1,2
<i>Liguria</i>	<i>13</i>	<i>0,6</i>	<i>541</i>	<i>2</i>	<i>3.624</i>	<i>0,4</i>	<i>3,9</i>
<i>NORD OVEST</i>	<i>665</i>	<i>33,0</i>	<i>3.978</i>	<i>17</i>	<i>47.260</i>	<i>1,4</i>	<i>10,1</i>
Bolzano	- 8	- 0,4	- 9	89	373	-2,1	-8,7
Trento	- 2	- 0,1	20	- 10	951	-0,2	-0,4

<i>Trentino A. A.</i>	- 10	- 0,5	11	- 91	1.324	-0,8	-1,8
Belluno	32	1,6	39	82	123	26,0	12,2
Padova	40	2,0	73	55	3.958	1,0	15,5
Rovigo	4	0,2	2	200	763	0,5	11,8
Treviso	67	3,3	64	105	2.163	3,1	9,6
Venezia	65	3,2	171	38	3.733	1,7	11,2
Verona	222	11,0	266	83	3.995	5,6	11,5
Vicenza	61	3,0	62	98	1.323	4,6	18,3
<i>Veneto</i>	491	24,4	677	73	16.058	3,1	12,0
Gorizia	4	0,2	27	15	383	1,0	12,1
Pordenone	- 1	- 0,0	- 10	10	332	-0,3	-1,4
Trieste	3	0,1	3	100	606	0,5	4,2
Udine	32	1,6	60	53	1.752	1,8	26,0
<i>Friuli V. G.</i>	38	1,9	80	48	3.073	1,2	12,8
Bologna	39	1,9	27	144	3.158	1,2	15,5
Ferrara	13	0,6	37	35	842	1,5	12,5
Forlì	- 8	- 0,4	5	- 160	1.927	-0,4	-5,7
Modena	37	1,8	116	32	1.963	1,9	15,4
Parma	39	1,9	116	34	1.834	2,1	29,1
Piacenza	24	1,2	65	37	655	3,7	16,6
Ravenna	18	0,9	72	25	1.843	1,0	8,8
Reggio Emilia	4	0,2	34	12	1.472	0,3	2,2
Rimini	19	0,9	115	17	2.251	0,8	9,3
<i>Emilia R.</i>	185	9,2	587	32	15.945	1,2	11,5
<i>NORD EST</i>	704	35,0	1.355	52	36.400	1,9	10,8
Arezzo	8	0,4	35	23	1.277	0,6	15,1
Firenze	53	2,6	52	102	4.247	1,2	9,8
Grosseto	18	0,9	59	31	852	2,1	20,9
Livorno	12	0,6	55	22	1.099	1,1	10,3
Lucca	20	1,0	58	34	1.462	1,4	14,0
Massa Carrara	- 1	- 0,0	- 7	14	690	-0,1	-3,8
Pisa	18	0,9	35	51	1.160	1,6	18,6
Pistoia	11	0,5	23	48	712	1,5	23,4
Prato	51	2,5	88	58	1.926	2,6	9,1
Siena	30	1,5	108	28	1.140	2,6	19,7
<i>Toscana</i>	220	10,9	506	43	14.565	1,5	12,1
Ancona	8	0,4	66	12	1.341	0,6	5,3
Ascoli Piceno	23	1,1	25	92	1.002	2,3	22,8
Macerata	4	0,2	- 6	- 67	809	0,5	5,6
Pesaro	5	0,2	13	38	1.445	0,3	4,9
<i>Marche</i>	40	2,0	98	41	4.597	0,9	9,4
Perugia	- 5	- 0,2	175	- 3	3.163	-0,2	-3,9



Terni	- 1	- 0,0	24	- 4	801	-0,1	-2,6
<i>Umbria</i>	- 6	- 0,3	199	- 3	3.964	-0,2	-3,6
Frosinone	- 10	- 0,5	28	- 36	1.169	-0,9	-33,3
Latina	22	1,1	17	129	2.449	0,9	27,8
Rieti	3	0,1	27	11	366	0,8	30,0
Roma	141	7,0	643	22	18.507	0,8	11,1
Viterbo	- 2	- 0,1	3	- 67	1.089	-0,2	-6,3
<i>Lazio</i>	154	7,6	718	21	23.580	0,7	10,8
<i>CENTRO</i>	408	20,3	1.521	27	46.706	0,9	10,6
Chieti	10	0,5	17	59	1.038	1,0	15,2
L'Aquila	2	0,1	55	4	797	0,3	7,7
Pescara	9	0,4	40	23	930	1,0	10,7
Teramo	16	0,8	12	133	1.080	1,5	16,5
<i>Abruzzo</i>	37	1,8	124	30	3.845	1,0	13,6
Avellino	- 3	- 0,1	- 24	13	195	-1,5	-18,8
Benevento	3	0,1	3	100	458	0,7	27,3
Caserta	13	0,6	4	325	928	1,4	26,0
Napoli	27	1,3	96	28	2.031	1,3	14,2
Salerno	5	0,2	24	21	1.680	0,3	4,6
<i>Campania</i>	45	2,2	103	44	5.292	0,9	12,0
Campobasso	- 1	- 0,0	- 6	17	373	-0,3	-6,3
Isernia	- 8	- 0,4	-	-	57	-14,0	-266,7
<i>Molise</i>	- 9	- 0,4	- 6	150	430	-2,1	-47,4
Matera	-	-	6	-	325	0,0	0,0
Potenza	- 3	- 0,1	- 11	27	288	-1,0	-21,4
<i>Basilicata</i>	- 3	- 0,1	- 5	60	613	-0,5	-7,9
Bari	8	0,4	73	11	1.242	0,6	8,0
Brindisi	3	0,1	- 1	- 300	269	1,1	16,7
Foggia	1	0,0	16	6	1.137	0,1	7,1
Lecce	3	0,1	- 20	- 15	589	0,5	5,5
Taranto	-	-	6	-	397	0,0	0,0
<i>Puglia</i>	15	0,7	74	20	3.634	0,4	7,1
Catanzaro	4	0,2	8	50	563	0,7	13,8
Cosenza	8	0,4	4	200	898	0,9	9,0
Crotone	- 2	- 0,1	5	- 40	332	-0,6	-25,0
Reggio Calabria	2	0,1	5	40	1.143	0,2	10,0
Vibo Valentia	2	0,1	10	20	280	0,7	12,5
<i>Calabria</i>	14	0,7	32	44	3.216	0,4	8,6
<i>SUD</i>	99	4,9	322	31	17.030	0,6	9,2
Agrigento	1	0,0	9	11	292	0,3	11,1
Caltanissetta	2	0,1	6	33	256	0,8	16,7
Catania	22	1,1	33	67	1.397	1,6	24,7
Enna	- 2	- 0,1	- 3	67	186	-1,1	

Messina	- 4	- 0,2	14	- 29	1.208	-0,3	-12,1
Palermo	15	0,7	30	50	969	1,5	30,0
Ragusa	4	0,2	6	67	643	0,6	16,0
Siracusa	6	0,3	24	25	674	0,9	33,3
Trapani	- 2	- 0,1	9	- 22	516	-0,4	-15,4
<i>Sicilia</i>	42	2,1	128	33	6.141	0,7	16,9
Cagliari	6	0,3	15	40	356	1,7	15,0
Nuoro	6	0,3	11	55	208	2,9	37,5
Oristano	3	0,1	19	16	53	5,7	42,9
Sassari	10	0,5	58	17	1.126	0,9	9,1
<i>Sardegna</i>	25	1,2	103	24	1.743	1,4	14,5
<i>ISOLE</i>	67	3,3	231	29	7.884	0,8	15,9
<i>Non attribuita</i>	71	3,5	505	14	42.753	0,2	12,5
<b>Totale</b>	<b>2.014</b>	<b>100,0</b>	7.912	25	<b>198.033</b>	1,0	10,6

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

		OCCUPATI NETTI									
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	36.811	16.024	20.787	789	8.953	25.948	1.121	20.564	6.174	3.795	6.278
America centro-meridion.	247.782	103.341	144.441	4.498	55.342	176.671	11.271	147.073	37.278	25.252	38.179
<b>Totale</b>	<b>2.704.450</b>	<b>1.549.199</b>	<b>1.155.251</b>	<b>196.932</b>	<b>954.041</b>	<b>1.454.321</b>	<b>99.156</b>	<b>1.73.0577</b>	<b>457.007</b>	<b>237.437</b>	<b>279.429</b>

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % orizz. (2007)**

		OCCUPATI NETTI									
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	100,0	43,5	56,5	2,1	24,3	70,5	3,0	55,9	16,8	10,3	17,1
America centro-mer.	100,0	41,7	58,3	1,8	22,3	71,3	4,5	59,4	15,0	10,2	15,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>57,3</b>	<b>42,7</b>	<b>7,3</b>	<b>35,3</b>	<b>53,8</b>	<b>3,7</b>	<b>64,0</b>	<b>16,9</b>	<b>8,8</b>	<b>10,3</b>

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % vert. (2007)**

		OCCUPATI NETTI									
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	1,4	1,0	1,8	0,4	0,9	1,8	1,1	1,2	1,4	1,6	2,2
America centro-meridion.	9,2	6,7	12,5	2,3	5,8	12,1	11,4	8,5	8,2	10,6	13,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

<b>OCCUPATI EQUIVALENTI</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attribuito</i>	<i>Micro Imprese (1-9 addetti)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49 addetti)</i>	<i>Medie Imprese (50-249 addetti)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	28.834	12.507	16.327	588	7.578	19.771	898	15.859	5.084	3.205	4.687
America centro-meridion.	210.358	88.358	122.001	3.554	49.539	147.240	10.022	123.835	32.508	22.580	31.433
<b>Totale</b>	<b>2.213.145</b>	<b>1.272.958</b>	<b>940.184</b>	<b>124.222</b>	<b>821.581</b>	<b>1.184.254</b>	<b>83.095</b>	<b>1.370.386</b>	<b>396.850</b>	<b>214.706</b>	<b>231.198</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % orizz. (2007)**

<b>OCCUPATI EQUIVALENTI</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attribuito</i>	<i>Micro Imprese (1-9 addetti)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49 addetti)</i>	<i>Medie Imprese (50-249 addetti)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	100,0	43,4	56,6	2,0	26,3	68,6	3,1	55,0	17,6	11,1	16,3
America centro-meridion.	100,0	42,0	58,0	1,7	23,5	70,0	4,8	58,9	15,5	10,7	14,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>57,5</b>	<b>42,5</b>	<b>5,6</b>	<b>37,1</b>	<b>53,5</b>	<b>3,8</b>	<b>61,9</b>	<b>17,9</b>	<b>9,7</b>	<b>10,4</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % vert. (2007)**

<b>OCCUPATI EQUIVALENTI</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attrib.</i>	<i>Micro Imprese (1-9)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49)</i>	<i>Medie Imprese (50-249)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	1,3	1,0	1,7	0,5	0,9	1,7	1,1	1,2	1,3	1,5	2,0
<b>America centro-meridion.</b>	<b>9,5</b>	<b>6,9</b>	<b>13,0</b>	<b>2,9</b>	<b>6,0</b>	<b>12,4</b>	<b>12,1</b>	<b>9,0</b>	<b>8,2</b>	<b>10,5</b>	<b>13,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

ASSUNZIONI TOTALI											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	34.282	14.480	19.802	872	5.157	27.064	1.189	17.645	4.218	3.561	8.858
America centro-meridion.	192.006	75.871	116.135	4.039	25.403	154.445	8.119	99.245	21.307	22.186	49.268
<b>Totale</b>	<b>2.056.900</b>	<b>1.160.758</b>	<b>896.142</b>	<b>222.606</b>	<b>541.091</b>	<b>1.205.728</b>	<b>87.475</b>	<b>1.346.709</b>	<b>254.935</b>	<b>144.967</b>	<b>310.289</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % orizz. (2007)**

ASSUNZIONI TOTALI											
Nazione	% riga	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	100,0	42,2	57,8	2,5	15,0	78,9	3,5	51,5	12,3	10,4	25,8
America centro-meridion.	100,0	39,5	60,5	2,1	13,2	80,4	4,2	51,7	11,1	11,6	25,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>56,4</b>	<b>43,6</b>	<b>10,8</b>	<b>26,3</b>	<b>58,6</b>	<b>4,3</b>	<b>65,5</b>	<b>12,4</b>	<b>7,0</b>	<b>15,1</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % vert. (2007)**

ASSUNZIONI TOTALI											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	1,7	1,2	2,2	0,4	1,0	2,2	1,4	1,3	1,7	2,5	2,9
America centro-meridion.	9,3	6,5	13,0	1,8	4,7	12,8	9,3	7,4	8,4	15,3	15,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

ASSUNZIONI NETTE											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	19.027	8.325	10.702	583	3.610	14.100	734	11.464	2.601	1.521	3.441
America centro-meridion.	105.457	42.527	62.930	2.829	18.048	78.843	5.737	68.205	12.884	8.101	16.267
<b>Totale</b>	<b>1.320.608</b>	<b>749.091</b>	<b>571.517</b>	<b>151.749</b>	<b>389.910</b>	<b>716.800</b>	<b>62.149</b>	<b>966.715</b>	<b>163.322</b>	<b>70.608</b>	<b>119.963</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % orizz. (2007)**

ASSUNZIONI NETTE											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
% riga		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	100,0	43,8	56,2	3,1	19,0	74,1	3,9	60,3	13,7	8,0	18,1
America centro-meridion.	100,0	40,3	59,7	2,7	17,1	74,8	5,4	64,7	12,2	7,7	15,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>56,7</b>	<b>43,3</b>	<b>11,5</b>	<b>29,5</b>	<b>54,3</b>	<b>4,7</b>	<b>73,2</b>	<b>12,4</b>	<b>5,3</b>	<b>9,1</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % vert. (2007)**

ASSUNZIONI NETTE											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
% colonna		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	1,4	1,1	1,9	0,4	0,9	2,0	1,2	1,2	1,6	2,2	2,9
America centro-meridion.	8,0	5,7	11,0	1,9	4,6	11,0	9,2	7,1	7,9	11,5	13,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

NUOVI ASSUNTI											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	8.091	3.793	4.298	205	1.624	5.899	363	5.386	1.028	567	1.110
America centro-meridion.	31.297	13.143	18.154	840	5.494	23.116	1.847	22.564	3.542	1.902	3.289
<b>Totale</b>	<b>599.466</b>	<b>326.243</b>	<b>273.223</b>	<b>76.483</b>	<b>184.955</b>	<b>306478</b>	<b>31550</b>	<b>492.523</b>	<b>61.375</b>	<b>20.516</b>	<b>25.052</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % orizz. (2007)**

NUOVI ASSUNTI											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	100,0	46,9	53,1	2,5	20,1	72,9	4,5	66,6	12,7	7,0	13,7
<b>America centro-meridion.</b>	<b>100,0</b>	<b>42,0</b>	<b>58,0</b>	<b>2,7</b>	<b>17,6</b>	<b>73,9</b>	<b>5,9</b>	<b>72,1</b>	<b>11,3</b>	<b>6,1</b>	<b>10,5</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>54,4</b>	<b>45,6</b>	<b>12,8</b>	<b>30,9</b>	<b>51,1</b>	<b>5,3</b>	<b>82,2</b>	<b>10,2</b>	<b>3,4</b>	<b>4,2</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % vert.(2007)**

NUOVI ASSUNTI											
Nazione	Totale	Sesso		MacroSettore Economico				Dimensione Aziendale			
		Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Servizi	Non Attribuito	Micro Imprese (1-9 addetti)	Piccole Imprese (10-49 addetti)	Medie Imprese (50-249 addetti)	Grandi Imprese (>= 250 addetti)
Brasile	1,3	1,2	1,6	0,3	0,9	1,9	1,2	1,1	1,7	2,8	4,4
America centro-meridion.	5,2	4,0	6,6	1,1	3,0	7,5	5,9	4,6	5,8	9,3	13,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

<b>CESSAZIONI NETTE</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attribuito</i>	<i>Micro Imprese (1-9 addetti)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49 addetti)</i>	<i>Medie Imprese (50-249 addetti)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	17.013	7.401	9.612	480	3.362	12.803	368	9.674	2.594	1.531	3.214
America centro-meridion.	97.545	39.393	58.152	2.540	17.591	73.979	3.435	60.195	13.539	8.407	15.404
<b>Totale</b>	<b>1.122.575</b>	<b>653.109</b>	<b>469.466</b>	<b>142.544</b>	<b>338.608</b>	<b>609.181</b>	<b>32.242</b>	<b>772.540</b>	<b>163.604</b>	<b>73.181</b>	<b>113.250</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % orizz. (2007)**

<b>CESSAZIONI NETTE</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attribuito</i>	<i>Micro Imprese (1-9 addetti)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49 addetti)</i>	<i>Medie Imprese (50-249 addetti)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	100,0	43,5	56,5	2,8	19,8	75,3	2,2	56,9	15,2	9,0	18,9
America centro-meridion.	100,0	40,4	59,6	2,6	18,0	75,8	3,5	61,7	13,9	8,6	15,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>58,2</b>	<b>41,8</b>	<b>12,7</b>	<b>30,2</b>	<b>54,3</b>	<b>2,9</b>	<b>68,8</b>	<b>14,6</b>	<b>6,5</b>	<b>10,1</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, % vert.(2007)**

<b>CESSAZIONI NETTE</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Totale</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>			
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attribuito</i>	<i>Micro Imprese (1-9 addetti)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49 addetti)</i>	<i>Medie Imprese (50-249 addetti)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	1,5	1,1	2,0	0,3	1,0	2,1	1,1	1,3	1,6	2,1	2,8
America centro-mer.	8,7	6,0	12,4	1,8	5,2	12,1	10,7	7,8	8,3	11,5	13,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTI: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail



**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per sesso, macrosettore e dimensione delle aziende di inserimento, v.a. (2007)**

<b>SALDI (ASSUNZIONI NETTE - CESSAZIONI NETTE)</b>											
<i>Nazione</i>	<i>Sesso</i>		<i>MacroSettore Economico</i>				<i>Dimensione Aziendale</i>				
	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria</i>	<i>Servizi</i>	<i>Non Attribuito</i>	<i>Micro Imprese (1-9 addetti)</i>	<i>Piccole Imprese (10-49 addetti)</i>	<i>Medie Imprese (50-249 addetti)</i>	<i>Grandi Imprese (&gt;= 250 addetti)</i>
Brasile	2.014	924	1.090	103	248	1.297	366	1.790	7	-10	227
America centro- meridion.	7.912	3.134	4.778	289	457	4.864	2.302	8.010	-655	-306	863
<b>Totale</b>	<b>198.033</b>	<b>95.982</b>	<b>102.051</b>	<b>9.205</b>	<b>51.302</b>	<b>107.619</b>	<b>29.907</b>	<b>194.175</b>	<b>-282</b>	<b>-2.573</b>	<b>6.713</b>

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail*

**ITALIA. Lavoratori nati in Brasile per comparto di inserimento (2007)**

	OCCUPATI NETTI		ASSUNZIONI NETTE		NUOVI ASSUNTI	
	v.a.	% vert.	v.a.	% vert.	v.a.	% vert.
AGRICOLTURA	774	2,1	2,9	567	197	2,4
PESCA	5	0,0	0,0	4	1	0,0
ESTRAZIONE DI MINERALI	20	0,1	0,0	2	1	0,0
INDUSTRIA ALIMENTARE	784	2,1	2,1	407	159	1,9
INDUSTRIA TESSILE	452	1,2	0,6	117	40	0,5
INDUSTRIA CONCIARIA	163	0,4	0,3	53	22	0,3
INDUSTRIA DEL LEGNO	220	0,6	0,4	75	38	0,5
INDUSTRIA DELLA CARTA	318	0,9	0,5	95	40	0,5
INDUSTRIA DEL PETROLIO	3	0,0	-	-	-	-
INDUSTRIA CHIMICA	214	0,6	0,3	49	15	0,2
INDUSTRIA DELLA GOMMA	308	0,8	0,5	92	34	0,4
INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE	223	0,6	0,3	65	15	0,2
INDUSTRIA DEI METALLI	1.162	3,2	2,3	439	190	2,3
INDUSTRIA MECCANICA	655	1,8	1,0	184	63	0,8
INDUSTRIA ELETTRICA	567	1,5	1,0	193	68	0,8
INDUSTRIA MEZZI DI TRASPORTO	252	0,7	0,3	59	21	0,3
ALTRE INDUSTRIE	374	1,0	0,6	115	49	0,6
ELETTRICITÀ GAS ACQUA	46	0,1	0,0	8	2	0,0
COSTRUZIONI	3.072	8,4	8,3	1.594	830	10,0
COMMERCIO E RIPARAZIONI AUTO	382	1,0	0,9	171	86	1,0
COMMERCIO ALL'INGROSSO	983	2,7	2,0	381	156	1,9
COMMERCIO AL DETTAGLIO	2.093	5,7	4,8	932	388	4,7
ALBERGHI E RISTORANTI	6.340	17,3	21,3	4.100	1.649	19,9
TRASPORTI	2.256	6,1	6,1	1.175	575	6,9
INTERMEDIAZ. FINANZIARIA	264	0,7	0,3	59	20	0,2
INFORMATICA E SERVIZI ALLE IMPRESE	7.421	20,2	27,5	5.293	2.240	27,1
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	344	0,9	0,4	73	21	0,3
ISTRUZIONE	328	0,9	0,9	170	74	0,9
SANITÀ/ASSISTENZA SOCIALE	1.597	4,4	2,8	548	147	1,8
SERVIZI PUBBLICI	2.309	6,3	6,6	1.268	560	6,8
ATTIVITÀ SVOLTE DA FAMIGLIE	2.001	5,5	3,7	722	435	5,3
ATTIVITÀ NON DETERMINATE	775	2,1	1,3	259	144	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>36.705</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>19.269</b>	<b>8.280</b>	<b>100,0</b>

\* Per alcuni fattori legati ai criteri di registrazione nell'archivio Inail, sono state conteggiate delle posizioni che invece non risultano nelle tabelle precedentemente riportate. La variazione è nell'ordine di un centinaio di unità.

*FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inail*

**ITALIA. Lavoratori iscritti all'Inps nati in Brasile per categoria occupazionale e sesso (2004)**

Paese di nascita	Artigiani			Colt. Diretti Coloni, Mezz.			CO.CO.CO.			Commercianti		
	v.a.	% vert.	% F	v.a.	% vert.	% F	v.a.	% vert.	% F	v.a.	% vert.	% F
Brasile	424	1,1	29,7	37	3,5	94,6	573	2	64,2	347	1,6	77,5
America Sud	2.126	5,7	23,8	126	11,8	81,7	3.082	13	55,2	1.501	7,0	61,9
<b>TOTALE</b>	<b>37.395</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>1.068</b>	<b>100,0</b>	<b>71,8</b>	<b>24.063</b>	<b>100,0</b>	<b>46,8</b>	<b>21.467</b>	<b>100,0</b>	<b>43,5</b>
Paese di nascita	Dipendenti da aziende			Lavoratori Domestici			Operai agricoli Tempo Det.			Operai agricoli Tempo Indet.		
	v.a.		% F	v.a.	% vert.	% F	v.a.	% vert.	% F	v.a.	% vert.	% F
Brasile	13.338	1,2	57,4	3.081	0,9	88,1	110	0,5	77,3	6	1,2	16,7
America Sud	85.131	7,8	45,7	50.645	15,0	90,2	515	2,2	54,2	33	6,4	9,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.092.719</b>	<b>100,0</b>	<b>29,3</b>	<b>336.524</b>	<b>100,0</b>	<b>87,5</b>	<b>23.630</b>	<b>100,0</b>	<b>30,2</b>	<b>514</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>
Paese di nascita	TOTALE											
	v.a.	% vert.	% F									
Brasile	17.916	1,2	62,8									
America Sud	143.159	9,3	61,6									
<b>TOTALE</b>	<b>1.537.380</b>	<b>100,0</b>	<b>42,1</b>									

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Inps



**ITALIA. Rimesse verso il Brasile (esiti) in migliaia di euro per Regioni di partenza (2007)**

<i>Paesi</i>	<i>Brasile</i>	<i>% vert.</i>	<i>America meridionale</i>	<i>% Brasile su tot. America meridionale</i>	<i>Totale</i>	<i>% Brasile su tot.</i>
Valle d'Aosta	411	0,3	1.510	27,2	7.305	5,6
Piemonte	10.130	6,6	43.781	23,1	292.088	3,5
Lombardia	41.790	27,4	233.734	17,9	1.242.919	3,4
Liguria	5.468	3,6	63.827	8,6	158.492	3,5
<b><i>Nord Ovest</i></b>	<b><i>57.799</i></b>	<b><i>37,8</i></b>	<b><i>342.852</i></b>	<b><i>16,9</i></b>	<b><i>1.700.804</i></b>	<b><i>3,4</i></b>
Trentino A. A.	1.617	1,1	9.759	16,6	48.663	3,3
Veneto	20.357	13,3	52.442	38,8	406.958	5,0
Friuli V. G.	1.558	1,0	9.927	15,7	54.772	2,8
Emilia R.	12.837	8,4	43.325	29,6	398.218	3,2
<b><i>Nord Est</i></b>	<b><i>36.369</i></b>	<b><i>23,8</i></b>	<b><i>115.453</i></b>	<b><i>31,5</i></b>	<b><i>908.611</i></b>	<b><i>4,0</i></b>
Toscana	15.636	10,2	49.067	31,9	867.816	1,8
Marche	3.794	2,5	15.805	24,0	92.954	4,1
Umbria	2.647	1,7	15.534	17,0	71.851	3,7
Lazio	18.432	12,1	93.395	19,7	1.573.449	1,2
<b><i>Centro</i></b>	<b><i>40.509</i></b>	<b><i>26,5</i></b>	<b><i>173.801</i></b>	<b><i>23,3</i></b>	<b><i>2.606.070</i></b>	<b><i>1,6</i></b>
Abruzzo	2.116	1,4	7.197	29,4	62.259	3,4
Campania	7.066	4,6	21.873	32,3	280.771	2,5
Molise	200	0,1	957	20,9	8.914	2,2
Basilicata	292	0,2	862	33,9	13.652	2,1
Puglia	2.330	1,5	6.233	37,4	96.480	2,4
Calabria	981	0,6	4.320	22,7	83.339	1,2
<b><i>Sud</i></b>	<b><i>12.985</i></b>	<b><i>8,5</i></b>	<b><i>41.442</i></b>	<b><i>31,3</i></b>	<b><i>545.415</i></b>	<b><i>2,4</i></b>
Sicilia	2.233	1,5	12.099	18,5	174.300	1,3
Sardegna	1.817	1,2	5.823	31,2	55.896	3,3
<b><i>Isole</i></b>	<b><i>4.050</i></b>	<b><i>2,7</i></b>	<b><i>17.922</i></b>	<b><i>22,6</i></b>	<b><i>230.196</i></b>	<b><i>1,8</i></b>
Non attr.	1.053	0,7	6.732	15,6	52.964	2,0
<b><i>Totale</i></b>	<b><i>152.765</i></b>	<b><i>100,0</i></b>	<b><i>698.202</i></b>	<b><i>21,9</i></b>	<b><i>6.044.060</i></b>	<b><i>2,5</i></b>

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati BI\_Ufficio Cambi